CFI

COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA

BILANCIO 2022

CFI

Bilancio 2022

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione (in carica per il triennio 2022 – 2024)

Mauro Frangi	Presidente
Luca Bernareggi	Amministratore delegato e vice presidente
Sergio Cardia	Vice presidente
Monica Eleonora Vanni	
Luca Dal Pozzo	
Silvia Rimondi	
Alessandra De Angelis	
Francesca Montalti	
Pierpaolo Baroni	

Collegio Sindacale (in carica per il triennio 2022 – 2024)

Teddi Cavinato	Presidente
Oscar De Franciscis	Sindaco effettivo
Gerardo Baione	Sindaco effettivo

Società di revisione (in carica per il triennio 2020 – 2022)

Deloitte & Touche S.p.A.

Organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001

Francesco De Cristofaro

Indice

Cariche sociali 3
Relazione sulla gestione 7
Stato Patrimoniale - Conto Economico - Rendiconto Finanziario 37
Attivo 38
Passivo 39
Conto Economico 40
Rendiconto Finanziario 41
Nota integrativa 43
PARTE A – POLITICHE CONTABILI 44
A1. Parte generale 44
A2. Profilo giuridico della Società 45
A3. Principi contabili di redazione del bilancio 46
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 51
PARTE C - INFORMAZIONI RELATIVE AL CONTO ECONOMICO 77
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI 83
Riclassificazioni 85
Attivo riclassificato 86
Passivo riclassificato 87
Relazione del Collegio Sindacale 89
Relazione dell'Organismo di Vigilanza 99
Relazione della Società di Revisione 109

Bilancio 2022

Relazione sulla gestione

Signori Soci,

il bilancio relativo all'esercizio 2022 - che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione - si chiude con un risultato economico negativo pari a euro 4.953.262, a fronte dell'utile di esercizio di euro 23.575 registrato nel 2021.

Come risulterà evidente dall'esame della presente Relazione, il pesante risultato economico negativo riflette - in un contesto di equilibrio della gestione corrente e di significativo e positivo sviluppo dell'attività caratteristica - l'impatto sul conto economico degli stanziamenti a copertura delle perdite conseguite e/o in corso di formazione a fronte di investimenti realizzati in alcune società cooperative destinatarie dell'attività sociale, nonché l'impatto di ulteriori stanziamenti prudenziali e rettifiche di valore effettuati a copertura dei rischi in essere.

La Nota integrativa al bilancio fornisce, in conformità alle disposizioni civilistiche e ai principi contabili adottati, tutte le informazioni obbligatorie sui criteri di valutazione e sul contenuto delle singole poste di bilancio.

Nella presente Relazione sulla gestione si forniscono - come previsto dalle vigenti disposizioni - tutti gli elementi necessari a comprendere l'andamento della gestione della cooperativa nel corso dell'esercizio, il contesto in cui è stata realizzata, i risultati raggiunti, i fattori che hanno determinato le dinamiche delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico, le determinanti del risultato dell'esercizio, al fine di consentire ai Soci una completa valutazione.

Il 2022: la guerra nel cuore dell'Europa e le sue conseguenze

Attendevamo il 2022 come l'anno della definitiva ripartenza e del ritorno alla "normalità".

Dopo un biennio caratterizzato dall'emergenza pandemica, dalla necessità di "mettere in *lockdown*" la società e l'economia, per contrastare il diffondersi del virus "Covid-19", salvaguardare la salute delle persone e delle comunità e, nel contempo, garantire, attraverso provvedimenti pubblici emergenziali e straordinari, il necessario sostegno a imprese, lavoratori ed economia.

E' stato, invece, con l'invasione militare russa dell'Ucraina, l'anno del ritorno della guerra nel cuore dell'Europa.
Alle sanzioni economiche varate dalla comunità internazionale per cercare di fermare l'aggressione feroce di un regime autoritario contro una nazione sovrana, hanno fatto seguito le contro-sanzioni di Mosca e la crescita dei costi dell'energia e delle materie prime.
Il conflitto ha fatto da detonatore di fenomeni in parte già in corso. La speculazione finanziaria internazionale li ha ulteriormente amplificati.

L'esplosione dei costi dell'energia – in particolare del gas naturale – si è allargata sino a coinvolgere l'andamento del prezzo di numerose altre materie prime e risorse alimentari.

L'inflazione ha, così, raggiunto livelli non più toccati da decenni, costringendo le più importanti banche centrali - in primis la FED e la BCE - all'attuazione di politiche monetarie restrittive, con un rilevante rialzo dei tassi di interesse, mentre parallelamente aumentavano i rischi di un rallentamento economico o addirittura di recessione.

L'economia mondiale ha quindi segnato nel 2022 un deciso calo rispetto all'esercizio precedente: da una crescita del 5,9% si è, infatti, passati ad un incremento attorno al 3%, con un quadro macroeconomico che, soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, ha progressivamente accentuato i segnali di peggioramento.

Su questo sfondo altri problemi "epocali" incalzano.

Cambiamento climatico, squilibri demografici, diseguaglianze sociali, pressioni migratorie. Questioni interconnesse tra loro che sembrano evocare l'avvio di una lunga stagione di difficoltà economiche, segnata dalla scarsità delle risorse e dall'incertezza circa il futuro.

Un panorama geopolitico e macroeconomico estremamente complesso, nel quale i mercati finanziari internazionali hanno visto prendere progressivamente corpo - in una spirale alimentata da inflazione, politiche monetarie restrittive, rallentamento economico - lo spettro della stagflazione.

Ciò si è tradotto, praticamente su tutti i mercati finanziari, in una rilevante impennata della volatilità e in una crescente avversione al rischio, che ha fortemente penalizzato i corsi delle attività finanziarie e le performance.

L'area dell'euro è stata, ovviamente, quella più direttamente esposta alle conseguenze del conflitto in Ucraina. La fortissima dipendenza dalla Russia per le forniture energetiche ha esposto il suo sistema economico a una vera e propria esplosione dei costi del gas naturale e a gravi rischi quanto alla stabilità degli approvvigionamenti.
Se questi ultimi - anche grazie al programma REPowerUE, volto alla diversificazione degli approvvigionamenti energetici e all'accelerazione dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili - si sono almeno in parte attenuati, l'aumento dei prezzi ha contribuito in modo determinante alla corsa dell'inflazione, che a fine anno ha segnato un +9,2%.

La trasmissione dell'inflazione ai salari è risultata ancora limitata e sostanzialmente sotto controllo.
Se questo ha evitato l'innescarsi di una spirale prezzi-salari in grado di autoalimentarsi, sono diventate evidenti e crescenti le difficoltà per le famiglie, che vedono progressivamente erodersi la propria capacità reale di spesa, e per i soggetti economicamente più deboli, su cui maggiormente pesano gli aumenti dei prezzi dei beni di prima necessità.

La Banca Centrale Europea ha progressivamente innalzato i tassi ufficiali e ha adottato misure per una graduale riduzione della dimensione del bilancio dell'Eurosistema.
Con sei successive decisioni di rialzo dei tassi di interesse - dal 27 luglio 2022 al 16 marzo 2023 - la BCE ha portato il suo tasso di riferimento dallo zero in vigore dal 16 marzo 2016 al 27 luglio 2022, sino all'attuale (marzo 2023) 3,5%, di fatto seguendo le decisioni assunte dalla FED che ha avviato il rialzo dei tassi di interesse già da marzo 2022 e li ha incrementati in misura ancora maggiore: dallo 0,25% di marzo, al 4,50% di dicembre 2022, sino all'attuale 5%.

L'asincronia delle politiche monetarie, contribuendo all'apprezzamento del dollaro verso l'euro, ha reso ancora più onerose le importazioni dei beni fatturati in valuta americana - come la gran parte dei beni energetici – alimentando ulteriormente l'inflazione europea, soprattutto nella componente che maggiormente sfugge al controllo della BCE.

Il PIL dell'area euro, tuttavia, pur con tutte le difficoltà richiamate, ha comunque fatto segnare a fine anno un aumento del 3,5%, al di sopra di Cina e Stati Uniti, nonostante gli ultimi mesi del 2022 siano stati caratterizzati da una sostanziale stagnazione.

L'economia italiana nel 2022 tra vecchie e nuove difficoltà

La combinazione congiunturale venutasi a configurare nel 2022 – guerra, scarsità, inflazione, aumento dei tassi d'interesse – ha colpito particolarmente l'economia del nostro Paese.

Dal lato della crescita, nonostante il progressivo rallentamento della seconda parte dell'anno, il PIL ha fatto segnare un +3,7%, superiore alla crescita dell'Eurozona e inatteso nelle previsioni precedenti. Aggiungendosi al +7% con cui il 2021 era rimbalzato dopo il -9% del 2020 del coronavirus, ciò ha permesso di recuperare, anzi di sopravanzare dell'1%, il PIL del 2019.

Il dettaglio delle componenti evidenzia il ruolo esclusivo della domanda interna: i consumi privati, saliti del 4,6%, non hanno però riguadagnato il livello pre-pandemico; al contrario, gli investimenti, incrementati del 9,7%, l'hanno superato quasi del 20%.

Il contributo negativo del canale estero è stato determinato da una crescita delle importazioni (+12,5%) più robusta di quella dell'export (+10,2%), con il primo saldo negativo di bilancia commerciale da molti anni: 31 miliardi di deficit contro l'avanzo di 40 del 2021.

Anche l'occupazione risulta migliorata rispetto alla vigilia della pandemia: l'indice generale di disoccupazione è nuovamente sceso, dal 9,1% dell'ultimo trimestre del 2021 al 7,7% del terzo del 2022; quello riferito ai giovani tra i 15 e i 24 anni addirittura dal 28% al 22,5%, oltre 15 punti percentuali al di sotto del picco di gennaio 2021. Nel quarto trimestre si sono registrati solo lievi rialzi, rispettivamente al 7,9% e al 23,9%.

Di tutt'altro tenore, invece, risulta la dinamica dei prezzi del nostro Paese.

Ricordando che a fine 2020 si era ancora in deflazione (-0,3%) e che, dodici mesi dopo, preoccupava il massimo del +4,2%, peraltro inferiore alla media dell'area euro, si è assistito, dapprima ad un rialzo sino al +9,1% di agosto - perfettamente allineato al tasso del resto d'Europa - e poi, quando quest'ultimo, a ottobre, si collocava al 10,6%, nel rialzo sino al 12,6%, che si è confermato a novembre. La rilevazione conclusiva, rientrata di soli 3 decimi, ha denunciato un'ampliata divaricazione dell'inflazione italiana nei confronti del dato comunitario, ripiegato nel frattempo al 9,2%.

L'Italia è, dunque, tra i paesi maggiormente penalizzati dal rialzo inflazionistico e lo stesso pesa maggiormente sul costo della vita delle famiglie rispetto a quanto accade a livello europeo.

I principali parametri di finanza pubblica hanno invece conseguito progressi: in rapporto al PIL, l'indebitamento netto è sceso dal 7,2% al 5,6%, il debito dal 150,3% al 145,7%. Un ulteriore riassorbimento, al 144,6% (con un obiettivo per il 2025 del 141,2%) ha consentito alla legge di bilancio per il 2023 di adottare misure espansive per una quarantina di miliardi. Purtroppo, le stesse si sono concretizzate quasi esclusivamente nel sostegno ai consumi (in particolare energetici) più che nell'impulso agli investimenti e alla crescita di medio periodo.

L'orientamento prudente nella gestione dei conti pubblici ha sin qui riscosso credibilità sui mercati: lo spread, partendo attorno ai 140 punti base, era risalito in area 250 a seguito delle dimissioni del Governo Draghi e, di nuovo, ai successivi esiti delle elezioni politiche di settembre, sembra essersi stabilizzato attorno a quota 200-220.

Nonostante questi dati, le condizioni di finanza pubblica continuano a costituire, in particolare all'interno del quadro restrittivo assunto dalla politica monetaria della BCE e della situazione di incertezza e maggiore volatilità dei mercati finanziari, un elemento di rilevante preoccupazione circa il futuro dell'economia nazionale.

In questo difficile contesto preoccupa soprattutto lo stato di attuazione del PNRR che non sembra, sinora, avere esercitato tutti gli effetti attesi in termini di rilancio dell'economia nazionale e, soprattutto, di ammodernamento strutturale del Paese e delle sue infrastrutture.

Nel finale del 2022, l'Italia ha raggiunto i *target* e i *milestones* previsti per il secondo semestre - ben 55 - così da poter beneficiare del versamento della seconda rata, pari a circa 21,8 miliardi.

Il cambio di Governo ha comportato alcuni cambiamenti in relazione a *governance*, attuazione e contenuti del PNRR, ma, soprattutto si sono confermati problematici alcuni aspetti relativi all'effettiva e tempestiva attuazione del piano.

Da un lato, l'immissione effettiva delle risorse nel sistema economico procede molto più lentamente di quanto previsto.

La Nadef 2022 segnalava già di fatto una spesa inferiore alle attese per il 2022 di 14,4 miliardi, come differenza tra i 29,4 miliardi previsti nel DEF ad aprile e i 15 contabilizzati a settembre. Nella realtà, la spesa sembra essere stata ancora inferiore, intorno a euro 12 miliardi.

Tutto ciò è frutto sicuramente di una attività amministrativa del nostro Paese particolarmente "prudente" e "incapace" nello spendere le risorse in tempi rapidi.

D'altro canto, la crescita inflazionistica, il caro energia e di alcune materie prime e la scarsità di manodopera in alcuni comparti aggravano se non peggiorano questa "lentezza" attuativa.

Purtroppo, le notizie recenti sembrano indicare che anche la straordinaria occasione di rilancio e modernizzazione dell'economia italiana offerta dalle risorse del piano "*Next Generation UE"* rischia di perdersi tra i ritardi nell'attuazione del PNRR, in un contesto in cui l'inefficienza della pubblica amministrazione e l'assenza di una visione di medio-lungo periodo della politica rischiano di autoalimentarsi e di generare una spirale negativa.

L'andamento dell'economia cooperativa nel 2022

L'inflazione e il conseguente rialzo dei tassi di interesse hanno, dunque, riportato le economie e le società di fronte a questioni che sembravano definitivamente alle nostre spalle, cinquanta anni dopo gli shock energetici degli anni settanta – con il loro portato di inflazione alle stelle, recessione e disoccupazione – e dopo oltre un decennio di un "mondo a tassi zero".

Una stagione problematica e dagli esiti incerti le cui determinanti sono, insieme, fenomeni economici reali, cause politiche e geopolitiche, "bolle" finanziarie e speculative difficilmente controllabili e mutamenti profondi nelle aspettative degli operatori economici e dei consumatori.

Imprese più fragili di altre – come per molti versi sono le imprese cooperative, in particolare di lavoro e sociali - hanno sofferto tali condizioni di incertezza più di altre tipologie di impresa.

Tuttavia, le risultanze delle periodiche indagini congiunturali condotte dagli uffici studi delle tre associazioni di rappresentanza aderenti all'Alleanza delle Cooperative Italiane[1] confermano che sul fronte dell'andamento economico finanziario e occupazionale delle cooperative attive il 2022 è stato, comunque, un anno positivo con un tasso positivo di crescita sia del fatturato sia dell'occupazione.

Sebbene il *sentiment* dei cooperatori si sia posizionato nel 2022 sempre in territorio negativo, più di due cooperative su tre hanno segnalato un consolidamento e in taluni casi anche un rafforzamento e un'espansione delle loro attività.

Le indicazioni di crescita del fatturato rispetto all'anno precedente prevalgono rispetto a quelle di diminuzione, anche se la dinamica positiva appare sostenuta prevalentemente dall'incremento dei prezzi di vendita.

I settori delle attività manifatturiere, dell'industria delle costruzioni e dell'abitazione hanno evidenziato una crescita più diffusa della domanda. Le medie e grandi cooperative hanno continuato a rilevare una crescita maggiore rispetto alle piccole e alle micro, mentre, a

[1] Centro Studi Confcooperative, Area Studi Legacoop e Ufficio Studi AGCI alle cui analisi periodiche si è fatto riferimento per la stesura del presente paragrafo.

differenza di precedenti rilevazioni, non sono state riscontrate differenze significative a livello territoriale.

Il trend della domanda estera appare, invece, in leggero peggioramento.

A livello settoriale, in linea con quanto emerso nell'andamento della domanda, nei comparti dell'industria delle costruzioni e delle attività manifatturiere si registrano incrementi occupazionali superiori rispetto al dato medio. A questi settori si aggiunge anche il comparto della cooperazione sociale.

Nelle medie e grandi cooperative è presente la quota più elevata di imprese che ha registrato incrementi negli addetti mentre si rileva l'alto numero di cooperative del sud Italia (28%) che ha accresciuto l'organico aziendale.

Tra le principali criticità segnalate dalle imprese cooperative nel corso del 2022 si evidenzia, soprattutto, il "*mismatch* tra domanda e offerta di lavoro". In particolare, tra i cooperatori che hanno lamentato ostacoli alle attività, quattro su dieci hanno segnalato la difficoltà a reperire manodopera qualificata e specializzata.

In secondo luogo, la tradizionale sottocapitalizzazione delle imprese cooperative e la loro maggiore dipendenza dal credito bancario hanno, indubbiamente, rappresentato un rilevante ostacolo alla crescita, in un contesto che, a partire dal secondo semestre 2022, ha visto un progressivo affermarsi di condizioni di accesso al credito più restrittive e meno accomodanti.

Con riferimento ai finanziamenti bancari erogati alle cooperative la quota di imprese che ha registrato un allungamento dei tempi di istruttoria prima della concessione del prestito è superiore (più del doppio) rispetto a quella che ne ha segnalato una diminuzione. Per quanto riguarda i tassi applicati sui nuovi prestiti, nove cooperative su dieci hanno evidenziato una crescita del tasso lordo applicato dalle banche. Tra le cooperative che hanno ottenuto un prestito nel secondo semestre del 2022 si evidenzia che i tassi di interesse applicati sono triplicati rispetto al dato rilevato nello stesso periodo dell'anno precedente. Nel complesso, anche sul fronte delle garanzie richieste e degli oneri accessori il quadro generale delle condizioni di accesso al credito nel 2022 registra un evidente deterioramento.

A fronte di considerazioni che – per quanto l'impatto dei gravi problemi che hanno riguardato l'economia italiana nel 2022 si sia fatto sentire anche sulle imprese cooperative, e non potrebbe essere stato altrimenti – testimoniano la tenuta e, per molti versi, il positivo andamento dell'economia cooperativa, continua a destare rilevanti preoccupazioni circa il futuro l'analisi della perdurante caduta della natalità cooperativa.

Al 31 dicembre 2022 le cooperative registrate come attive presso le Camere di Commercio ammontavano a 75.434 unità (quasi 13 cooperative attive ogni 10.000 abitanti).

Rispetto all'anno precedente lo stock di cooperative attive evidenzia un decremento pari al -1,4% (erano 76.517 le attive a fine 2021).

Il 29,9% delle cooperative attive in Italia a fine 2022 è localizzato nelle regioni del Sud. Il 20,5% ha sede legale nelle due isole maggiori (la Sicilia, con 12.107 unità, mantiene il primato assoluto per numero di cooperative attive in Italia, precedendo, nell'ordine, Lombardia, Campania e Lazio). Al Centro opera il 18,4% del totale delle cooperative attive in Italia, mentre il 18,3% è localizzato nel Nord-Ovest e il 12,9% nel Nord-Est.

Nel 2022 il tasso di crescita delle cooperative si attesta al -0,8%, mentre era pari al -0,6% sia nel 2021 che nel 2020.

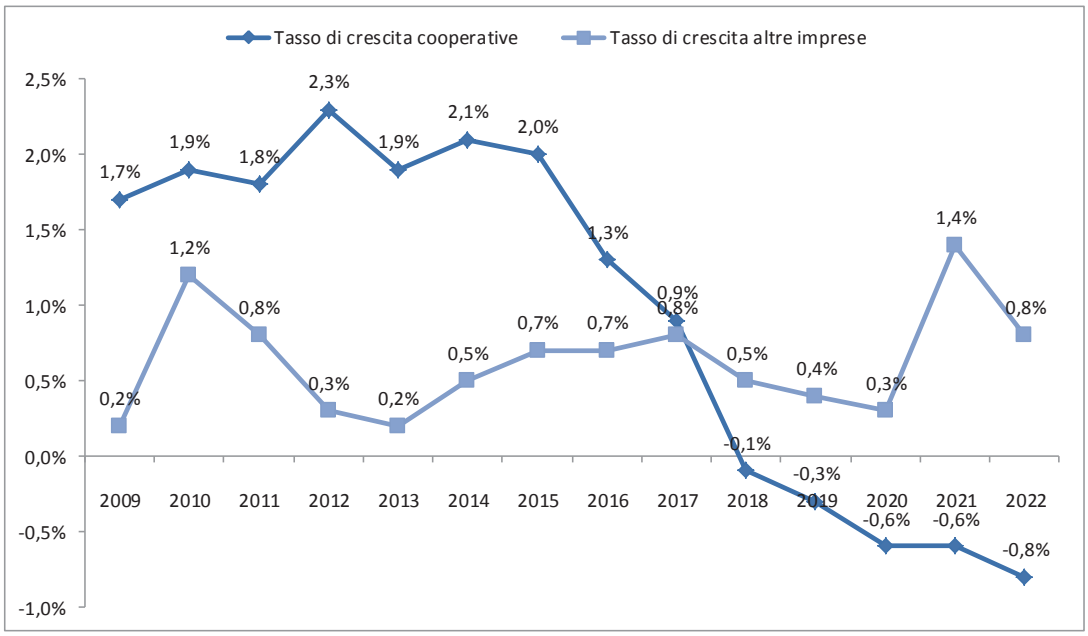
Per il quinto anno consecutivo, dunque, si segnala un tasso negativo tra le cooperative, a fronte, di un tasso di crescita sempre positivo tra le altre imprese. Nel periodo 2009-2017,

invece, il tasso di crescita delle cooperative è stato sempre positivo e sempre più sostenuto rispetto a quello registrato dalle altre imprese italiane.

Nel complesso il tasso di crescita dell'imprenditoria italiana ha registrato un «rimbalzo post Covid» nel corso del 2021 (+1,4%, rispetto al +0,3% del 2020) e un riallineamento verso il basso nel corso del 2022, pur mantenendosi su valori sempre positivi (+0,8%).

IL TASSO DI CRESCITA DELLE COOPERATIVE E IL TASSO DI CRESCITA DELLE ALTRE IMPRESE SERIE STORICA 2009-2022, PROFILO DIACRONICO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



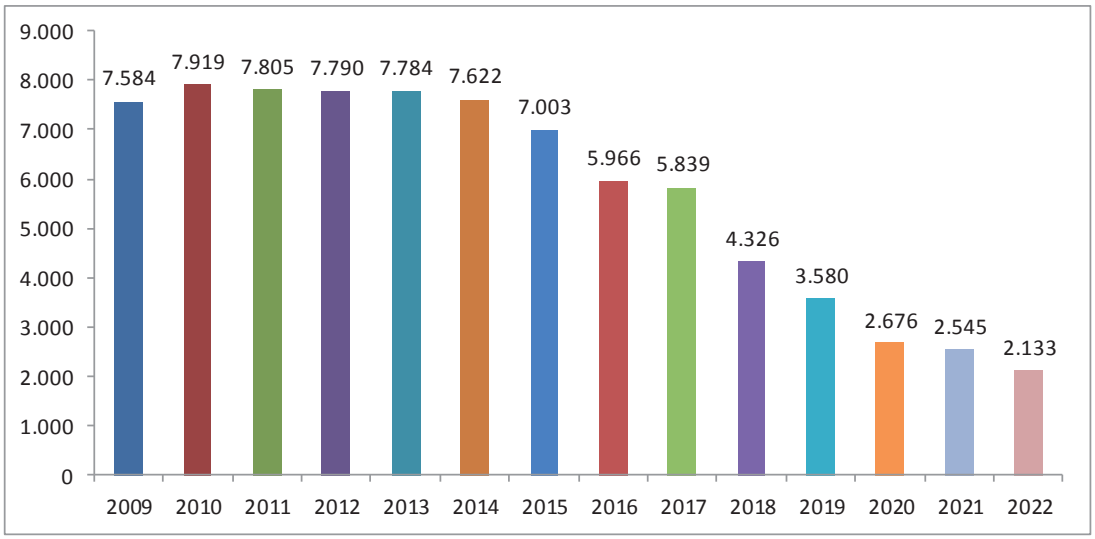
Il numero di nuove cooperative iscritte presso le Camere di Commercio in Italia nel corso del 2022 è stato solo di 2.133 unità, contro le 2.545 unità del 2021.

Rispetto all'anno precedente le nuove iscrizioni alle Camere di Commercio sono diminuite di 412 unità (-16,2%) e sono calate di 5.786 unità rispetto al 2010 (-73,1%), anno che ha fatto registrare il numero più alto di nuove iscritte (7.919 unità).

Se si considera che per tutto il periodo compreso tra il 2009 e il 2014 il numero di nuove cooperative iscritte non è mai sceso sotto le 7.500 unità annue, la "minore attrattività" della forma imprenditoriale cooperativa risulta evidente e sembra diventare un fenomeno strutturale ed irreversibile.

LE NUOVE COOPERATIVE ISCRITTE PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO IN ITALIA (2009-2022)
- valori assoluti -

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



Sicuramente, sulla crisi della natalità cooperativa, rilevata nell'ultimo quinquennio, ha influito un effetto di spiazzamento combinato della normativa che ha previsto l'abolizione della figura dell'amministratore unico di cooperativa (misura introdotta per contrastare la nascita di «false cooperative») e delle normative che hanno previsto e disciplinato altre tipologie societarie, in particolare le s.r.l. semplificate, le imprese sociali non cooperative e le società benefit non cooperative.

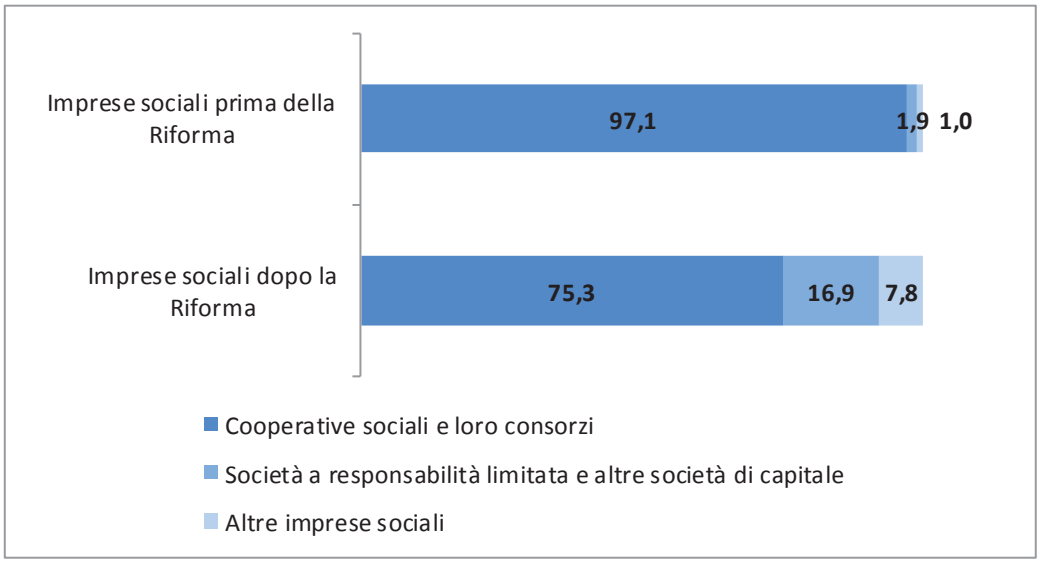
A riprova dell'importanza di quest'ultimo fenomeno, è sufficiente analizzare quanto emerge dai dati del Registro degli Enti del Terzo Settore (RUNTS), entrato in funzione recentemente a valle dell'approvazione del cosiddetto Codice del Terzo Settore[2].

Come mostra la tabella seguente, se - fino a prima della riforma – la quasi totalità delle "imprese sociali" presenti nel nostro Paese, assumeva la forma della cooperativa sociale, l'impatto delle nuove normative ha comportato una crescita di imprese sociali "ibride", costituite non in forma cooperativa, ma a partire da una soggettività di impresa di capitali (s.r.l. nello specifico).

Queste ultime, in particolare, crescono a un ritmo superiore a quello delle cooperative sociali, assumendo un peso sempre più rilevante, a partire da una lettura che vede nell'impresa sociale di capitali (nonostante non siano ancora stati attivati sgravi ed incentivi per l'apporto di capitale di rischio), un veicolo più agile per far fronte agli investimenti, soprattutto quando questi ultimi richiedono importanti e rilevanti apporti di capitale.

[2] Si vedano, al riguardo, i dati contenuti nell'analisi recentemente prodotta dall'"Osservatorio Terzjus".

IMPRESE SOCIALI ISCRITTE AL RUNTS PER FORMA GIURIDICA



È una situazione che enfatizza il ruolo degli intermediari finanziari specializzati nell'economia cooperativa e di un investitore istituzionale come CFI chiamato ad operare per la promozione e la nascita di nuove imprese cooperative quale strumento per sostenere l'occupazione, la qualità del lavoro e la partecipazione diretta dei lavoratori al governo dell'impresa.

L'effettiva capacità, infatti, di accorciare la distanza tra le imprese cooperative e le risorse finanziarie indispensabili al loro sviluppo - garantendo loro accompagnamento e supporto, oltre alle risorse e agli strumenti finanziari idonei a sostenerne la capitalizzazione e assicurarne il finanziamento a medio e lungo termine a condizioni di vantaggio rispetto a quelle presenti sul mercato – costituisce un fattore decisivo per ridare attrattività e centralità all'impresa cooperativa rispetto ad altre tipologie imprenditoriali.

È questa la missione specifica di CFI che, da un lato, le recenti innovazioni normative e, dall'altro, le scelte compiute dall'organo di governo societario, hanno progressivamente rafforzato e qualificato.

L'attività realizzata da CFI nel corso del 2022

Durante il 2022 CFI ha ulteriormente **incrementato il sostegno finanziario garantito alle imprese cooperative** di lavoro e sociali destinatarie della sua missione istituzionale, dopo i rilevanti sforzi sostenuti nel biennio 2020-2021 per rispondere con strumenti efficaci e in modo tempestivo agli effetti negativi della crisi pandemica sulle imprese partecipate.

È continuata l'opera di promozione e sviluppo dei progetti di Workers Buyout (WBO), in collaborazione con le associazioni cooperative di settore, i fondi mutualistici delle associazioni cooperative, i sindacati, il Forum delle imprese rigenerate WBO, i partner finanziari più orientati al sostegno del movimento cooperativo, nonché con le istituzioni e gli enti pubblici nazionali e regionali, Invitalia, l'Agenzia Nazionale del Beni Confiscati e Sequestrati e le Università.

La Società ha ampliato e potenziato le tipologie di strumenti finanziari messi a disposizione delle imprese cooperative, come gli strumenti finanziari partecipativi in connessione con il Fondo Europeo degli Investimenti dell'Unione Europea, il prestito subordinato ("quasi-equity"), i classici strumenti di debito per finanziare gli investimenti, il prestito partecipativo finalizzato alla patrimonializzazione delle imprese e, infine, i finanziamenti agevolati ex D.M.

MiSE del 04/01/2021, il Fondo agevolato della Regione Basilicata e il Fondo rotativo per i WBO della Regione Lazio.

Inoltre, la Società è andata incontro alle esigenze finanziarie delle imprese partecipate mediante strumenti personalizzati di rimodulazione del debito, di sospensione dei rimborsi dei finanziamenti, anche con condizioni e durate più ampie rispetto a quelle previste dalle moratorie ex Lege, e di posticipazione delle dismissioni programmate delle partecipazioni.

CFI ha così cercato di interpretare a pieno il proprio ruolo di "socio e partner" delle cooperative finanziate, in piena coerenza con quanto previsto dalla Legge Marcora, affiancando i soci cooperatori nell'assunzione delle scelte necessarie allo sviluppo delle proprie imprese e mettendo a disposizione delle cooperative il supporto finanziario richiesto, contribuendo così direttamente allo sviluppo di ogni singola cooperativa partecipata.

La gestione caratteristica: i nuovi impieghi deliberati nel 2022

Durante il 2022 il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo hanno **deliberato n. 36 nuovi interventi** (contro i n. 30 interventi del 2021 e i n. 55 interventi del 2020) in favore di **n. 32 imprese cooperative**, per un valore complessivo di **euro 20.520.000** (contro euro 14.079.000 del 2021 ed euro 13.190.000 del 2020), con un **incremento** quindi del **valore degli interventi del 45,7%**.

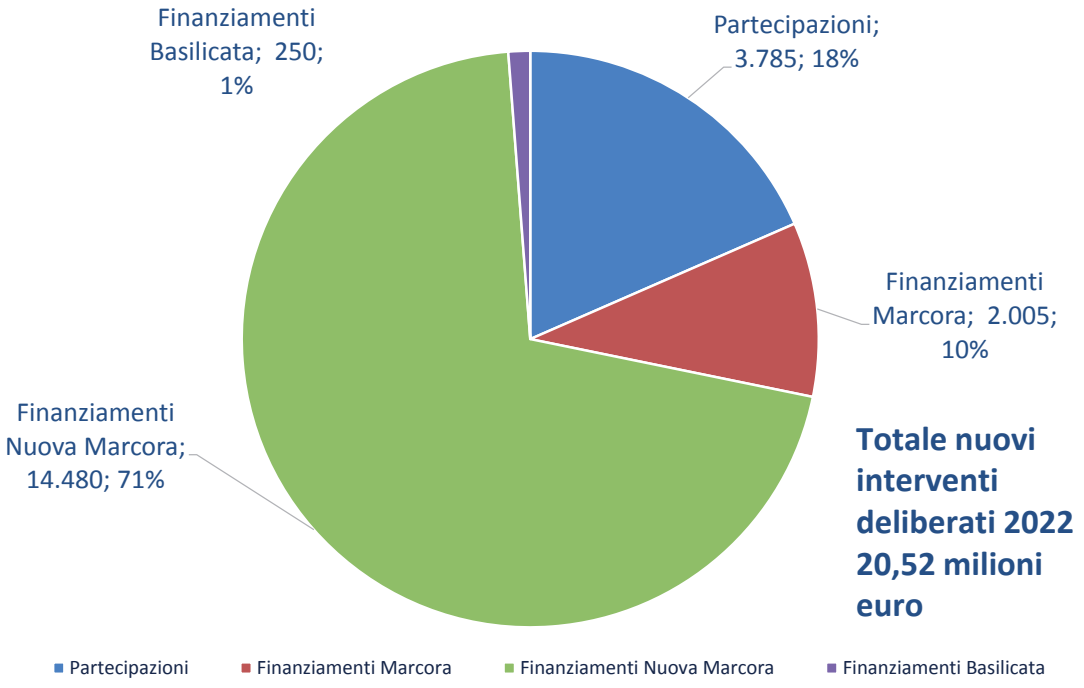
Sono state inoltre **deliberate moratorie, facilitazioni e agevolazioni** in favore di n. **34** imprese per complessivi **euro 4.294.000.**

La tabella successiva mostra **l'articolazione degli interventi deliberati in relazione agli strumenti finanziari utilizzati** e il confronto con l'anno precedente.

	Anno 2021		Anno 2022		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Variazione
Interventi Deliberati	**30(*)**	**14.079**	**36(**)**	**20.520**	**46%**
Strumenti finanziari partecipativi (capitale sociale)		2.115		3.785	79%
Capitale Debito		3.840		2.005	-48%
DM «Nuova Marcora»		7.774		14.480	86%
Fondo Regione Basilicata		350		250	-29%
(*)25 (**) 32 coop. finanziate					
Delibere moratorie, rateizzazione e rinegoziazione rimborsi	**25**	**3.936**	**34**	**4.294**	**9%**

È proseguita la **crescita del valore medio degli interventi deliberati** che negli ultimi anni si è progressivamente incrementato, passando da euro 240.000 nel 2020 a euro 469.300 nel 2021, a **euro 570.000 nel 2022**.

La tabella seguente evidenzia la composizione degli interventi deliberati nel 2022 (importi in euro/migliaia).

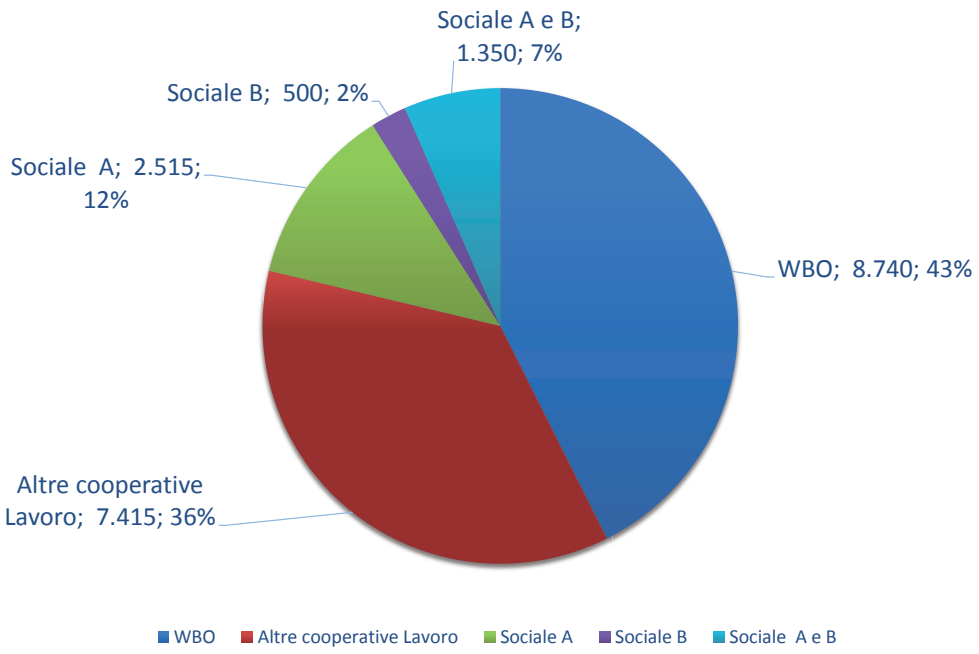


Con riferimento agli strumenti finanziari utilizzati, il 2022 ha visto il **rilevante utilizzo** (**71% del totale dei nuovi impieghi deliberati**) delle risorse derivanti dalla gestione del Fondo c.d. **"Nuova Marcora" (D.M. MiSE del 04/01/2021)**, che, dopo la revisione normativa si è rivelato uno strumento particolarmente apprezzato dalle imprese, sia per il finanziamento degli investimenti che per il sostegno al fabbisogno di capitale circolante.

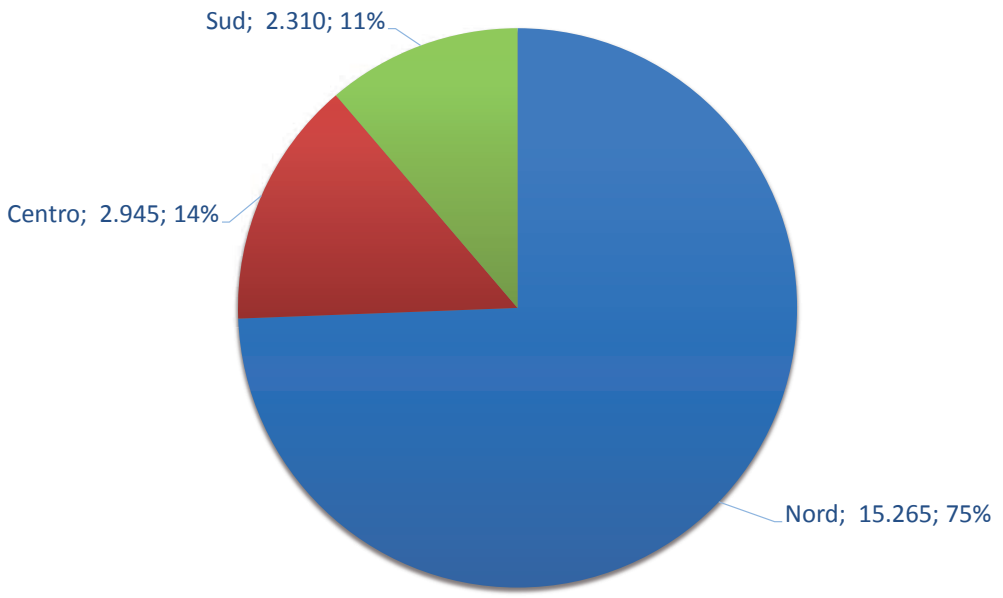
Seguono gli interventi di sottoscrizione di **strumenti finanziari partecipativi per il 18%** e i **finanziamenti ex Legge Marcora per il 10%**.

Con riferimento alla tipologia delle cooperative finanziate si conferma che il sostegno alle operazioni di WBO costituisce la missione fondamentale ed originaria della società.

Nel 2022 i WBO hanno, infatti, rappresentato il **43% del totale degli interventi deliberati** (effettuati su n. 14 imprese per complessivi n. 636 addetti), a fronte del **36%** investito in **altre cooperative di lavoro** (n. 10 imprese per complessivi n. 498 addetti) e del **21%** investito in **cooperative sociali** (n. 8 imprese per complessivi n. 817 addetti).



La tabella seguente mostra il valore degli interventi deliberati nel 2022 per area geografica (importi in euro/migliaia).



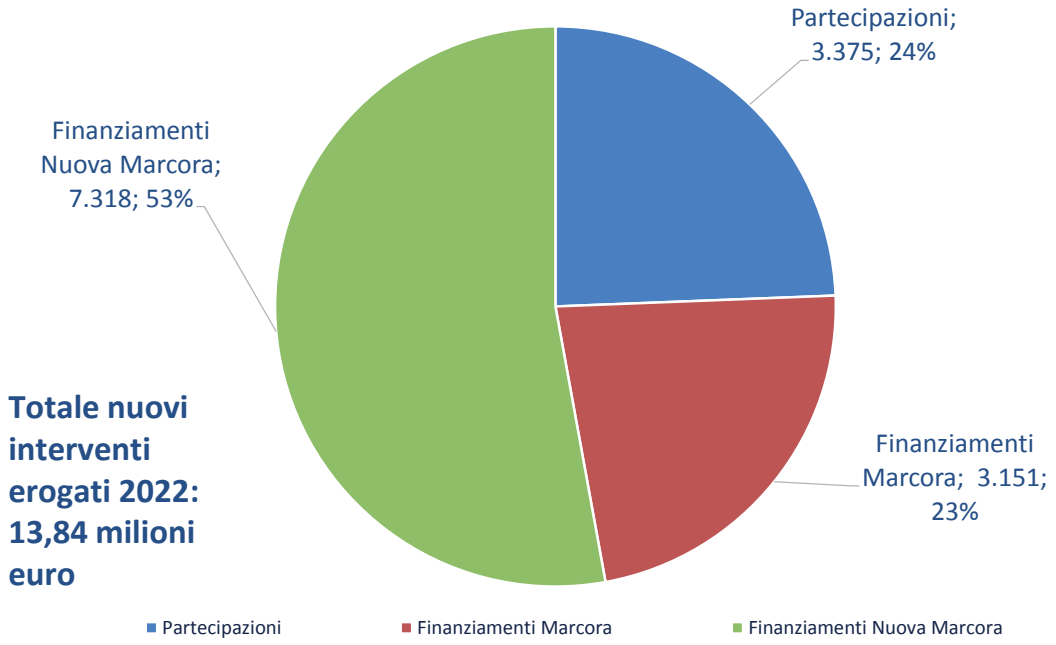
Le delibere, in valore, hanno riguardato le regioni del **Nord per il 75%** (64% nel 2021), le regioni del **Centro per il 14%** (22% nel 2021) e le regioni del **Sud per l'11%** (14% nel 2021).

La distribuzione territoriale degli interventi deliberati riflette, ovviamente, la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (n. 9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (n. 8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (n. 3 imprese per l'11% delle risorse).

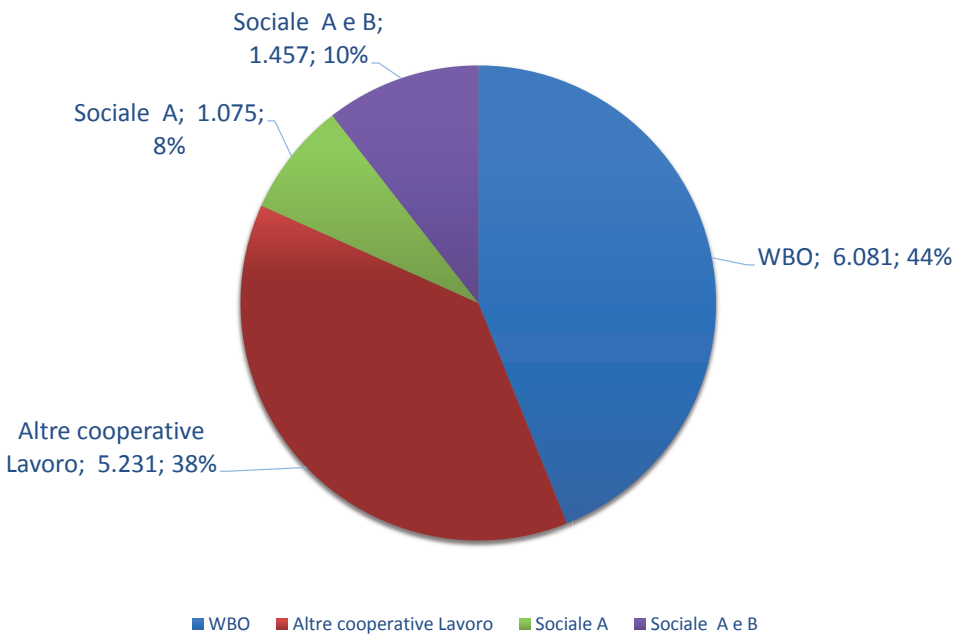
A riprova del buon livello di distribuzione territoriale raggiunto dall'attività di CFI, si segnala che le nuove delibere del 2022 hanno riguardato imprese distribuite in ben 12 regioni del Paese.

La gestione caratteristica: i nuovi impieghi erogati nel 2022

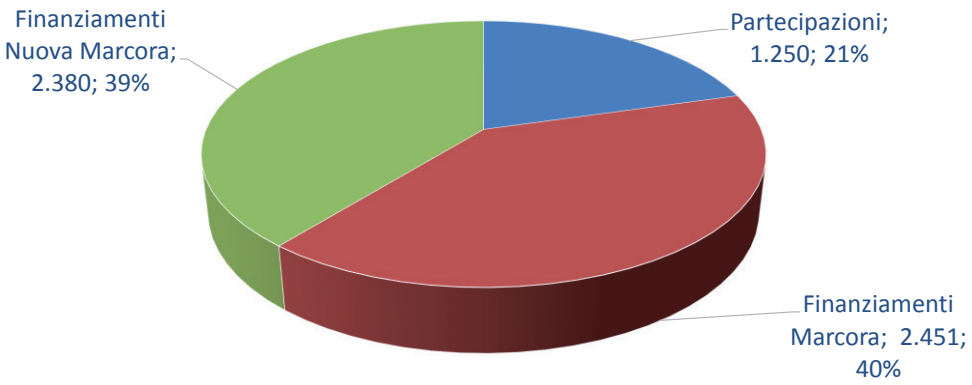
Le **erogazioni** di strumenti finanziari hanno riguardato n. **40 società cooperative** per un importo complessivo di **euro 13.844.000**, a fronte di erogazioni per euro 6.757.000 nel 2021 (**+104,8%**), di cui il 47% con fondi propri e il 53% con risorse del Fondo "Nuova Marcora", come meglio mostra la successiva tabella (importi in euro/migliaia).

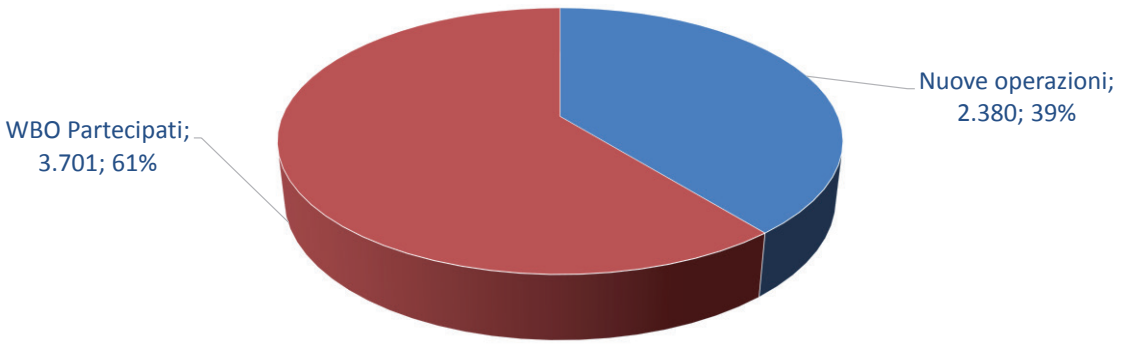


Come indicato nella tabella seguente (importi in euro/migliaia), i finanziamenti erogati nel 2022 hanno riguardato cooperative **WBO** per il **44%** del totale dell'erogato (a n. 20 imprese), a fronte del **38%** erogato ad **altre cooperative di lavoro** (a n. 10 imprese) e del **18%** erogato a **cooperative sociali** (a n. 10 imprese).



Con esclusivo riferimento ai finanziamenti erogati a sostegno delle operazioni di WBO – che costituiscono l'oggetto principale di attività della società e il contenuto originario della Legge Marcora – le due tabelle seguenti mostrano la suddivisione degli interventi per tipologia di strumento finanziario utilizzato e la destinazione dei finanziamenti a nuovi progetti e al sostegno garantito ai soggetti già partecipati (importi in euro/migliaia).

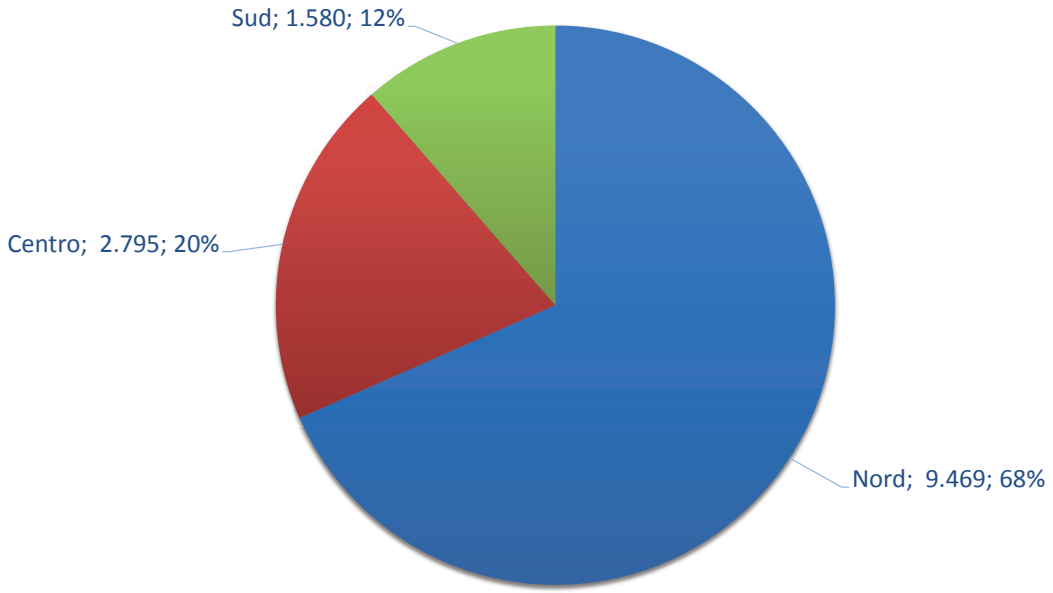




Gli **interventi erogati** nel 2022 a cooperative **WBO** (per complessivi **euro 6.081.000**) hanno riguardato in valore per il **39% nuove operazioni** (n. 9 cooperative) e per il **61%** l'ulteriore sostegno garantito a **cooperative già partecipate** (n. 11 cooperative), con un **investimento medio per cooperativa** pari a **euro 304 mila** e un **investimento medio per addetto** pari a **euro 8,9 mila**.

Con riferimento esclusivo alle **nuove operazioni di WBO** avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di n. **324** unità, con un **investimento medio per cooperativa** pari a **euro 264 mila** e un investimento medio **per addetto pari a euro 7 mila**.

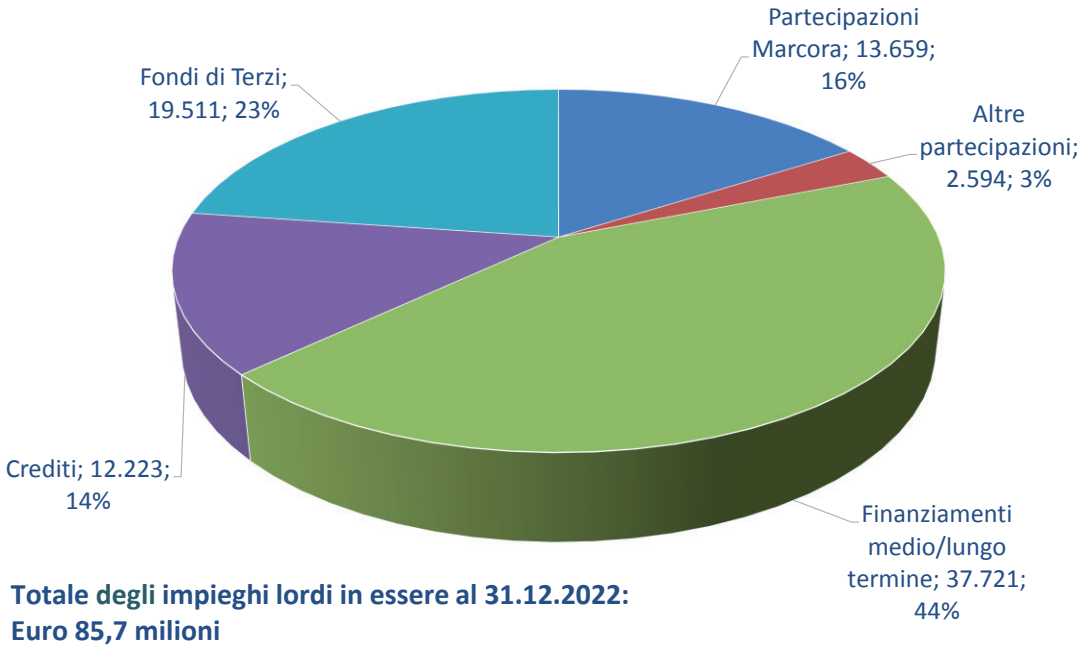
Le erogazioni hanno riguardato le regioni del **Nord per il 68%**, le regioni del **Centro per il 20%** e le regioni del **Sud per il 12%** e hanno riguardato cooperative presenti in ben n. 14 regioni del Paese (importi in euro/migliaia).



La distribuzione territoriale degli interventi erogati vede prevalere l'Emilia Romagna (n. 11 cooperative per il 23% delle risorse complessive erogate), seguita dal Veneto (n. 4 imprese per il 17% delle risorse) e dalla Lombardia (n. 8 imprese per il 20% delle risorse). Al Sud – in un contesto di contrazione degli impieghi rispetto all'esercizio precedente – spicca l'ottimo risultato conseguito in Sicilia (n. 4 imprese per il 9% delle risorse erogate).

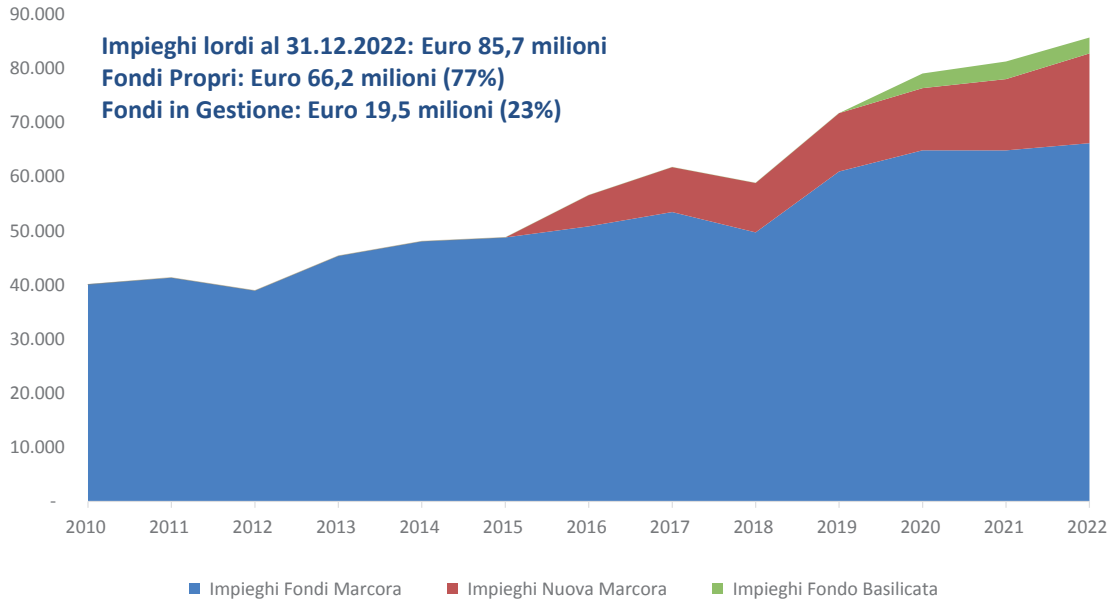
La gestione caratteristica: lo stock degli impieghi in essere al 31 dicembre 2022

Il **valore degli impieghi lordi in essere** – valutati, cioè, al lordo dei fondi di accantonamento per copertura dei rischi su crediti e partecipazioni – è **passato da euro 77,4 milioni** al 31 dicembre 2021 a **euro 85,7 milioni** (+ euro 8,3 milioni, con un incremento del **10,7%**) ed è articolato come indicato nella tabella seguente (importi in euro/migliaia).



Totale degli impieghi lordi in essere al 31.12.2022: Euro 85,7 milioni

Il grafico seguente – che mostra l'evoluzione nel tempo del valore totale degli impieghi lordi nella gestione caratteristica - consente di apprezzare la rilevante espansione degli impieghi di CFI nel tempo e, in particolare, nel periodo successivo all'incorporazione di Soficoop, periodo che ha coinciso, tra l'altro, con la stagione dell'emergenza pandemica e gli anni ad essa immediatamente successivi (importi in euro/migliaia).



Nel corso del **triennio 2020-2022** gli **impieghi lordi sono**, infatti, **passati da euro 71,7 milioni** registrati al 31 dicembre 2019, **a euro 85,7 milioni di fine 2022**, con una crescita complessiva del **+19,5%**.

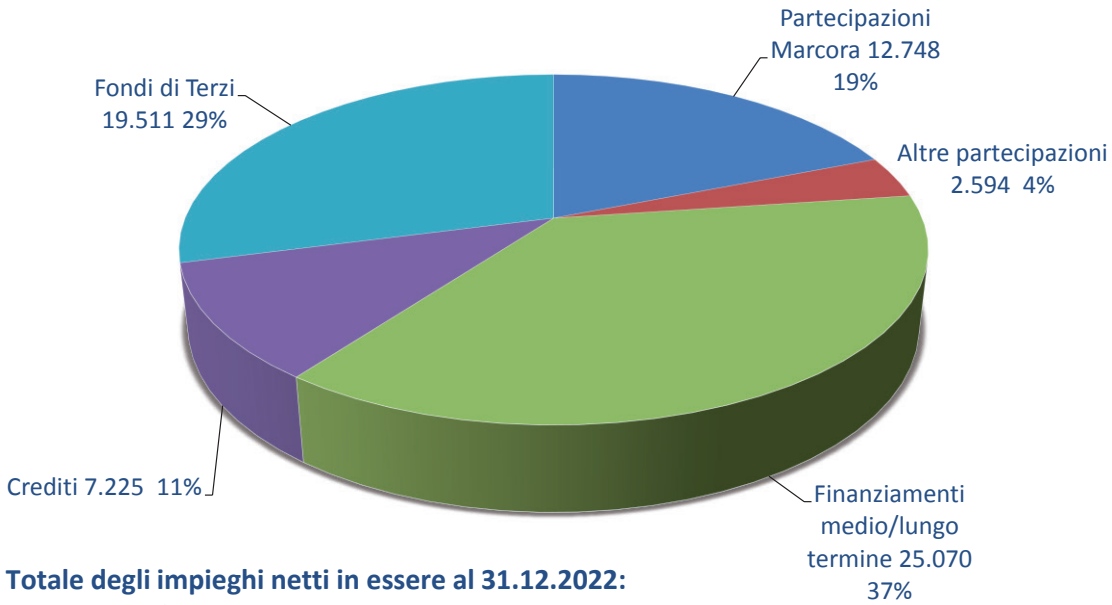
Al conseguimento di tale risultato ha, in particolare, contribuito la disponibilità delle risorse affidate alla gestione della società dal MiSE (prima con il D.M. del 04/12/2014 e, a partire da aprile 2021, con il D.M. del 04/01/2021) e dalla Regione Basilicata, che cumulativamente rappresentano il 23% degli impieghi lordi realizzati da CFI sulle società partecipate.

Le politiche di gestione degli impieghi in essere sono state orientate al progressivo incremento del **livello di protezione dell'attivo**, passato dal 60,9% del 2019, al 64,8% del 2020, al 67,6% del 2021 e al **74%** registrato al 31 dicembre 2022.

Tale risultato è stato raggiunto grazie al ricorso, laddove possibile, agli strumenti di garanzia specifici offerti dalla Legge Marcora (privilegio speciale sui beni) ma, soprattutto, ricorrendo alle garanzie offerte dal Fondo Europeo per gli Investimenti a valere sul programma EaSI, in forza dell'accordo stipulato nel 2019 e operativo fino al 2023, che alla data di chiusura dell'esercizio garantiva la copertura di finanziamenti in essere per l'importo complessivo di poco più di euro 18 milioni.

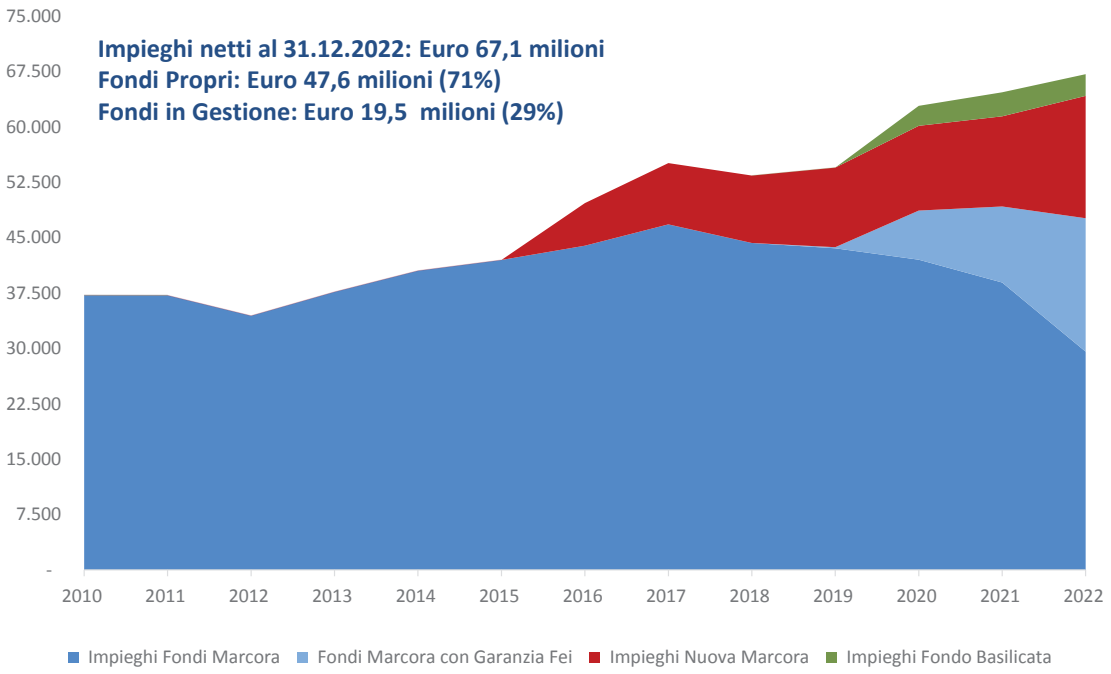
Parallelamente, la Società ha progressivamente incrementato gli accantonamenti prudenziali a copertura dei rischi in essere.

Alla data di chiusura dell'esercizio, il **totale degli impieghi netti in essere** relativi alla gestione caratteristica effettuata con i fondi Marcora e con i fondi di terzi in gestione (D.M. 04/12/2014, D.M. 04/01/2021 e Fondo Regione Basilicata) - valutati cioè al netto dei fondi di accantonamento su crediti e partecipazioni - ammontava a complessivi **euro 67,1 milioni**, contro **euro 64,7 milioni del 2021 (+3,7%)**, articolato come mostrato nella tabella seguente (importi in euro/migliaia).



Totale degli impieghi netti in essere al 31.12.2022: Euro 67,1 milioni

La rilevante crescita nel tempo del valore degli impieghi netti di CFI – mostrata nella successiva tabella – ha potuto beneficiare della accresciuta disponibilità dei Fondi di terzi in gestione ("Nuova Marcora" e Fondo Regione Basilicata) ed è avvenuta senza incrementare il rischio gravante sul patrimonio aziendale grazie alla protezione assicurata dalle garanzie a valere sul programma EaSI del FEI (importi in euro/migliaia).

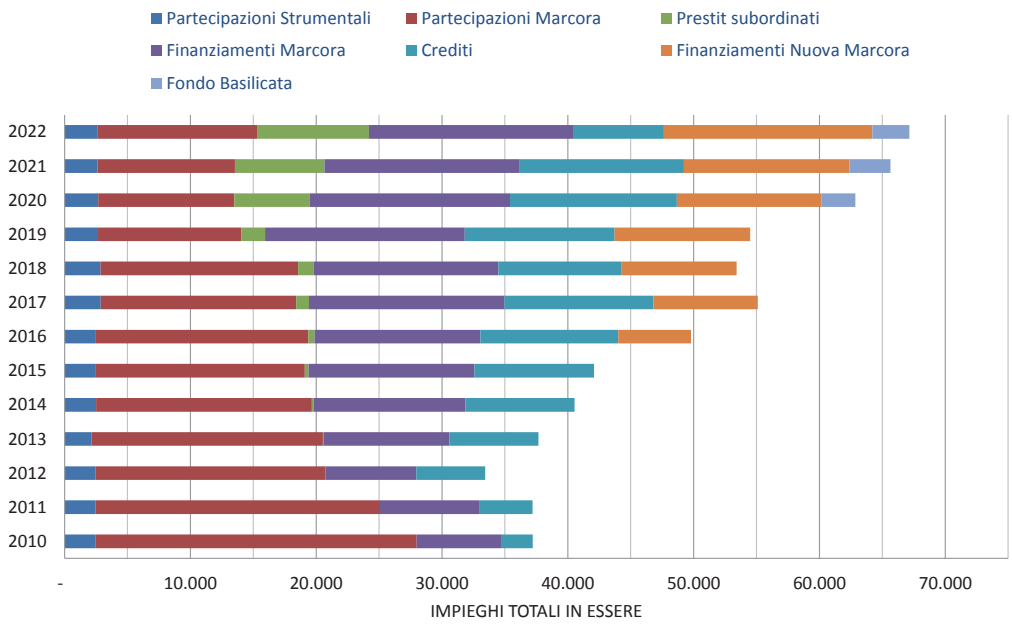


Se si prende a **riferimento il 31 dicembre 2015** – ultimo esercizio in cui tutti gli impieghi netti in essere erano effettuati a valere sui Fondi Propri della Società – il valore totale degli impieghi netti in essere è passato **da euro 42 milioni a euro 67,1 milioni**, con un **incremento di euro 25,1 milioni, pari al 59,8%**.

Tuttavia, tale incremento è stato **realizzato per euro 19,5 milioni** utilizzando **Fondi di Terzi in gestione** (euro 16,6 milioni la "Nuova Marcora" ed euro 2,9 milioni il Fondo Basilicata) e solo **per euro 5,6 milioni** con impieghi effettuati con le **risorse proprie** della Società.

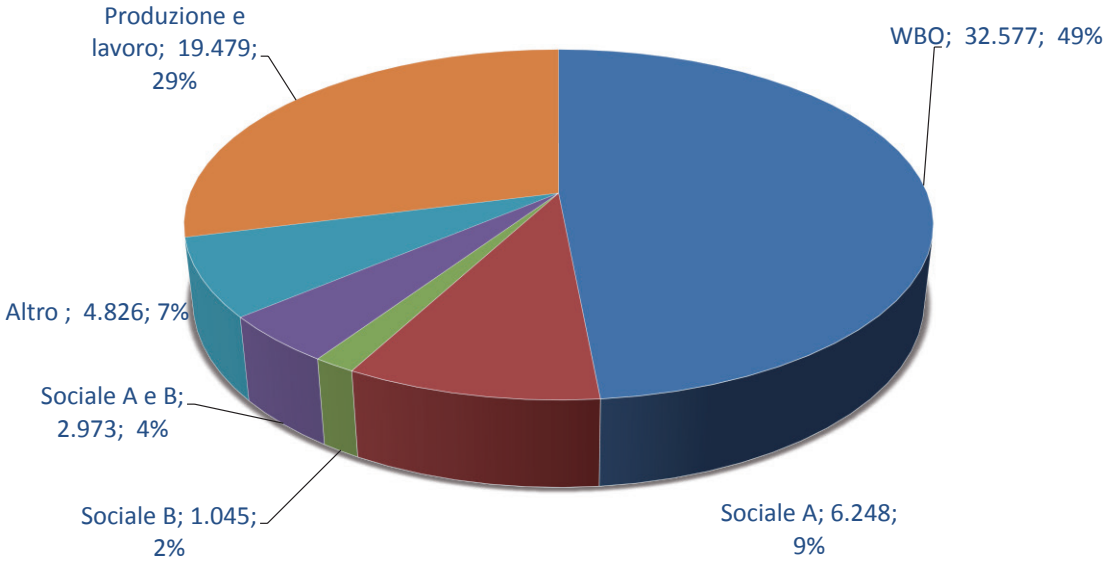
Il **rischio in essere** a valere **sul patrimonio sociale** si è, invece, **fortemente ridotto** in quanto, a fronte di tale aumento negli impieghi netti in essere, si sono acquisite dal FEI garanzie a copertura di ben **euro 18 milioni** di nuovi impieghi realizzati nel periodo 2019-2022.

Con rifermento, invece, agli **strumenti finanziari** utilizzati, la tabella successiva mostra l'impatto significativo che ha avuto sugli impieghi di CFI la possibilità di erogare finanziamenti a titolo di **"prestito subordinato"** ("quasi equity"), che la legislazione ha compiutamente normato solo a partire dal 2017 (importi in euro/migliaia).



Si tratta, infatti, di uno strumento le cui caratteristiche lo rendono particolarmente interessante sia per le imprese – che possono beneficiare di un finanziamento a lungo termine a supporto e integrazione della partecipazione sottoscritta da CFI che contribuisce, comunque, al rafforzamento del merito di credito dell'impresa, ha una natura sostanzialmente analoga a quella degli strumenti finanziari partecipativi ed è utilizzabile sia a supporto degli investimenti che a sostegno del capitale circolante – sia per la Società – che può contare sulla garanzia offerta dal FEI oltre che su una remunerazione certa nel tempo e non ancorata al risultato economico della partecipata.

Da ultimo, la tabella successiva mostra la suddivisione degli impieghi netti in essere alla data di chiusura dell'esercizio per tipologia delle imprese cooperative partecipate (importi in euro/migliaia).



Totale degli impieghi netti in essere al 31.12.2022:
Euro 67,1 milioni

Le cooperative **WBO** costituiscono il **49% degli impieghi totali netti di CFI** al 31 dicembre 2022, cui si aggiungono impieghi in **altre cooperative di lavoro** per il **29%** e impieghi in **cooperative sociali** nelle differenti tipologie **per il 15%** e altro (partecipazioni strumentali e partecipazioni in altre tipologie cooperative) complessivamente **per il 7%** del totale.

Gli impieghi effettuati nell'ambito della gestione finanziaria

La Società impiega le risorse liquide disponibili in attività finanziarie emesse da controparti qualificate e quotate sui mercati regolamentati, con l'obiettivo di ottimizzarne i rendimenti in un'ottica di medio-lungo periodo.

Al fine di ridurre l'esposizione ai rischi di prezzo e di controparte, le politiche di investimento in attività finanziarie sono effettuate assicurando il costante mantenimento di presidi di liquidità adeguati e congrui a garantire l'integrale copertura delle spese correnti dell'esercizio e delle risorse necessarie ad effettuare gli interventi previsti della gestione caratteristica.

Nel corso dell'esercizio 2022 il **portafoglio delle attività finanziarie detenuto si è ridotto** - in connessione alle esigenze di impiego della gestione caratteristica - passando **da euro 54,3 milioni del 2021** a **euro 50,7 milioni di fine 2022**.

Con riferimento agli specifici strumenti di investimento utilizzati, si è privilegiato il mantenimento di portafogli in titoli del debito pubblico italiano, acquisiti con la prospettiva di detenzione sino alla loro naturale scadenza, l'acquisto di quote di OICR, fondi d'investimento, SICAV, obbligazioni e polizze assicurative, secondo le specifiche politiche di investimento deliberate tempo per tempo dal Consiglio di Amministrazione.

Gli strumenti finanziari acquisiti sono quasi esclusivamente denominati in euro con una *duration* media inferiore ai cinque anni.

Alla data di chiusura dell'esercizio la **composizione del portafoglio di attività finanziarie** detenute risultava essere la seguente: euro 1,4 milioni depositi bancari a vista (euro 4,9 a fine 2021), euro 1,1 milioni depositi bancari a 6-12 mesi (euro 1,6 a fine 2021), euro 4 milioni strumenti assicurativi con scadenza non superiore a 12 mesi (come a fine 2021), euro 44,2 milioni obbligazioni, titoli di debito e quote di OICR (euro 43,7 a fine 2021).

In particolare, si segnala che, all'interno dell'ultima componente sono inclusi Titoli di Stato italiani e assimilati per euro 12,2 milioni acquisiti nell'ottica della loro detenzione sino alla naturale scadenza, obbligazioni e titoli di debito per euro 7,7 milioni e quote di partecipazione in OICR per euro 24,3 milioni di euro.

Sulla base delle politiche di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione, gli impieghi finanziari hanno riguardato quasi esclusivamente i mercati obbligazionari (92%) e solo limitatamente i mercati azionari (8%).

Sino al precedente esercizio le attività finanziarie – ad eccezione di quelle acquisite per la detenzione sino alla scadenza, valutate al costo di acquisizione – sono state valutate al minore tra il costo di acquisizione e il valore di mercato alla data del 31 dicembre, mentre nel presente esercizio la Società si è avvalsa della disposizione di cui alla Legge 4 agosto 2022, n.122 che "*considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari*", consente "*per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali*" di "*valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel proprio patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole*".

Tuttavia, in ossequio al principio della prudenza, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno considerare "perdita durevole di valore" lo scostamento negativo del valore di mercato di ciascun titolo detenuto eccedente il 10% del valore di iscrizione a bilancio.

Ciò ha determinato l'iscrizione a conto economico di **rettifiche di valore negative per il complessivo importo di euro 1.157.477**, che costituisce – come sarà meglio illustrato nel prossimo paragrafo – una delle determinanti fondamentali del risultato economico negativo conseguito nell'esercizio.

I **proventi finanziari** contabilizzati e maturati al 31 dicembre 2022 ammontano complessivamente a circa **euro 971.211**, pari al 2,02% di rendimento su base annua, a fronte dell'importo di euro 2.221.737 dell'esercizio 2021 e di euro 1.720.328 del 2020, per un rendimento rispettivamente del 4,02% nel 2021 e del 3,03% nel 2020.

I proventi della gestione finanziaria costituiscono, da sempre, per CFI una componente fondamentale per garantire l'equilibrio del proprio conto economico e l'effettuazione dei necessari accantonamenti a copertura dei rischi sugli impieghi della gestione caratteristica; i minori ricavi conseguiti rispetto al biennio precedente nonché le rettifiche di valore operate in considerazione dell'andamento dei mercati hanno inciso per oltre euro 1,8 milioni sul risultato negativo dell'esercizio, come mostra la tabella seguente (importi in euro/migliaia).

	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Ricavi gestione finanziaria	971	2.222	-1.251
Rettifiche di valore gestione finanziaria	-1.157	-563	-594
Risultato della gestione finanziaria	**-186**	**1.659**	**-1.845**

A commento di tale risultato particolarmente negativo deve essere ricordato che il 2022 è stato definito da molti analisti come uno dei peggiori anni di sempre sui mercati finanziari e, per quanto riguarda il comparto obbligazionario, un "*annus horribilis*".

Il tema dominante è stato quello dell'inflazione. In tutte le principali aree mondiali il ritmo di accelerazione dei prezzi ha raggiunto livelli massimi pluriennali e la crescita dei tassi di interesse che ne è conseguita ha depresso in modo significativo il valore dei titoli.

Le borse hanno registrato performance eccezionalmente negative, in numerosi casi nell'ordine delle due cifre, frutto di uno scenario geopolitico e macroeconomico

caratterizzato da profondi sconvolgimenti. Alla persistente minaccia della pandemia in alcune aree, tra le quali la Cina, si è aggiunta la guerra in Ucraina.

Da un lato, si sono acuite le difficoltà nelle catene di approvvigionamento del commercio internazionale e si è assistito a un'impennata dei prezzi delle commodity (gas e petrolio, in primis), con nuovi record pluriennali dell'inflazione, che hanno reso necessarie politiche monetarie restrittive; dall'altro, sono aumentate le aspettative di rallentamento economico o addirittura di recessione.

Conseguentemente, le prospettive sempre più concrete di uno scenario di stagflazione si sono tradotte sui mercati finanziari in un'impennata della volatilità e dell'avversione al rischio che ha fortemente penalizzato tutte le borse.

Negli Stati Uniti il mercato azionario ha chiuso l'anno con una flessione che non si vedeva dal 2008 (-19,44% per lo Standard&Poor's 500), con performance ancora peggiori per il settore tecnologico; in Europa, l'indice Euro Stoxx 50 ha subito nell'anno una correzione pari a -11,74%; a Milano, Piazza Affari ha segnato -13,31%.

Anche i Paesi emergenti hanno accusato pesanti perdite, complici le prospettive di rallentamento dell'attività economica globale, il rialzo dei tassi di interesse e il rafforzamento del dollaro. Aldilà del crollo del mercato russo - oltre il 50% dai massimi dell'anno, prima dell'interruzione delle contrattazioni - rilevante è stata la flessione della Cina (nell'ordine del 22%), su cui hanno inciso la recrudescenza della pandemia, con i conseguenti ripetuti *lockdown*, e la perdurante crisi del settore immobiliare. L'indice MSCI *Emerging Markets local* ha evidenziato nel 2022 un calo del 17,95%.

La svolta nettamente restrittiva delle politiche monetarie di tutti i Paesi – ad eccezione del Giappone che continua a mantenere, dal lontano 2015, il suo tasso di riferimento al -0,10% - e i ripetuti aggiustamenti al rialzo dei tassi di interesse operati dalle autorità monetarie hanno determinato nel secondo semestre un progressivo deprezzamento del valore dei titoli obbligazionari, a cominciare da quelli emessi dagli Stati.

Le tendenze registrate non hanno cessato di operare nei primi mesi del 2023, estendendo la preoccupazione per un andamento non soddisfacente della gestione finanziaria della società anche all'esercizio in corso.

Alle incertezze derivanti dal perdurare dell'invasione russa dell'Ucraina, al permanere delle spinte inflattive - ancorché in riduzione - e al rallentamento della crescita si sono aggiunte, da ultimo, le ulteriori turbolenze derivanti dall'impatto sui mercati dei processi di risoluzione che hanno riguardato alcuni istituti di credito americani e il Credit Suisse.

Il conto economico 2022 e il risultato negativo dell'esercizio

La successiva tabella consente di evidenziare – in valore assoluto e in relazione ai dati dell'esercizio precedente – le componenti principali del conto economico riclassificato dell'esercizio (importi in euro/migliaia) al fine di comprendere le dinamiche della gestione corrente e le determinanti del risultato economico negativo conseguito.

Deve essere, in primo luogo, evidenziata la assoluta **positività della gestione corrente**, testimoniata sia dalla **crescita dei ricavi afferenti alla gestione caratteristica** (+ euro 162mila, +14,6%) che dalla assoluta **stabilità dei costi della gestione** (+ euro 8mila, +0,04%).

Nel dettaglio i **ricavi della gestione caratteristica** sono costituiti:

- per **euro 654mila** da **interessi su finanziamenti e rateizzazioni**, a fronte di euro 675mila registrati nel 2021; nel dettaglio, gli interessi su finanziamenti ammontano a euro 507mila, sostanzialmente in linea con il 2021 (euro 512mila) e

gli interessi sulle rateizzazioni ammontano a euro 144mila, in calo rispetto ai 152mila del 2021;

- per **euro 267mila** dai **dividendi deliberati dalle partecipate** sulla base degli utili di bilancio conseguiti nell'esercizio 2021, dato in sensibile aumento (+112%) rispetto a euro 126mila conseguiti nell'esercizio precedente, anno influenzato negativamente dagli effetti della crisi pandemica;
- per **euro 26mila** dalle **plusvalenze emerse** in sede di cessione/dismissione delle partecipazioni detenute in conseguenza della **rivalutazione** delle stesse, a fronte di euro 31mila rilevati nel 2021;
- per **euro 199mila** dai **compensi per le istruttorie sui nuovi interventi deliberati con fondi CFI,** con un sensibile incremento (+ euro 66mila, pari al 49,4%) rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza dei maggiori volumi di deliberato;
- per **euro 97mila** dai **compensi MiSE per l'attività a valere sul Fondo "Nuova Marcora"**, con una diminuzione del 10% rispetto a euro 108mila conseguiti nel 2021, in quanto tali compensi vengono contabilizzati unicamente al momento dell'effettiva erogazione del finanziamento e la rilevante attività di delibera ed istruttoria realizzata nel 2022 si è tradotta solo parzialmente in effettive erogazioni;
- per **euro 10mila** ai compensi residui per la gestione del Fondo Basilicata, attività realizzata quasi interamente nel corso del 2021.

	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Ricavi gestione caratteristica	1.269	1.107	162
Ricavi gestione finanziaria	971	2.222	-1.251
Altri ricavi e proventi	12	16	-4
Totale Ricavi della gestione	**2.252**	**3.345**	**-1.093**
Spese per il personale	-1.000	-968	32
Altre spese gestione corrente	-1.023	-1.050	-27
Ammortamenti	-103	-100	3
Totale Costi della gestione	**-2.126**	**-2.118**	**8**
Margine operativo	**126**	**1.227**	**-1.101**
Rettifiche valore, accantonamenti e svalutazioni			
Gestione finanziaria	-1.157	-563	594
Gestione caratteristica	-3.860	-499	3.361
Risultato ante imposte	**-4.891**	**165**	**-5.056**
Imposte correnti anticipate e differite	-62	-141	-79
Risultato dell'esercizio	**-4.953**	**24**	**-4.977**

La positiva valutazione circa l'andamento dei ricavi della gestione caratteristica non deve far passare in secondo piano il fatto che nel 2022 non si sono concretizzate in effettive attività e, dunque, in ricavi di esercizio l'assistenza tecnica in favore della struttura della crisi di Impresa presso il Mise e la gestione del fondo WBO Regione Lazio.

Per quanto riguarda la **struttura dei costi della gestione caratteristica** si conferma la sua **totale stabilità rispetto all'esercizio precedente** nonostante nel corso dell'anno siano state assunte 2 nuove risorse – una inserita nell'area Promozione, Istruttoria e l'altra nell'area Amministrazione, Finanza e Monitoraggio - mentre non ci sono state cessazioni di rapporti di lavoro.

Come mostrato dalla tabella precedente, **l'esercizio si è chiuso con un margine positivo netto della gestione corrente pari a euro 126mila**, con una variazione negativa di euro 1milione 101mila rispetto al margine operativo di euro 1milione 227mila conseguito nell'esercizio 2021.

Risulta pienamente evidente che tale **differenza risulta interamente spiegata dai minori ricavi conseguiti dalla gestione finanziaria** (ridottisi per euro **1milione 251mila**) e che, anzi, al netto di tale componente la gestione corrente ha visto un, sia pur leggero, ulteriore miglioramento.

La sensibile **riduzione dei ricavi della gestione finanziaria costituisce la prima fondamentale determinante del risultato economico negativo dell'esercizio** alla cui formazione hanno ulteriormente contribuito:

- le maggiori **rettifiche di valore operate** sulle **attività finanziarie detenute** per la loro negoziazione – ampiamente commentate al paragrafo precedente – che incidono sul risultato dell'esercizio **per complessivi euro 1milione 557mila**, a fronte dell'importo di euro 563mila contabilizzato nel 2021;
- **i rilevanti stanziamenti** effettuati **a copertura delle perdite** conseguite e **a presidio dei rischi in essere relativamente agli impieghi della gestione caratteristica** complessivamente ammontanti a euro **3milioni 860mila**, a fronte dell'importo di euro 499mila registrato nell'esercizio 2021.

Fermo restando che la natura stessa dell'attività della Società e le concrete modalità operative con cui, sulla base delle vigenti disposizioni di Legge, essa è esercitata espongono strutturalmente CFI all'emergere di significative rettifiche di valore e perdite sugli investimenti realizzati nell'ambito della gestione caratteristica, deve essere segnalato che il dato dell'esercizio include gli effetti di eventi straordinari e non ripetibili.

In primo luogo, una parte consistente delle perdite conseguite è riferita all'operazione – acquisita da CFI a seguito dell'incorporazione della partecipata Soficoop – in essere con la cooperativa ***Costume Fashion Home and Cosmetics S.c.r.l.*** – *in sigla* ***CFHC,*** per la quale il Tribunale di Roma ha esperito lo scorso ottobre l'asta sul compendio dei beni immobiliari di proprietà della cooperativa insolvente.

Essendo titolare di ipoteca di primo grado a garanzia dei crediti vantati, CFI è intervenuta all'asta aggiudicandoseli ed evitando così un ulteriore deprezzamento del cespite. L'operazione – effettuata unicamente a tutela del patrimonio aziendale – ha tuttavia comportato una **perdita rispetto al valore di iscrizione del credito per circa euro 1.257.000.**

In secondo luogo – e in conseguenza dell'operazione sopra illustrata – gli amministratori hanno ritenuto opportuno iscrivere **ulteriori accantonamenti e svalutazioni sui crediti vantati nei confronti di società ex partecipate Soficoop**, con particolare riguardo a tutte quelle situazioni in cui la valutazione del presunto valore di realizzo del credito in essere era stata effettuata con il medesimo criterio di stima (perizia sugli immobili su cui era stata costituita ipoteca in favore della società).

Ciò ha portato all'iscrizione di **accantonamenti ulteriori per l'importo di euro 744.400**.

Complessivamente, quindi, il **conto economico dell'esercizio 2022** è gravato di **perdite e accantonamenti** riferite a **società partecipate dall'incorporata Soficoop** per il valore complessivo di **euro 2.001.400.**

Giova al riguardo ricordare che tali perdite troveranno integrale copertura nelle riserve costituite nel tempo da CFI, mentre, se non fosse intervenuta la fusione per incorporazione dell'altra "finanziaria Marcora", le stesse avrebbero intaccato direttamente il capitale sociale conferito dal Ministero.

Infine, l'esercizio 2022, ha visto l'emergere di **perdite a fronte delle situazioni di rilevante difficoltà esplose in alcune società partecipate,** in particolare a seguito della crisi intervenuta nel biennio 2020-2021.

Ciò ha portato all'iscrizione di rettifiche, svalutazioni e accantonamenti per il **complessivo importo di euro 1milione 859mila**.

In conclusione, le dinamiche evidenziate ripropongono il tema della crescita dei ricavi della gestione caratteristica di CFI quale unico strumento per garantire l'effettuazione dei necessari accantonamenti a copertura dei rischi derivanti dall'assunzione di partecipazioni e dalla concessione di finanziamenti che costituiscono le missioni istituzionali di CFI e, quindi, garantire la piena ed integrale tutela del capitale pubblico conferito alla Società.

In assenza di strumenti che consentano una stabile crescita dei ricavi della gestione caratteristica il conto economico della Società – e con esso la protezione del patrimonio aziendale, conferito dal Ministero - risulta esposto all'andamento della gestione finanziaria, per sua natura erratico nel tempo, e agli effetti conseguenti all'andamento economico delle società partecipate.

L'attività di CFI: le novità di carattere normativo e le prospettive per il 2023

Durante l'anno 2021 l'attività di CFI era stata interessata da alcune rilevanti modifiche normative che hanno avuto, e avranno per il futuro, un importante e positivo impatto sulle capacità finanziarie delle imprese partecipate consentendo, inoltre, una sensibile riduzione dei costi dei finanziamenti.

In sintesi, tali importanti novità avevano riguardato:

- l'emanazione del **Decreto del 4 gennaio 2021** (G.U. n. 44 del 22/02/2021), cosiddetta **"Nuova Marcora"**, con cui il Ministro dello Sviluppo Economico ha introdotto **importanti novità alla misura agevolativa**, complementare alla Legge Marcora;
- l'assegnazione a CFI, il 18 marzo 2021, dopo la partecipazione al bando di gara, della gestione del Fondo rotativo regionale per il recupero delle aziende in crisi ("**Fondo WBO**") istituito dalla **Regione Lazio** con una dotazione di euro 8 milioni;
- la regolamentazione con il **Decreto attuativo del Ministro dello Sviluppo Economico del 15 ottobre 2021** della disposizione del comma 259 art. 1 della Legge di Bilancio 30 dicembre 2020 n. 178 che affida a CFI, su incarico della **Struttura per la crisi d'impresa** presso il MiSE, **l'attività di assistenza e consulenza** a iniziative volte alla costituzione di società cooperative promosse da lavoratori provenienti da aziende in crisi o da aziende i cui titolari intendano trasferire le stesse ai lavoratori medesimi;
- l'ulteriore **incremento dei Fondi** disponibili per la gestione della cosiddetta **"Nuova Marcora"** disposto dalla Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (art. 1, comma 261) in **euro 10 milioni per l'anno 2021** e di **euro 10 milioni per l'anno 2022**.

Il 2021 si era, infine, concluso con l'approvazione della **Legge 30 dicembre 2021 n. 234** (**Trasferimento delle imprese dal titolare ai lavoratori**) che, al comma 746 (che ha modificato l'articolo 23 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134), ha stabilito che possono essere concessi finanziamenti in favore di piccole imprese in forma di società cooperativa, costituite da lavoratori provenienti da aziende i cui titolari intendano trasferire le stesse, in cessione o in affitto, ai lavoratori medesimi.

La norma affidava la gestione degli interventi a CFI con le modalità e i criteri che sono stati stabiliti dal **Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico** del **17 febbraio 2022**.

Il Decreto dispone, in particolare, che gli interventi di sostegno ai trasferimenti di impresa a favore di cooperative costituite tra lavoratori siano realizzati a valere sulle risorse di cui al D.M. MiSE del 4 gennaio 2021 ("Nuova Marcora") e attuati con le medesime modalità in esso previste, fatte salve le ulteriori e maggiori agevolazioni disposte dal provvedimento stesso.
In particolare, la durata di tali finanziamenti potrà essere estesa da 10 a 12 anni e il loro valore potrà arrivare sino a 7 volte la partecipazione sottoscritta da CFI e all'ammontare massimo di euro 2,5 milioni (in luogo di 5 volte nel limite di euro 2 milioni previsti per gli interventi di cui al D.M. MiSE del 4 gennaio 2021).

Con tale provvedimento si **consolida ulteriormente la "Nuova Marcora"** come misura agevolativa di riferimento per la cooperazione di lavoro e si amplia il ruolo di CFI come soggetto gestore di fondi pubblici destinati alla cooperazione, ma, soprattutto, si apre un nuovo e importante ambito di intervento per le imprese cooperative costituite dai lavoratori per acquisire la gestione della propria impresa.

Infatti, con le norme previste dalla Legge 30 dicembre 2021 n. 234 tali operazioni beneficiano di importanti misure di sostegno non solo nei casi di crisi di impresa, ma anche per i passaggi dal titolare ai lavoratori in situazioni ordinarie, ad esempio nei casi di assenza di passaggio generazionale.

In particolare, il **Decreto Ministero Economia e Finanze del 17 febbraio 2023** ha precisato le condizioni per cui l'acquisizione dell'impresa da parte di lavoratori costituiti in cooperativa è un'operazione fiscalmente neutra, che non determina in capo al cedente il realizzo di plusvalenze tassabili e, qualora il trasferimento avvenga a titolo gratuito, non è soggetta all'imposta sulle successioni e donazioni.

Purtroppo, la materia risulta ancora solo parzialmente normata e per il dispiegarsi di tale importante fenomeno - che potrebbe contribuire a dare continuità a molte imprese soprattutto piccole e medie - è richiesto un più convinto intervento normativo in sede di emanazione dei necessari provvedimenti attuativi.

Infine, la **Legge 29 dicembre 2022 n. 197** (legge di stabilità per l'anno 2023) ha disposto all'**art. 1 comma 419** un ulteriore **finanziamento del Fondo relativo alla "Nuova Marcora"** per l'importo di **euro 3,5 milioni**, di cui euro 1,5 per il 2023 ed euro 2 milioni per il 2024.

Questo progressivo incremento dei Fondi per la cosiddetta "Nuova Marcora", che ha raggiunto una **dotazione complessiva di oltre euro 85 milioni**, testimonia la volontà del legislatore di puntare su questa misura agevolativa che ha un impatto immediato sulle capacità finanziarie delle aziende cooperative e un ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto.

L'esercizio 2022 ha visto, dunque, la prosecuzione degli interventi normativi finalizzati ad accrescerne il ruolo di strumento qualificato per l'attuazione – in stretta sinergia e partnership con il Ministero delle imprese e del made in Italy e, in particolare, con la Direzione Incentivi alle Imprese - di politiche attive per l'occupazione e la generazione di nuova impresa.

Purtroppo, l'esercizio non ha visto il raggiungimento dei risultati auspicati in materia di **assistenza tecnica alla struttura per la crisi di impresa** e, su tutt'altro fronte, nella **gestione del Fondo WBO istituito dalla Regione Lazio.**

In ordine alla **prima tematica**, i numerosi incontri avuti con il Responsabile della struttura della crisi di impresa e con gli altri soggetti che la compongono (OO.SS e Unioncamere) non ha sin qui consentito di sviluppare una metodologia condivisa idonea a individuare con

tempestività le situazioni in cui il WBO può rappresentare una valida soluzione alla crisi, consentendo a CFI di svolgere il ruolo di assistenza tecnica disegnato dalle normative.

Ha sicuramente pesato negativamente, da questo punto di vista, la decisione di concentrare l'attività della struttura per la crisi d'impresa solo sulle realtà con più di 250 dipendenti, ma indubbiamente, dopo il prossimo insediamento della nuova struttura per la crisi, si renderà necessario rilanciare il confronto per superare i limiti riscontrati, anche con la prospettiva di rivedere l'attuale Decreto attuativo e configurare un ruolo di CFI – limitatamente ai WBO - simile a quello attribuito a Invitalia.

Circa la **seconda tematica**, purtroppo il Fondo ha mostrato la presenza di limitazioni operative che ne hanno interamente precluso l'accessibilità ai WBO. A riprova di ciò, è sufficiente riscontrare che la nuova operazione di WBO finanziata nel 2022 in Regione Lazio – così come le altre precedentemente finanziate da CFI – non possedeva i requisiti formali prescritti dal Bando per accedere alle risorse previste.

A seguito delle interlocuzioni realizzate con la Regione Lazio e con Lazio Innova, l'operatività del Fondo è stata prorogata di 18 mesi e sono state ammesse ai benefici del Fondo anche gli interventi su aziende sequestrate o confiscate alla criminalità.

Il progetto "Small2big" finanziato dalla Commissione Europea

A conclusione della presente Relazione si ritiene indispensabile riferire sul principale risultato ottenuto da CFI nel corso del 2022, i cui effetti positivi impatteranno gli esercizi 2023 e 2024 configurando un ruolo ancor più rilevante di CFI tra gli investitori istituzionali chiamati a sostenere lo sviluppo dell'economia sociale.

CFI ha partecipato nel corso del 2022 alla *call of proposal* indetta dalla Commissione Europea "*Transaction costs to support social finance intermerdiaires (ESF-2022-SOC-FIN)*" a valere sull'European Social Fund Plus (EaSI/ESF+), presentando il progetto "*SMALL size equity investments TO support social enterprise in becoming BIGger (Small2big)*".

Il progetto che intende rispondere all'obiettivo previsto dalla *call* di incentivare l'ingresso di investitori qualificati nelle imprese sociali di minori dimensioni, attraverso interventi in *equity* e *quasi-equity* di piccolo taglio è stato selezionato – unico in Italia – e finanziato dalla Commissione Europea – Direzione Generale Occupazione, affari sociali e inclusione sociale.

L'obiettivo del progetto è quello di investire almeno euro 8 milioni, attraverso interventi in *equity*, o *quasi-equity*, dal taglio inferiore a euro 200.000, a sostegno di almeno n. 50 imprese sociali PMI in forma cooperativa, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze.

Il progetto e il finanziamento della Commissione Europea consentiranno a CFI:

- di attivare specifiche azioni di promozione territoriale per far conoscere le opportunità offerte e per individuare e selezionare le imprese sociali destinatarie;
- di ridurre sensibilmente i costi di transazione a carico delle imprese beneficiarie, con riferimento sia ai costi di istruttoria che alla remunerazione degli investimenti;
- di garantire alle imprese supporto professionale, sia nella fase di elaborazione del piano economico finanziario, sia nella successiva fase di monitoraggio dell'andamento aziendale, attraverso modelli personalizzati;
- di attivare strumenti complementari per aumentare ulteriormente il livello di capitalizzazione delle imprese, accedere ad altre misure agevolative e/o ad altri strumenti finanziari.

In data 13 gennaio 2023 è stato sottoscritto con la Commissione Europea il *"Grant agreement"* che, tra l'altro, ha previsto l'avvio del progetto – che prevede una durata complessiva di 36 mesi – lo scorso 1 febbraio e definito il budget complessivo per la sua realizzazione in euro 813mila, di cui euro 650mila finanziati dall'Unione Europea[3].

L'attuazione del progetto consentirà a CFI di espandere il proprio ruolo e la propria reputazione all'interno dell'"ecosistema" dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendosi come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa[4].

D'altro canto, il progetto finanziato dall'Unione Europea rappresenta la migliore testimonianza possibile che un'attività di investitore istituzionale rivolta, come quella di CFI, a soggetti fragili che strutturalmente incorporano un elevato rischio di insuccesso (come sono i WBO) o a soggetti di piccola dimensione e privi della necessaria cultura manageriale ed imprenditoriale (come spesso sono le cooperative sociali), non può sostenersi unicamente con la remunerazione posta a carico dell'impresa beneficiaria.

La necessità di contenere i costi degli investimenti di patrimonializzazione e di supporto finanziario a carico delle imprese beneficiarie (insita nella Legge Marcora) e l'assenza di prospettive di "*capital gain*" per l'investitore (incompatibili con il profilo e l'ordinamento cooperativo) impongono l'avvio di una riflessione congiunta con il Ministero delle imprese e del made in Italy, finalizzata ad assicurare modalità di remunerazione dell'attività realizzata più congrue con le difficoltà presenti e con la necessità di garantire una piena copertura e tutela del capitale pubblico investito.

Altre informazioni sulla gestione

Durante l'anno appena concluso, il progressivo superamento della pandemia, che aveva fortemente limitato gli incontri e l'operatività in presenza, ha consentito alla Società di accrescere ulteriormente il supporto alle imprese partecipate e finanziate, affiancando al costante utilizzo dei sistemi tecnologici per l'attività "in remoto" - implementati durante l'emergenza e divenuti ormai efficaci strumenti per lo svolgimento delle attività a distanza – la ripresa degli incontri e delle visite di monitoraggio presso le imprese.

Informazioni specifiche sulla Società

CFI è una società partecipata e vigilata dal Ministero delle imprese e del made in Italy (ex MiSE), la cui attività caratteristica si concretizza:

- nell'assunzione di partecipazioni di minoranza in società cooperative;
- nell'erogazione di finanziamenti a medio-lungo termine alle cooperative partecipate, a titolo di sostegno agli investimenti fissi, nell'erogazione di prestiti subordinati, prestiti partecipativi, ai sensi della Legge Marcora;

[3] In data 29 marzo si è tenuto a Milano presso Cariplo Factory l'evento di "kick off" del progetto con la presenza, tra gli altri, per l'Unione Europea di Santina Bertulessi (Deputy Head fo Cabinet – Commissioner for Jobs and Social Rights – European Commission) e di Agnese Papadia (Deputy Head of the Social & Inclusive Entrepreneurship Unit in DG Employment at European Commission).

[4] Uno dei primi risultati conseguiti in tal senso è rappresentato dall'accordo di partenariato sottoscritto da CFI con le Fondazioni "Peppino Vismara", "Social Ventur Giordano dell'Amore" "Con il Sud" e "MeSSinA" oltre che il "Consorzio CGM Finance" finalizzato al sostegno dell'implementazione del progetto "Small2big".

- nell'erogazione, in qualità di concessionario di servizio pubblico, di finanziamenti agevolati ai sensi del D.M. 4 dicembre 2014 e, dal 23 aprile 2021, di finanziamenti agevolati ai sensi del D.M. 4 gennaio 2021 "Nuova Marcora";
- nella gestione dei fondi regionali istituiti dalla Regione Basilicata ai sensi della Legge Regionale 20 marzo 2015 n. 12 "Promozione e sviluppo della cooperazione";
- a partire dal 2021, nella gestione dei fondi regionali istituiti dalla Regione Lazio ai sensi della Legge Regionale 22 dicembre 2018 n. 13 art.4 c.40, che ha istituito il Fondo rotativo regionale per il recupero di aziende in crisi.

CFI sviluppa l'attività caratteristica esclusivamente con le cooperative socie, con cui effettua uno scambio mutualistico pressoché totale (nella Parte D della nota integrativa è documentata la condizione di prevalenza dello scambio mutualistico).

Il capitale sociale di CFI al 31 dicembre 2022 ammonta a euro 98.016.147, consta di n. 189.930 azioni e il valore unitario delle singole azioni è di euro 516, salvo le azioni che incorporano pregresse rivalutazioni di capitale.

I versamenti che i soci devono ancora effettuare a fronte delle sottoscrizioni perfezionatesi nell'esercizio ammontano a euro 28.381.

La Società non detiene azioni proprie né direttamente né tramite società fiduciarie. Nessuno dei soci, neppure tramite società fiduciarie, detiene il controllo della Società.

CFI non ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo.

Conclusioni e proposte di deliberazione

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esposto i dati amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio, sottopone ai Soci per l'approvazione il presente progetto di bilancio dell'esercizio 2022, che chiude con una perdita di euro 4.953.262.

Proponiamo, in caso di approvazione del presente bilancio, di provvedere alla copertura della perdita di euro 4.953.262 mediante utilizzo della riserva statutaria.

Roma, 12 aprile 2023

Bilancio 2022

chiuso al 31 dicembre 2022

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Rendiconto Finanziario

Attivo

	31.12.2022	31.12.2021
10. Cassa e disponibilità liquide	**1.374.130**	**4.907.414**
20. Crediti verso banche ed enti finanziari	**5.118.874**	**5.659.213**
30. Crediti verso la clientela	**31.773.499**	**34.740.512**
a. Crediti verso clienti vari	*7.224.629*	*9.583.721*
b. Crediti per finanziamenti a cooperative partecipate	*24.548.870*	*25.156.791*
40. Obbligazioni e altri titoli di debito	**41.024.452**	**42.197.730**
a. Obbligazioni convertibili di cooperative partecipate	*521.308*	*742.085*
b. Obbligazioni e altri titoli (gestione finanziaria)	*40.503.144*	*41.455.645*
50. Azioni, quote e altri titoli di capitale	**3.715.554**	**2.306.047**
a. Azioni (gestione finanziaria)	*3.715.554*	*2.306.047*
b. Altri titoli di capitale	*0*	*0*
60. Partecipazioni:	**15.342.441**	**13.747.204**
a. Ex L. n. 49/1985	*151.195*	*171.083*
b. Ex L. n. 57/2001	*12.597.129*	*10.960.999*
c. Altre partecipazioni	*2.594.117*	*2.615.122*
80. Immobilizzazioni immateriali	**39.475**	**31.277**
a. Spese per marchio e sviluppo	*10.058*	*20.116*
b. Spese software	*29.417*	*11.161*
90. Immobilizzazioni materiali	**3.113.620**	**3.064.731**
a. Mobili e arredi	*44.999*	*44.615*
b. Macchine ufficio	*25.334*	*13.810*
c. Immobile sede sociale	*2.598.287*	2.100.908
d. Altri immobili di proprietà	*445.000*	445.000
e. Acconti su immobilizzazioni	*0*	460.398
100. Capitale sottoscritto e non versato	**28.381**	**31.477**
110. Azioni o quote proprie	**0**	**0**
120. Attività fiscali	**1.041.347**	**1.127.955**
a. Crediti per imposte correnti	*461.110*	*485.481*
b. Imposte anticipate	*580.237*	*642.474*
130. Altre attività	**98.521**	**37.676**
140. Ratei e risconti attivi	**458.646**	**238.071**
a. Ratei attivi	*411.031*	*192.451*
b. Risconti attivi	*47.615*	*45.620*
Totale dell'attivo	**103.128.940**	**108.089.307**

Passivo

	31.12.2022	31.12.2021
10. Debiti verso banche ed enti finanziari	**0**	**0**
20. Debiti verso clientela	**0**	**0**
30. Debiti rappresentati da titoli	**0**	**0**
40. Passività fiscali	**0**	**0**
50. Altre passività:	**554.988**	**610.216**
a. Fornitori	*311.931*	*345.786*
b. Debiti diversi	*243.057*	*264.430*
60. Ratei e risconti passivi:	**32.006**	**26.864**
a. Ratei passivi	*31.228*	*26.864*
b. Risconti passivi	*778*	*0*
70. Trattamento di fine rapporto del personale	**469.649**	**395.086**
80. Fondi per rischi ed oneri	**0**	**51.823**
a. Fondi imposte e tasse	*0*	*51.823*
90. Fondo per rischi finanziari generali	**0**	**0**
100. Capitale	**98.016.147**	**98.028.213**
110. Sovrapprezzi di emissione	**0**	**0**
120. Riserve:	**9.009.412**	**8.953.530**
a. Riserva legale	*81.898*	*41.811*
b. Riserve statutarie	*8.927.514*	*8.911.719*
130. Riserve di rivalutazione	**0**	**0**
140. Utili (perdite) portati a nuovo	**0**	**0**
150. Utile (perdita) dell'esercizio	**(4.953.262)**	**23.575**
Totale del passivo e del patrimonio netto	**103.128.940**	**108.089.307**

Conto Economico

	31.12.2022		31.12.2021	
10. Interessi attivi e proventi assimilati		1.439.226		1.274.729
Interessi attivi bancari	*9.217*		*7.612*	
Interessi attivi e proventi assimilati su titoli	*718.738*		*529.839*	
Interessi attivi su finanziamenti	*651.814*		*664.490*	
Proventi per rivalutazioni polizze	*57.212*		*62.345*	
Altri interessi attivi	*2.245*		*10.443*	
20. Interessi passivi ed oneri assimilati		0		0
30. Margine di Interesse		**1.439.226**		**1.274.729**
40. Commissioni attive		305.900		267.030
Recupero costi istruttoria - fondi CFI	*198.765*		*133.013*	
Recupero costi istruttoria - fondi MISE	*47.134*		*33.560*	
Altre commissioni attive	*60.001*		*100.457*	
50. Commissioni passive		(60.390)		(120.444)
60. Commissioni nette		**245.510**		**146.586**
70. Dividendi e altri proventi		292.242		142.101
Dividendi su partecipazioni	*266.621*		*125.616*	
Altri proventi su partecipazioni	*25.621*		*16.485*	
80. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		186.044		1.621.941
90. Margine di intermediazione		**2.163.022**		**3.185.357**
100. Rettifiche di valore su crediti e acc.nti per garanzie e impegni		(4.694.500)		(942.021)
Rettifiche di valore su crediti	*(3.537.023)*		*(379.163)*	
Rettifiche di valore su titoli della gestione finanziaria	*(1.157.477)*		*(562.858)*	
110. Riprese di valore su crediti e su acc.ti per garanzie e impegni		0		0
120. Risultato netto della gestione finanziaria		**(2.531.478)**		**2.243.336**
130. Spese amministrative		(1.638.944)		(1.636.946)
a. I. spese per il personale di cui:	(999.945)		(967.990)	
- salari e stipendi	*(657.734)*		*(677.903)*	
- oneri sociali	*(193.023)*		*(182.161)*	
- trattamento di fine rapporto	*(89.180)*		*(65.892)*	
- altre spese del personale	*(60.008)*		*(42.034)*	
a. II. Compensi per deleghe amministratori	(201.827)		(210.259)	
b. I. Altre spese amministrative	(437.172)		(458.697)	
- organi sociali	*(203.147)*		*(202.161)*	
- viaggi e trasferte	*(7.907)*		*(3.098)*	
- spese generali	*(129.400)*		*(128.845)*	
- imposte e tasse	*(96.718)*		*(124.593)*	
140. Accantonamenti per rischi ed oneri		(211.783)		(1.969)
150. Rettifiche/riprese di valore su imm.ni immateriali e materiali		(102.590)		(100.382)
- Rettifiche/Riprese di valore su imm.ni materiali	(84.480)		(86.950)	
- Rettifiche/Riprese di valore su imm.ni immateriali	(18.110)		(13.432)	
160. Altri proventi di gestione		28.657		24.434
170. Altri oneri di gestione		(323.594)		(260.162)
180. Costi operativi		**(2.248.254)**		**(1.975.025)**
190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		(111.293)		(117.476)
200. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		0		14.544
210. Utile (Perdita) delle attività ordinarie		**(4.891.025)**		**165.379**
250. Variazioni del fondo rischi finanziari generali		0		0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio		(62.237)		(141.804)
Imposte correnti	0		*(51.823)*	
Imposte anticipate	(62.237)		*(89.981)*	
290. Utile (Perdita) d'esercizio		**(4.953.262)**		**23.575**

Rendiconto Finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2022	31.12.2021
1. Gestione	**318.322**	**1.378.576**
- risultato d'esercizio (+/-)	(4.953.262)	23.575
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.292.036	799.884
- rettifiche/riprese di valore nette su imm.ni materiali e immateriali (+/-)	102.590	100.382
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.814.721	312.931
- imposte e tasse non liquidate (+)	62.237	141.804
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(2.077.468)**	**1.891.284**
- crediti verso banche: altri crediti	(1.074.144)	3.110.038
- crediti verso clientela	(697.546)	(1.067.377)
- altre partecipazioni	0	(41.898)
- altre attività	(305.778)	(109.479)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(59.236)**	**(142.947)**
- capitale sociale e riserve	5.468	(19.824)
- altre passività	(64.704)	(123.123)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(1.818.382)**	**3.126.913**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**1.804.999**	**2.405.629**
- vendite di partecipazioni	1.456.686	2.217.581
- dividendi incassati su partecipazioni	348.313	188.048
2. Liquidità assorbita da	**(3.534.674)**	**(2.818.019)**
- acquisti di partecipazioni	(3.374.998)	(2.335.000)
- acquisti di attività materiali	(133.368)	(469.068)
- acquisti di attività immateriali	(26.308)	(13.951)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.729.675)**	**(412.390)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	15.480	13.932
- distribuzione dividendi e altre finalità	(707)	(647)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**14.773**	**13.285**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(3.533.284)**	**2.727.808**

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**4.907.414**	**2.179.606**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**(3.533.284)**	**2.727.808**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**1.374.130**	**4.907.414**

Bilancio 2022

Nota integrativa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A1. Parte generale

Struttura e contenuto del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto Finanziario ed è corredato dalla presente Nota integrativa e dalla Relazione sull'andamento della gestione. Il bilancio è stato redatto – come di consueto - secondo i principi e le modalità definiti nel D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136 che ha abrogato e sostituito il D. Lgs. 27 gennaio 1992 n. 87, in attuazione della Direttiva Europea 2013/34UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese classificabili come istituti ed enti finanziari. Al fine di garantire la continuità di rappresentazione e la confrontabilità dei valori di bilancio, si precisa che i principi contabili utilizzati sono omogenei rispetto a quelli utilizzati nei precedenti esercizi, ad eccezione della valutazione dei titoli in portafoglio i cui criteri sono illustrati nella successiva Parte A2, paragrafo 2.

I dati di bilancio e gli importi indicati nella presente nota integrativa sono stati arrotondati all'unità di euro mediante arrotondamento per difetto o per eccesso.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione dei principi contabili di redazione del bilancio e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni del D. Lgs. n. 136/2015, dalle leggi che disciplinano la materia, comprese le disposizioni integrative emanate dall'OIC.

In ossequio alle normative vigenti e al fine di garantire un'adeguata ed esaustiva rappresentazione, coerente con l'attività dell'impresa, la Società redige il bilancio secondo lo schema previsto per i soggetti operanti in ambito finanziario non IFRS.

Dal bilancio 2017 il conto economico è redatto in forma scalare secondo le rappresentazioni utilizzate dagli intermediari finanziari non soggetti all'applicazione degli IFRS. Il prospetto evidenzia il margine di interesse, il margine di intermediazione e il risultato netto della gestione finanziaria. Tale rappresentazione consente di fornire una sintetica informativa sulla situazione reddituale, nonché di rendere maggiormente confrontabili le grandezze e i risultati nel tempo.

Vengono, inoltre, fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge; pertanto la presente nota integrativa contiene i prospetti con la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Il bilancio è stato assoggettato a revisione legale da parte del Collegio Sindacale e altresì, a revisione contabile da Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi della Legge n. 59/2001, in esecuzione della delibera assembleare del 11 giugno 2020 e della delibera consiliare del 25 giugno 2020, che ha assegnato l'incarico a detta società per i bilanci degli esercizi 2020-2022.

Il bilancio è redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge, facendo riferimento ai principi contabili in vigore in Italia.

I principi adottati, di seguito indicati, sono stati concordati con il Collegio Sindacale, laddove previsto dalla normativa.

La dotazione patrimoniale e la situazione finanziaria della nostra Società, anche una volta considerato l'effetto della perdita di periodo, risulta tale da consentire la prosecuzione

dell'attività nel prevedibile futuro. Le valutazioni sono state effettuate secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale.

Non vi sono nell'ambito del presente bilancio poste espresse in valuta, sebbene nell'ambito della gestione finanziaria siano presenti fondi d'investimento, di importi non rilevanti, denominati in valuta ed espressi con il controvalore in euro. Le partecipazioni in società non residenti sono espresse in euro e localizzate in Paesi dell'Unione Europea.

A2. Profilo giuridico della Società

CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a.:

- è una società cooperativa per azioni costituita nel 1986 ai sensi dell'art. 17, comma 2, della Legge n. 49/1985, modificata dalla Legge n. 57/2001 (c.d. Legge Marcora);
- svolge, in qualità d'investitore istituzionale (art. 111-octies, Sez. V, Capo I, R.D. 30.03.1942, n. 318, modificato dall' art. 9 del D. Lgs. del 17/01/2003, n. 6), attività di promozione e sviluppo della cooperazione mediante l'apporto di strumenti finanziari di medio e lungo termine nei confronti delle imprese cooperative;
- è una società partecipata e vigilata dal Ministero delle imprese e del made in Italy che:
  - detiene il 98% del capitale sociale sottoscritto e versato;
  - nomina, per esplicita previsione normativa, un componente del consiglio di amministrazione e il presidente del collegio sindacale;
- è partecipata, inoltre, da Invitalia S.p.A., dai Fondi Mutualistici di promozione e sviluppo della cooperazione costituiti, ai sensi della Legge n. 59/1992, da AGCI, Confcooperative e Legacoop, nonché da oltre 350 imprese cooperative dislocate sull'intero territorio nazionale.

CFI, in ragione delle specifiche disposizioni legislative cui è sottoposta, è "strumento finalizzato al perseguimento di una specifica missione di interesse pubblico" (Decreto Ministro dello Sviluppo Economico del 20/12/2019) e, in riferimento alla sua attività di investitore istituzionale, come previsto dall'art. 114, comma 2, Decreto Legislativo 1° set. 1993, n. 385 e dall'art. 8, comma 1, Decreto del Ministro dell'Economia e Finanze 2 aprile 2015, n. 53, rientra tra i "soggetti che esercitano l'attività di concessione di finanziamenti in base a speciali disposizioni di legge dello Stato e sono sottoposti a forme di controllo sull'attività svolta, da parte di enti dell'amministrazione centrale dello Stato o di enti pubblici territoriali, non limitate a profili di legittimità, ma estese alla efficacia, coerenza ed economicità della gestione".

Nell'ambito del panorama delle società a partecipazione pubblica, CFI rientra nelle previsioni di cui all'art. 1, co. 4 del D. Lgs. n. 175/2016, in quanto società a partecipazione pubblica di diritto singolare costituita per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o di interesse economico generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse.

CFI opera dal 1986 per promuovere e sostenere la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di imprese cooperative e, in particolare, di quelle costituite da lavoratori per il rilancio di imprese in crisi (Workers BuyOut), mediante l'apporto di:

- capitale di rischio, sottoscrivendo partecipazioni temporanee e di minoranza nelle cooperative oggetto di intervento e finanziamento;
- capitale di debito, sottoscrivendo strumenti finanziari di medio e lungo termine e/o titoli di debito finalizzati a garantire la sostenibilità finanziaria dell'impresa cooperativa partecipata.

L'attività svolta da CFI è realizzata nell'ambito della cosiddetta "Legge Marcora" che costituisce lo strumento normativo specifico e peculiare per garantire il sostegno pubblico ai lavoratori che intendono rilanciare la propria impresa attraverso operazioni di workers buyout.

Il Legislatore, con una pluralità di successivi interventi normativi, ha potenziato gli strumenti a disposizione di CFI, al fine di rafforzare l'attività di sostegno e aiuto pubblico destinandola non solo ai progetti di WBO in forma cooperativa, ma anche più in generale a quelli presentati da cooperative di produzione e lavoro e da cooperative sociali, al fine di massimizzarne i benefici effetti sulla tutela dell'occupazione e sulla conservazione del patrimonio imprenditoriale del Paese.

Da ultimo, si informa che CFI:

- è ente abilitato dal Ministero dell'Interno ad accedere al Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.),
- adotta il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

e, in ragione della sua connotazione giuridica di società partecipata e vigilata dal Ministero delle imprese e del made in Italy, è tenuta, inoltre, ad osservare:

- il Protocollo di Legalità, sottoscritto in data 15 marzo 2016 con il Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese, in osservanza del D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62, e del Decreto del MiSE del 17 marzo 2015, riguardanti il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici";
- il D. Lgs. n. 33/2013 "Obblighi di pubblicità e trasparenza", artt. 14 e 15, comma 1 lett. D), e art. 22 commi 3 e 5;
- le determine ANAC, e in particolare, la n. 50 e la n. 65 del 2013 e la direttiva n. 8 del 2015;
- la Legge n. 441/1982, "Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti", artt. 2, 3, 4, 6, 7 e 14;
- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 recante il "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali", recependo, in particolare, per espressa indicazione del Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese, la disciplina prevista per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB.

A3. Principi contabili di redazione del bilancio

1 - Crediti, garanzie e impegni

1.1 - Crediti verso enti creditizi e finanziari

Le operazioni con gli enti creditizi e finanziari sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse o al momento dell'eventuale immobilizzazione.

I crediti sono valutati al valore nominale ed eventualmente rettificati in funzione del loro effettivo valore di realizzo. Gli interessi maturati alla data di chiusura del bilancio sono esposti all'interno dei ratei attivi.

1.2 - Crediti della gestione caratteristica

In sede di rilevazione iniziale i crediti sono iscritti in bilancio al loro valore nominale, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni, considerando eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

Successivamente, il valore nominale dei crediti è adeguato per tenere conto del presumibile valore di realizzo degli stessi, pertanto il valore nominale dei crediti in bilancio è rettificato mediante accantonamenti al fondo rischi su crediti, portato a diretta deduzione del valore di bilancio degli stessi.

Da una valutazione effettuata sui crediti derivanti dall'attività gestionale, tenuto conto delle disposizioni previste dall'OIC 15 par.35, nonché in base al principio della rilevanza, si precisa che non sussistono impatti significativi sulla valutazione della voce dei crediti, considerando in particolare l'ammontare non significativo delle componenti di costo di transazione riferite alle singole erogazioni.

1.3 - Altri crediti

Gli altri crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo.

1.4 - Garanzie ed impegni

Rappresentano le garanzie rilasciate e ricevute a fronte di operazioni finanziarie e sono indicate per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata o ricevuta in funzione degli effettivi debiti residui.

2 - Titoli

Le operazioni in titoli e altri valori mobiliari sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

2.1 - Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati sono rilevati in bilancio al valore di iscrizione iniziale.

Il portafoglio dei titoli immobilizzati è costituito da titoli acquistati per essere detenuti sino alla loro naturale scadenza e sono valutati al loro valore nominale o, qualora differente, al costo storico di acquisizione (OIC 20) al netto di perdite durevoli di valore. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai titoli di debito in considerazione della sostanziale irrilevanza degli effetti sui titoli in bilancio.

Il valore dei titoli immobilizzati è rettificato in caso di perdite durevoli di valore.

2.2 - Titoli non immobilizzati

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore.
In particolare, i principi di valutazione applicati ai titoli iscritti nel portafoglio non immobilizzato sono di seguito indicati:

1. I titoli negoziati in mercati regolamentati, in conformità al principio contabile OIC 20, sono contabilizzati al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.
2. I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e che non sono quotati in mercati regolamentati sono iscritti al costo di acquisto e successivamente valutati

tenendo conto del loro valore di presumibile realizzo in base alle previsioni dell'OIC 20, par. 82.

Tuttavia, si precisa che nell'esercizio 2022 la Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 45, comma 3-octies, del Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73 (poi convertito nella Legge 4 agosto 2022, n. 122) il quale, "considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari", consente "per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali" di "valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel proprio patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole".

In particolare, al fine di valutare i titoli non immobilizzati presenti nelle gestioni patrimoniali al 31 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto consentito dal principio interpretativo OIC 11 del febbraio 2023, ha stabilito di adottare il criterio in base al quale è imputata a conto economico, come rettifica di valore dei titoli per "perdita durevole", lo scostamento negativo del valore di mercato di ciascun titolo, rilevato alla data del 31 dicembre 2022 eccedente il 10% del valore di iscrizione dello stesso, a condizione che tale valore di mercato non sia risalito entro la predetta soglia del 10% alla data di stesura del progetto di bilancio, ovverosia il 15 marzo 2023.

Si segnala che nell'esercizio 2021 la Società ha, invece, adottato i criteri di valutazione previsti dall'OIC 20, di cui ai punti 1 e 2 sopra esposti.

3 - Partecipazioni

Le partecipazioni acquisite ai sensi della Legge n. 49/1985, nonché quelle acquisite ai sensi della Legge n. 57/2001, sono iscritte in bilancio sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano conseguito perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbirle; l'importo originario viene ripristinato in tutto o in parte negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata.

Tali partecipazioni non costituiscono immobilizzazioni finanziarie in quanto detenute al fine di smobilizzo non speculativo. Esse, infatti, non sono strumentali all'esercizio dell'attività, ma rappresentano l'oggetto dell'attività stessa.

Le altre partecipazioni, diversamente da quelle acquisite ai sensi delle predette leggi, rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società effettuato in quanto ritenuto utile per il raggiungimento degli scopi statutari. Per queste partecipazioni è stato adottato il criterio del Patrimonio Netto laddove CFI esercita un'influenza notevole; le restanti partecipazioni sono valutate al costo al momento dell'acquisto. Il costo sostenuto all'atto dell'acquisto di una partecipazione è mantenuto, in linea di principio, nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita duratura di valore. In presenza di una perdita durevole di valore che renda necessaria la svalutazione della partecipazione, quest'ultima è rilevata nel conto economico.

4 - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti. L'ammontare indicato in bilancio è ottenuto deducendo dal valore contabile, così definito, gli ammortamenti effettuati a tutto il 31 dicembre 2022.

Gli ammortamenti sono calcolati con il metodo delle quote costanti, applicando aliquote che riflettono la vita utile tecnico/economica residua dei cespiti; esse coincidono con quelle

ordinarie consentite fiscalmente. Gli ammortamenti dei beni acquistati durante l'anno sono ragionevolmente rappresentativi del deperimento e sono iscritti in relazione alla residua vita utile dei relativi beni.

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Mobili e arredi 12%
- Macchine d'ufficio elettriche 20%
- Impianti di condizionamento 15%
- Immobili e fabbricati 3%

Relativamente all'immobile acquistato nel 2013, in cui si è trasferita la sede operativa e sociale, questo risulta iscritto in bilancio al costo di acquisto incrementato dalle spese di ristrutturazione a suo tempo effettuate necessarie alle esigenze dell'attività, al netto degli ammortamenti applicati con l'aliquota del 3%.

Analogo principio è stato utilizzato per la valutazione dell'ulteriore porzione immobiliare, acquisita a dicembre 2021, sottostante l'attuale sede operativa e sociale e destinata ad ampliamento della stessa. Le spese di ristrutturazione di tale porzione immobiliare sono state, pertanto, portate ad incremento del costo di acquisizione. Si segnala che, non essendo ancora completato l'intervento di ristrutturazione, l'ampliamento della sede operativa e sociale non è stato ancora completamente realizzato e, pertanto, tale porzione immobiliare non è stata oggetto di utilizzo e, quindi, di ammortamento.

Gli altri immobili di proprietà, non considerati investimenti immobiliari, sono destinati alla messa a reddito e/o alla vendita nel corso del normale svolgimento dell'attività della Società e, conseguentemente, valutati al minore tra il valore netto contabile di acquisizione e/o di assegnazione, comprensivi degli oneri accessori, e il valore di realizzazione desumibile dal mercato. Conseguentemente non sono oggetto di ammortamento come previsto dall'OIC 16.

La Società non ha ritenuto di avvalersi delle disposizioni dettate dai commi 7-bis a 7-quinquies dell'art. 60 della Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, di conversione con modificazioni del D.L. n. 104/2020, la cui facoltà di applicazione è stata estesa al bilancio 2022 dalla Legge n. 25 del 28 marzo, di conversione del D.L. n. 4 del 2022, cosiddetto "Sostegni-ter", che consentono di derogare alla rappresentazione veritiera e corretta non imputando al conto economico la quota annua di ammortamento (fino al 100% della stessa) relativa alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

5 - Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati alle singole voci ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 136/2015.

Le spese straordinarie sostenute per la fusione per incorporazione della società Soficoop, avvenuta nel 2019, sono ammortizzate utilizzando l'aliquota del 20%.

Le spese sostenute per la realizzazione del logo e del sito web sono state ammortizzate utilizzando l'aliquota del 20%.

Le spese per i software sono ammortizzate secondo la loro natura nel seguente modo:

- al programma gestionale è applicata un'aliquota del 20% poiché, in base al principio contabile OIC n. 24 punto 75, la vita utile di tale software è stimata in 5 anni;
- agli altri software tutelati è applicata un'aliquota pari al 33%.

6 – Altre voci dell'attivo e del passivo patrimoniale e del conto economico

6.1 - Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono calcolati in base al principio della competenza temporale e le quote di costo e ricavo non ancora maturate sono imputate a tali voci.

6.2 - Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto riflette le passività maturate al termine dell'esercizio nei confronti di tutti i dipendenti in conformità alla legislazione e ai contratti collettivi di lavoro vigenti.

6.3 - Patrimonio netto

Il patrimonio netto è composto da:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserva legale,
- Riserva statutaria;
- Riserve di rivalutazione;
- Perdite portate a nuovo;
- Risultato d'esercizio.

Si rammenta che tutte le riserve costituenti il patrimonio netto ricadono sotto la previsione dell'art. 12 della Legge n. 904/1977.

6.4 - Interessi attivi e passivi, costi e ricavi

Gli interessi attivi e passivi a maturazione infrannuale, nonché gli altri ricavi e costi, sono rilevati e contabilizzati nel rispetto del principio della competenza temporale, anche mediante la rilevazione di ratei e risconti, attivi e passivi.

6.5 – Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote d'imposta attualmente vigenti.

Le imposte sul reddito sono accantonate in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito tenendo conto delle agevolazioni applicabili alle cooperative. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività e ad una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Tutte le informazioni relative alla composizione e alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le diverse classi di bilancio vengono riportate analiticamente negli allegati alla nota integrativa.

Cassa e disponibilità liquide (Voce 10)

Cassa e disponibilità liquide comprendono la liquidità disponibile presso la Società e le disponibilità, liquidabili entro il giorno successivo, depositate presso le banche e gli istituti di credito.

La voce presenta un saldo di euro 1.374.130, con un decremento di euro 3.533.284 rispetto allo scorso esercizio, dovuto al maggior impiego di liquidità per la gestione caratteristica.

	31 . 12 . 2022	31 . 12 . 2021
Cassa contante	37	1.007
Conti correnti bancari		
BPER Banca S.p.A.	1.360	720.328
Intesa Sanpaolo S.p.A.	1.248.318	2.564.810
FinecoBank S.p.A.	17.024	359.161
CheBanca! S.p.A.	9.817	873.702
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	33.723	19.032
Deutsche Bank S.p.A.	22.249	43.471
Fideuram S.p.A.	28.108	317.833
Banca di Credito Cooperativo di Roma Soc. Coop.	1.796	2.255
Banca Popolare Etica S.c.p.a.	11.698	5.815
Totale Cassa e diponibilità liquide	**1.374.130**	**4.907.414**

SEZIONE 1 – I crediti

1.1 - Dettaglio dei crediti verso banche ed enti finanziari (Voce 20)

I crediti verso banche ed enti finanziari includono la liquidità vincolata presso gli istituti di credito e gli enti finanziari al fine di poter beneficiare di maggiori rendimenti attivi.

La voce presenta un saldo di euro 5.118.874 (euro 5.659.213 al 31 dicembre 2021), mostrando un decremento rispetto allo scorso esercizio di euro 540.339, principalmente per effetto dei minori impieghi in liquidità vincolata.

Al fine di diversificare maggiormente gli strumenti finanziari utilizzati e perseguire una stabilità del valore e del rendimento nel tempo, sono state sottoscritte due polizze assicurative presso BPER/Unipol e Intesa/BAP del valore complessivo di euro 4 milioni, una delle quali è stata liquidata nei primi mesi del 2023 per alimentare la liquidità necessaria da impiegare nella gestione caratteristica.

I depositi vincolati e gli altri strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2022 inclusi nella voce in commento hanno tutti scadenza entro i 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

	31 . 12 . 2022	31 . 12 . 2021
C.C.F.S. conto corrente	18.874	28.013
C.C.F.S. conti vincolati	1.100.000	1.631.200
BPER Banca S.p.A. / Polizza assicurativa Unipol	2.000.000	2.000.000
Intesa Sanpaolo S.p.A. / Polizza assicurativa BAP	2.000.000	2.000.000
Totale Crediti verso banche ed enti finanziari	**5.118.874**	**5.659.213**

1.2 – Dettaglio dei crediti verso la clientela (Voce 30)

I crediti verso la clientela ammontano a euro 31.773.499 (euro 34.740.512 al 31 dicembre 2021), registrando una variazione in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di euro 2.967.013. Il decremento è dovuto principalmente ai pagamenti effettuati dalle società finanziate, in seguito alla scadenza del periodo di moratoria concesso fino al 31 dicembre 2021 in risposta alla crisi economica scaturita dalla pandemia da Covid-19, e agli accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati a fine esercizio 2022 conseguenti alla valutazione delle poste dell'attivo della gestione caratteristica.

	31 . 12 . 2022	31 . 12 . 2021
Clienti per fatture da emettere	1.814.173	1.946.717
Crediti verso clienti per interessi	1.564.887	1.704.109
Crediti verso clienti per compensi e prestazioni	5.819	5.819
Crediti verso partecipate per dividendi	180.349	262.040
Crediti verso partecipate per dismissioni partecipazioni	8.624.948	9.127.747
**di cui esigibili oltre l'esercizio successivo*	*6.241.902*	*6.961.016*
Totale crediti verso clienti vari al lordo del fondo rischi su crediti	12.190.176	13.046.432
Fondo rischi su crediti verso clienti vari	(4.965.547)	(3.462.711)
Totale crediti verso clienti vari (voce 30.a)	**7.224.629**	**9.583.721**
Crediti verso partecipate per finanziamenti erogati	34.585.766	34.210.735
**di cui esigibili oltre l'esercizio successivo*	*30.396.206*	*31.295.612*
Fondo rischi su crediti verso clientela per finanziamenti	(10.036.896)	(9.053.944)
Totale crediti per finanziamenti (voce 30.b)	**24.548.870**	**25.156.791**
Totale Crediti verso la clientela	**31.773.499**	**34.740.512**

L'importo indicato nel punto 30.a dell'attivo patrimoniale, pari a complessivi euro 12.190.176 lordi, include:

- euro 1.570.706 di crediti per interessi su finanziamenti, obbligazioni e altri servizi prestati alle cooperative partecipate;
- euro 8.624.948 di crediti nei confronti delle cooperative partecipate relativi alla fase di dismissione e cessione delle quote di partecipazione detenute, la maggior parte di questi crediti sono stati rateizzati per agevolare le società partecipate o ex partecipate nel rimborso;
- euro 180.349 di crediti per dividendi da riscuotere, deliberati dalle cooperative partecipate;
- euro 1.814.173 di crediti per fatture da emettere per interessi, principalmente sui finanziamenti erogati dalla società Soficoop, incorporata nel 2019, e per altri servizi prestati.

Il valore nominale dei crediti sopra menzionati è ridotto dal fondo rischi su crediti accantonato a tutto il 31 dicembre 2022, pari a euro 4.965.547, per far fronte ai crediti di dubbia esigibilità.

L'importo indicato nel punto 30.b dell'attivo patrimoniale si riferisce ai finanziamenti a medio/lungo termine erogati in favore delle società cooperative partecipate e ammonta a euro 34.585.766 lordi, con un incremento rispetto allo scorso esercizio di euro 375.031 per effetto dei nuovi finanziamenti erogati durante l'anno, al netto dei rimborsi delle quote di capitale dei finanziamenti in essere come da piani di ammortamento.
Il valore nominale dei crediti sopra menzionati è ridotto dal fondo rischi su crediti accantonato a tutto il 31 dicembre 2022, pari a euro 10.036.896, per far fronte ai crediti di dubbia esigibilità.

I fondi rischi su crediti comprendono gli accantonamenti effettuati dalla Società a fronte di crediti di improbabile o incerta esigibilità. Si riporta nella tabella seguente la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2022 sia nel fondo rischi su crediti verso clienti vari, sia nel fondo rischi su crediti per finanziamenti:

	31 . 12 . 2022	31 . 12 . 2021
Fondo rischi su crediti al 31 . 12 . 2021	3.462.711	14.666.372
Utilizzo/Rettifiche del fondo nel corso dell'esercizio	(206.041)	(3.283)
Accantonamento rischi dell'esercizio	1.700.754	156.649
Riclassifica	8.123	(11.357.027)
Fondo rischi su crediti al 31 . 12 . 2022 (voce 30.a)	**4.965.547**	**3.462.711**

	31 . 12 . 2022	31 . 12 . 2021
Fondo rischi su crediti al 31 . 12 . 2021	9.053.944	-
Utilizzo/Rettifiche del fondo nel corso dell'esercizio	(601.152)	(135.000)
Accantonamento rischi dell'esercizio	1.592.227	88.420
Riclassifica	(8.123)	9.100.524
Fondo rischi su crediti al 31 . 12 . 2022 (voce 30.b)	**10.036.896**	**9.053.944**

Il significativo incremento degli accantonamenti ai fondi rischi su crediti è conseguenza delle particolari situazioni di difficoltà in cui si sono venute a trovare diverse società cooperative a causa della pandemia da Covid 19 e della crisi economica che ha interessato e continua a interessare l'intera economia mondiale dal 2020.
Inoltre, nell'esercizio in chiusura si è definita una procedura esecutiva immobiliare, avviata per recuperare un credito vantato nei confronti di una società cooperativa inadempiente, per finanziamenti a suo tempo erogati dalla incorporata Soficoop, che ha comportato l'emergere di una perdita a carico della Società pari a circa euro 1,3 milioni a seguito della svalutazione degli immobili pignorati dal Tribunale di Roma per procedere con la vendita all'asta degli stessi.
Per recuperare il credito, CFI ha partecipato all'asta aggiudicandosi gli immobili, la cui procedura di trasferimento della titolarità non si è ancora conclusa.

Durante l'esercizio, i nuovi interventi erogati in capitale di debito, sotto forma di finanziamenti e prestiti subordinati con fondi CFI, ammontano a euro 3.151.214 (euro 2.195.000 nel 2021).

Relativamente ai crediti nei confronti delle cooperative per le dismissioni parziali o totali di capitale sociale, e talvolta per i finanziamenti in essere, si evidenzia che per andare incontro alle esigenze finanziarie delle cooperative, specialmente per fronteggiare la crisi economica, si è provveduto a deliberare rateizzazioni pluriennali o facilitazioni nel rimborso per l'importo

complessivo di euro 4,3 milioni (euro 3,9 milioni nel 2021), che di fatto hanno rappresentato ulteriori interventi per il consolidamento e la stabilizzazione finanziaria delle cooperative.

Il valore degli interventi erogati nel 2022 riguardanti il capitale sociale, i finanziamenti CFI e i finanziamenti ex D.M. MiSE, incluse le facilitazioni e le agevolazioni nei confronti delle cooperative, ammonta complessivamente a euro 18.137.757, con un incremento di euro 7.993.926 rispetto all'esercizio 2021 (euro 10.143.831 nel 2021).

SEZIONE 2 – I titoli

2.1 - Obbligazioni e altri titoli di debito (Voce 40)

Le obbligazioni e gli altri titoli di debito ammontano a euro 41.024.452 (euro 42.197.730 al 31 dicembre 2021), evidenziando un decremento di euro 1.173.278 rispetto allo scorso esercizio. La variazione è attribuibile in parte ai minori impieghi nelle gestioni patrimoniali e nelle gestioni di portafoglio titoli e in parte alle rettifiche negative operate al 31 dicembre 2022 sulla base dei richiamati principi contabili.

TITOLI DI DEBITO	31 . 12 . 2022	31 . 12 . 2022
	Valori di bilancio	Valore nominale
Titoli di Stato		
- Quotati	-	-
- Quotati immobilizzati	9.870.382	9.834.000
- Non quotati	-	-
Totale	**9.870.382**	**9.834.000**
Altri titoli a reddito fisso		
- Quotati	7.403.837	7.648.797
- Quotati immobilizzati	1.932.128	1.925.000
- Non quotati immobilizzati	301.491	301.491
Totale	**9.637.456**	**9.875.288**
Altri titoli a reddito variabile		
- Quotati	20.853.220	21.451.359
- Non quotati immobilizzati	2.396.328	2.396.328
- Fondo rischi su altri titoli non quotati immobilizzati	(2.276.512)	-
- Non quotati	881.078	881.077
- Fondo rischi su altri titoli non quotati	(337.500)	-
Totale	**21.516.614**	**24.728.764**
Totale obbligazioni e altri titoli di debito	**41.024.452**	**44.438.052**

Sulla base delle politiche di investimento delineate dal Consiglio di Amministrazione, gli impieghi finanziari in portafoglio hanno riguardato quasi esclusivamente i mercati obbligazionari (92%) e limitatamente i mercati azionari (8%).

La voce comprende obbligazioni bancarie, quote di partecipazione detenute in OICR - SGR e Sicav – titoli obbligazionari e titoli di Stato italiani e assimilati, per complessivi euro 40.503.144 (voce 40.b), nonché prestiti obbligazionari emessi da cooperative partecipate per euro 521.308 (voce 40.a), quale saldo del valore nominale pari a euro 3.135.320 e il relativo fondo rischi pari a euro 2.614.012 (euro 2.393.235 al 31 dicembre 2021).

Per una parte marginale, il fondo rischi su crediti comprende gli accantonamenti effettuati dalla Società a fronte di crediti di improbabile o incerta esigibilità riguardanti le obbligazioni convertibili in cooperative partecipate.

Si riporta nella tabella seguente la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2022:

	31 . 12 . 2022	31 . 12 . 2021
Fondo rischi al 31 . 12 . 2021	2.393.235	-
Utilizzo/Rettifiche del fondo nel corso dell'esercizio	-	-
Accantonamento rischi dell'esercizio	220.777	-
Riclassifica	-	2.393.235
Fondo rischi al 31 . 12 . 2022 (voce 40.a)	**2.614.012**	**2.393.235**

I titoli di Stato e i titoli obbligazionari assimilati quotati che sono stati immobilizzati ammontano complessivamente a euro 11.802.509 (euro 10.653.027 al 31 dicembre 2021).

TITOLI DI DEBITO	31 . 12 . 2022	31 . 12 . 2022
	Valori di bilancio	Valore di mercato
- Immobilizzati	12.223.817	9.873.475
- Non immobilizzati	28.800.635	25.918.226
Totale obbligazioni e altri titoli di debito	**41.024.452**	**35.791.701**

2.2 - Azioni, quote e altri titoli di capitale (Voce 50)

La voce in commento include gli investimenti finanziari in azioni e/o fondi azionari in relazione alla gestione degli impieghi finanziari e presenta un saldo al 31 dicembre 2022 pari a euro 3.715.554 (euro 2.306.047 al 31 dicembre 2021), evidenziando un incremento rispetto al precedente esercizio di euro 1.409.507.

TITOLI DI CAPITALE	31 . 12 . 2022	31 . 12 . 2022
	Valori di bilancio	Valore nominale
Titoli azionari		
- Quotati	3.715.554	3.961.152
- Quotati immobilizzati	-	-
- Non quotati	-	-
Totale	**3.715.554**	**3.961.152**
Altri titoli a reddito variabile		
- Quotati	-	-
- Non quotati	-	-
Totale	**-**	**-**
Totale azioni, quote e altri titoli di capitale	**3.715.554**	**3.961.152**

TITOLI DI CAPITALE	31 . 12 . 2022	31 . 12 . 2022
	Valori di bilancio	Valore di mercato
Titoli azionari		
- Non immobilizzati	3.715.554	3.404.896
Totale azioni, quote e altri titoli di capitale	**3.715.554**	**3.404.896**

Sulla base dei criteri di valutazione dei titoli, descritti nella Parte 1 al paragrafo 2.2 della presenta nota, per i titoli in portafoglio non immobilizzati sono state rilevate in conto economico al 31 dicembre 2022 rettifiche di valore per euro 1.157.477 in relazione alle perdite latenti in considerazione dei valori di mercato al 31 dicembre 2022.
La differenza tra i valori iscritti nell'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato (o il costo di acquisizione per i titoli acquistati nell'esercizio in corso) e i valori di mercato al 31 dicembre 2022, al netto della quota parte considerata perdita durevole iscritta in conto economico, ammonta a euro 3.243.476, a cui va dedotta la quota della fiscalità che risulta pari a euro 778.434. L'ammontare complessivo registrato delle perdite su titoli iscritti nel portafoglio non immobilizzato ammonta a euro 4.400.953.
Si evidenzia che l'art. 45 comma 3-decies del decreto legge n. 73/2022 consente di non svalutare i titoli iscritti all'attivo circolante la cui perdita di valore non sia considerata durevole, e prevede che per le imprese che non utilizzano gli IAS (come CFI) di dare notizia in bilancio dell'impatto della mancata svalutazione, nonché di vincolare a riserva indisponibile le riserve patrimoniali di bilancio o, in mancanza, gli utili degli esercizi successivi, per l'importo corrispondente alla mancata svalutazione, al netto dell'effetto fiscale corrispondente.

SEZIONE 3 - Le partecipazioni

3.1 - Informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Le partecipazioni ammontano complessivamente a euro 15.342.441 (euro 13.747.204 al 31 dicembre 2021) e mostrano un incremento rispetto allo scorso esercizio di euro 1.595.237.

PARTECIPAZIONI EX L. N. 49/1985 ED EX L. N. 57/2001 (Voce 60.a e 60.b)

Le partecipazioni possedute da CFI costituiscono, come noto, l'oggetto dell'attività societaria che, ai sensi della Legge n. 49/1985, come modificata dall'art. 12 della Legge n. 57/2001 e come altresì previsto dall'articolo 3 dello Statuto, si propone di promuovere e favorire lo sviluppo delle imprese costituite sotto forma di società cooperativa. Tale finalità viene perseguita mediante l'ingresso nel capitale delle cooperative di produzione e lavoro e delle cooperative sociali allo scopo di supportarne lo sviluppo, anche assistendo le medesime, ove occorra, sotto il profilo finanziario, tecnico e gestionale. Ne consegue che le partecipazioni di cui trattasi non costituiscono un investimento durevole, ma rappresentano l'oggetto dell'attività di CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a. La stessa Legge n. 57/2001 ne prevede l'obbligo di cessione entro un termine massimo di 10 anni dalla loro acquisizione.

Ciò premesso, va sottolineato che la particolare attività svolta da CFI, atipica rispetto a quella esercitata dalle banche, richiede di non contabilizzare le partecipazioni in commento nella voce 50 - Azioni, quote e altri titoli di capitale, bensì di iscrivere le medesime nella voce 60 - Partecipazioni, a significare che le stesse non costituiscono impiego di eccedenze finanziarie per esigenze di tesoreria.

Per maggior chiarezza rappresentativa, si è ritenuto opportuno esporre separatamente le partecipazioni acquisite ai sensi della Legge n. 49/1985 da quelle acquisite ai sensi della Legge n. 57/2001.

Le sotto voci a. e b. della voce 60 – Partecipazioni riflettono le partecipazioni assunte ai sensi della Legge n. 49 del 1985 e della Legge n. 57 del 2001, in relazione alla gestione caratteristica di CFI, e ammontano complessivamente a euro 12.748.324 (euro 11.132.082 al 31 dicembre 2021), al netto del fondo rischi.

Si riporta nella tabella seguente la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2022 nel fondo rischi su partecipazioni:

	Importo
Fondo rischi su partecipazioni al 31 . 12 . 2021	**698.530**
Utilizzo/Rettifiche del fondo nel corso dell'esercizio	-
Accantonamenti	211.783
Riclassificazione	-
Fondo rischi su partecipazioni al 31 . 12 . 2022	**910.313**

GESTIONE FINANZIAMENTI D.M. MISE 04/12/2014 E 04/01/2021 IN CONNESSIONE CON LE PARTECIPAZIONI EX L. n. 49/1985 E L. n. 57/2001

Nel 2014 è stata istituita una nuova misura di aiuto di stato – Decreto Ministeriale del 04/12/2014, c.d. "Nuova Marcora" – finalizzata a sostenere la nascita, su tutto il territorio nazionale, di società cooperative promosse e costituite da lavoratori provenienti da aziende in crisi, nonché di cooperative sociali e di cooperative che gestiscono aziende confiscate alla criminalità organizzata, nonché lo sviluppo e il consolidamento di società cooperative ubicate nelle regioni del Mezzogiorno.

La gestione di tale misura è stata affidata a CFI, che la realizza in qualità di "concessionario di pubblico servizio".

Con Decreto MiSE del 04/01/2021 è stata approvata una revisione organica di tale Misura, potenziando ulteriormente gli strumenti della "Nuova Marcora" ed ampliandone la platea dei destinatari.
Lo strumento, attualmente, è regolato da:

- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 4 gennaio 2021;
- Decreto della Direzione Generale per gli incentivi alle Imprese del 31 marzo 2021.

La misura presenta le seguenti caratteristiche essenziali e costitutive:

- ha natura complementare rispetto agli interventi della Legge Marcora, essendo la partecipazione al capitale sociale di CFI nell'azienda beneficiaria, sia la precondizione necessaria per l'accesso alla misura, sia l'elemento cui commisurare l'entità dell'aiuto concedibile (pari, al massimo a 5 volte la partecipazione detenuta da CFI);
- la gestione del Fondo e della misura di aiuto è affidata *ope legis* a CFI che assume nella gestione di tali risorse il ruolo di "concessionario di pubblico servizio".

Il Fondo, inizialmente costituito per euro 9,8 milioni, in considerazione della sua efficacia e dell'efficienza nella gestione, è stato oggetto di successivi e progressivi rifinanziamenti, fino a raggiungere una dotazione complessiva di euro 80,9 milioni.

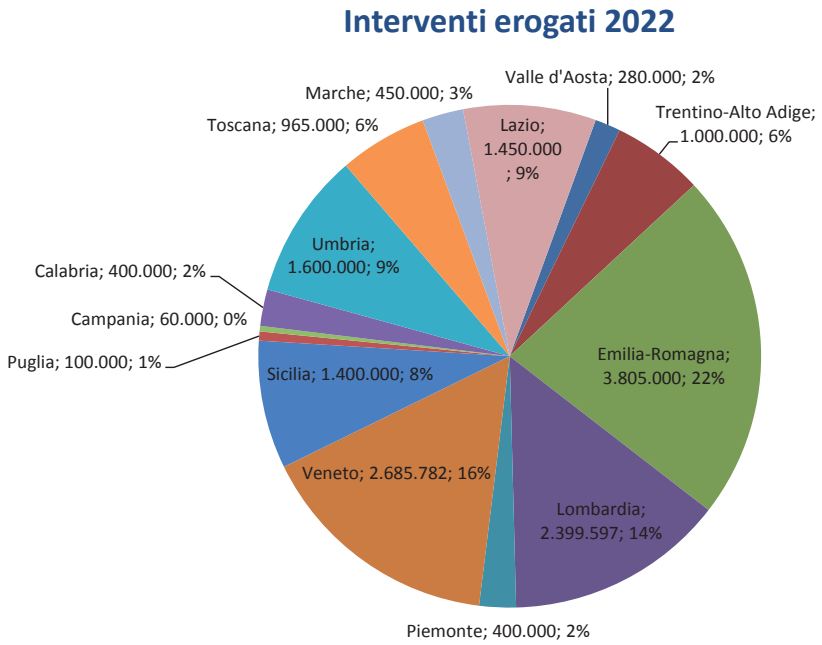
Gli interventi finanziati con i fondi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ai sensi del D.M. del 04/12/2014 e del successivo D.M. del 04/01/2021 sono iscritti contabilmente in un'apposita sezione dedicata, non rientrante nel bilancio della Società, in quanto trattasi di fondi di proprietà di terzi gestiti da CFI in qualità di concessionario di servizio pubblico.

A partire dal 2020 CFI gestisce, inoltre, i fondi agevolati istituiti con la Legge Regionale n. 12/2015 della Regione Basilicata per il sostegno all'occupazione nelle imprese cooperative.

Nella Parte B - Sezione 10 – Altre Informazioni, ai punti 10.3 e 10.4 della presente nota integrativa è sintetizzata l'attività di gestione del Fondo MiSE e del Fondo Regione Basilicata.

Gli interventi erogati nel 2022 comprendendo quelli a valere sui fondi CFI e quelli a valere sui fondi ex D.M. MiSE del 04/12/2014 e del successivo D.M. del 04/01/2021 e ammontano complessivamente a euro 13.844.164, così distinti:

- Fondi propri CFI: euro 6.526.212;
- Fondi di terzi ex D.M. MiSE del 04/01/2021: euro 7.317.952.



La rappresentazione grafica riporta l'insieme degli interventi erogati in ciascuna Regione per partecipazioni al capitale sociale, finanziamenti/prestiti subordinati e finanziamenti agevolati ex D.M. MiSE.

Per quanto riguarda le partecipazioni che costituiscono l'oggetto della gestione caratteristica della società si evidenzia quanto segue:

a. Durante l'anno 2022 sono stati erogati interventi per euro 13.844.164 in 34 società cooperative, di cui euro 3.374.998 in strumenti finanziari partecipativi, euro 3.151.214 in capitale di debito con fondi CFI ed euro 7.317.952 in finanziamenti agevolati a valere sui fondi del MiSE – si veda la successiva tabella per la ripartizione territoriale degli interventi erogati nell'esercizio. Rispetto al passato esercizio, si registra un incremento nel numero di interventi (34 del 2022 contro 30 del 2021) e nel valore complessivo degli interventi erogati (euro 13,8 milioni del 2022 contro euro 6,8 milioni del 2021) fondamentalmente per le maggiori risorse messe a disposizione nel 2022 per le società cooperative finanziate quale risposta alla difficile situazione economico finanziaria di mercato;

b. Nel corso del 2022 l'attività del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo si è concretizzata in n. 36 interventi deliberati in cooperative (contro n. 30 interventi nel 2021) per un totale di euro 20.520.008, di cui euro 3.785.008 come sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi, euro 1.905.000 come prestiti subordinati, euro 100.000 come finanziamenti, euro 14.480.000 come finanziamenti agevolati ai sensi del nuovo D.M. MiSE del 04/01/2021 ed euro 250.000 per i finanziamenti agevolati L.R. n. 12/2015 della Regione Basilicata.

c. Sono state deliberate, inoltre, facilitazioni e agevolazioni alle imprese finanziate per complessivi euro 4.293.593 al fine di attenuare le tensioni finanziarie delle cooperative, posticipare le dismissioni degli strumenti finanziari partecipativi programmate o agevolare le cooperative nel rimborso.

d. Rispetto al precedente esercizio si rileva, quindi, un incremento nel numero degli interventi deliberati e un aumento nel valore complessivo degli stessi. Conseguentemente il valore medio per intervento deliberato è passato da euro 469.300 del 2021 a euro 570.000 del 2022;

e. nell'esercizio 2022 non sono state effettuate cessioni di azioni detenute in partecipazioni di cui alla Legge n. 49/1985, mentre le dismissioni delle partecipazioni di cui alla Legge n. 57/2001 sono state pari a euro 1.456.686;

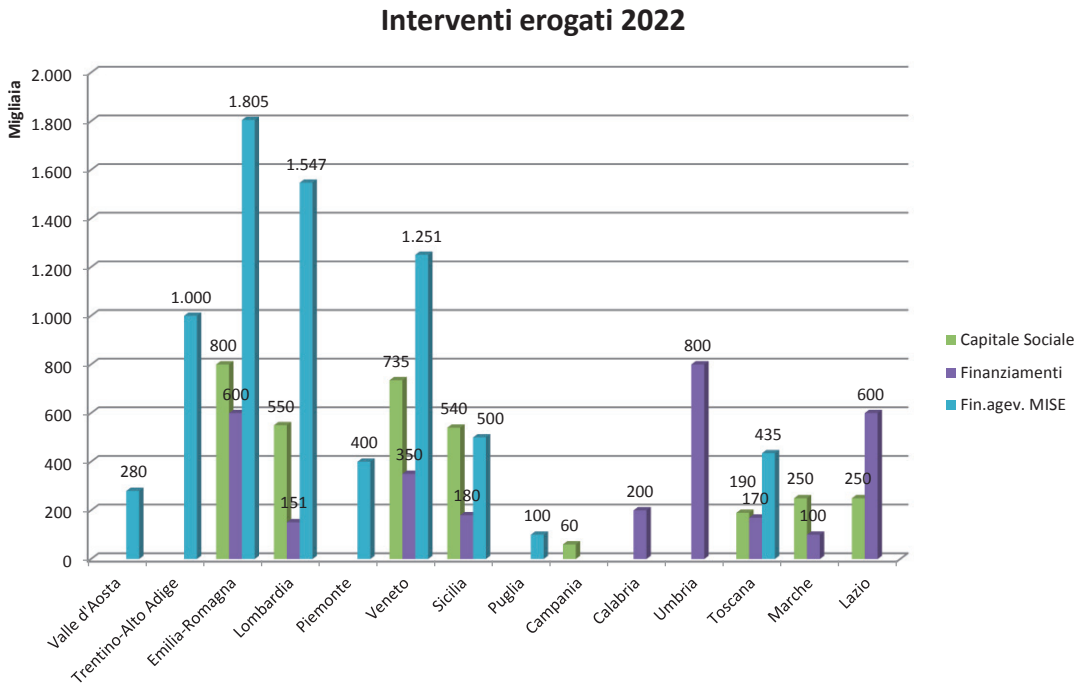
f. nel corso del 2022, a seguito di dismissioni di partecipazioni, parziali o totali, sono stati imputati a conto economico euro 25.621 a titolo di plusvalenze da cessione;

g. durante l'anno 2022 alcune cooperative partecipate hanno deliberato in favore di CFI incrementi gratuiti di capitale sociale per un importo complessivo di euro 48.048. Questi incrementi hanno un impatto economico patrimoniale solo al momento della dismissione, anche parziale, della partecipazione;

	Anni ante 2014	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Storico Diminuzioni	SubTotale 31.12.2021	Anno 2022 Aumenti	Anno 2022 Diminuzioni	Totale 31 . 12 . 2022
		B2013	B 2014	B 2015	B 2016	B 2017	B2018	B2019	B2020			B2021		
Totale rivalutazioni società partecipate		**2.976**	**2.710**	**88**	**1.750**	**27.139**	**39.877**	**16.804**	**0**	**(99.347)**	**56.158**	**48.048**	**(28.398)**	**75.808**

h. le partecipate assoggettate a procedura concorsuale o in liquidazione volontaria senza prospettive di riparto sono state interamente svalutate e sono mantenute in carico tramite l'indicazione per ognuna di esse di euro 0,01 sino alla chiusura della procedura. Nell'esercizio 2022 sono state svalutate integralmente due partecipazioni ex Legge n. 57/2001 lasciando in bilancio il valore di euro 0,01, per il valore complessivo di euro 70.400;

i. nell'esercizio si è conclusa n. 1 procedura di liquidazione relativa a interventi erogati ai sensi della Legge n. 49/1985 o Legge 57/2001.



Valutazione delle partecipazioni:

Cooperativa Partecipata	Settore	Incrementi 2022	Cessioni recessi 2022	Quota nominale CFI	Capitale Sociale Coop.	Patrimonio Netto	Valore quote sul PN	Partecipazione 31.12.2021	Variazioni quote	Rettifiche di valore	Partecipazione 31.12.2022	% Tot. Part.
3ELLEN	Serramenti			**75.000**	3.156.172	1.091.722	75.000	75.000			**75.000**	0,55%
64BIZ	Audio Video			**22.500**	102.900	163.541	22.500	22.500			**22.500**	0,16%
7 WASH	Lavanderia industriale	50.000		**50.000**	153.200	80.551	50.000	0	50.000		**50.000**	0,37%
ABBRACCI - ONLUS	Assistenza Domiciliare			**35.000**	108.750	257.380	35.000	35.000			**35.000**	0,26%
ACTIVA	ICT e telecomunicazioni			**98.438**	353.438	1.941.793	98.438	98.438			**98.438**	0,72%
AGATHIS	Arredo ufficio			**150.000**	479.000	45.800	150.000	150.000			**150.000**	1,10%
AGRI GLOBAL SERVICES S.C.P.A.	Prod./manut. attrez. zootecnia			**55.000**	420.300	103.380	55.000	55.000			**55.000**	0,40%
AGRILELLA	Coltivazione Di Ortaggi			**60.000**	168.025	94.817	60.000	60.000			**60.000**	0,44%
AGROCARNE SUD	Lavorazione carni			**75.001**	490.628	1.813.152	75.001	75.001			**75.001**	0,55%
AGV AUTOS. GARDA VALSABBIA	Trasporto pubblico		71.780	**3.970**	278.050	(58.845)	3.970	75.750	(71.780)		**3.970**	0,03%
ALAMBICCO	Servizi di assistenza sociale	135.000		**135.000**	244.875	670.629	135.000	0	135.000		**135.000**	0,99%
ALTRIDEA (Health Home Care)	Assist. domiciliare			**500**	79.782	22.439	500	500			**500**	0,00%
APPRODO	Servizi di pulizia	60.008		**60.008**	83.551	255.285	60.008	0	60.008		**60.008**	0,44%
ARCHIMEDIA SISTEMI	Software Gestionali			**60.000**	198.000	289.703	60.000	60.000			**60.000**	0,44%
BENESSERE SOCIALE	Servizi assistenz.			**52.425**	260.165	397.466	52.425	52.425			**52.425**	0,38%
BIRICC@	Reins. lavorativo			**75.000**	353.356	478.089	75.000	75.000			**75.000**	0,55%
BIRRIFICIO MESSINA	Birrificio		111.000	**1.500**	1.788.425	2.098.180	1.500	112.500	(111.000)		**1.500**	0,01%
BOLFRA	Rivest. legno			**400**	166.544	(412.429)	0	400		(400)	**0**	0,00%
C.A.A.T.S.	Promozione turistica	60.000		**110.000**	505.500	722.529	110.000	50.000	60.000		**110.000**	0,81%
C.C.M.S.	Carpent. metall.			**625.000**	997.000	(1.581.939)	625.000	625.000			**625.000**	4,58%
C.M.E.	Lavorazione carni		12.500	**37.500**	217.400	321.517	37.500	50.000	(12.500)		**37.500**	0,27%
C.O.M.	Meccanica			**100**	316.850	1.544.651	100	100			**100**	0,00%
CALL.IT	Call center			**112.500**	627.888	1.689.590	112.500	112.500			**112.500**	0,82%
CALZATURIFICIO LUIS	Calzaturificio			**75.000**	305.665	535.486	75.000	75.000			**75.000**	0,55%
CARPENTERIE METALLICHE UMBRE C.M.U.	Strutture Metalliche			**50.000**	198.800	234.541	50.000	50.000			**50.000**	0,37%
CARTIERA PIRINOLI	Cartiera		1.000	**0**	2.305.707	10.119.807	0	1.000	(1.000)		**0**	0,00%
CASA DELLA GIOVENTÙ	Servizi di assistenza sociale	50.000		**50.000**	181.000	317.427	50.000	-	50.000		**50.000**	0,37%
CASA ITALIA	Rifinit. costruz.		1.500	**0**	150.650	375.382	0	1.500	(1.500)		**0**	0,00%
CAVAREI (exTANGRAM)	Inserim. lavorativo			**75.000**	228.975	1.438.167	75.000	75.000			**75.000**	0,55%
CDR GROUP	Distrib. alimentare			**37.500**	116.000	89.500	37.500	37.500			**37.500**	0,27%
CENTRO MODA POLESANO	Abbigliamento		30.000	**0**	266.075	114.252	0	30.000	(30.000)		**0**	0,00%
CERAMICA ALTA	Ceramiche			**150.000**	931.464	813.749	150.000	150.000			**150.000**	1,10%
CERAMICHE NOI SOC. COOP.	Prod. oggettistica ceramica			**50.000**	400.000	430.321	50.000	50.000			**50.000**	0,37%
CERAMICHE SICILIANE PATTESI	Fabbric. prodotti in ceramica	80.000		**80.000**	116.000	236.000	80.000	-	80.000		**80.000**	0,59%
CERRO TORRE	Impianti elettrici			**37.500**	239.550	1.071.681	37.500	37.500			**37.500**	0,27%
CLAS	Manutenz. verde			**60.000**	472.000	1.422.744	60.000	60.000			**60.000**	0,44%
CMT	Trasporto pubblico			**2.000**	776.900	1.825.401	2.000	2.000			**2.000**	0,01%
COCIF	Fabbric. porte e finestre in legno	250.000		**250.000**	1.319.849	76.601.873	250.000	-	250.000		**250.000**	1,83%
COGEST	Distrib. alimentare		38.400	**0**	193.945	291.302	0	38.400	(38.400)		**0**	0,00%
COOP. LAVORATORI METALMECCANICI	Lavorazione lamiera	399.990		**399.990**	3.027.483	10.025.289	399.990	0	399.990		**399.990**	2,93%
Subtotale		**1.084.998**	**266.180**	**3.211.832**			**3.211.432**	**2.393.014**	**818.818**	**(400)**	**3.211.432**	**23,51%**

Cooperativa Partecipata	Settore	Incrementi 2022	Cessioni recessi 2022	Quota nominale CFI	Capitale Sociale Coop.	Patrimonio Netto	Valore quote sul PN	Partecipazione 31.12.2021	Variazioni quote	Rettifiche di valore	Partecipazione 31.12.2022	% Tot. Part.
COOP. OPERAI CAVATORI BOTTICINO	Estraz./lavoraz. marmo			**50.000**	436.109	4.854.917	50.000	50.000			**50.000**	0,37%
COOP.LAVORATORI ZANARDI	Tipografia			**187.500**	1.265.550	1.252.876	187.500	187.500			**187.500**	1,37%
COOPER	Gestione supermercati			**50.000**	96.000	103.021	50.000	50.000			**50.000**	0,37%
COOPERATIVA FONDERIA DANTE	Fonderia	150.000		**300.000**	1.238.900	1.317.322	300.000	150.000	150.000		**300.000**	2,20%
COOPERATIVA SOCIALE LELLA 2001	Assistenza sociale		12.500	**37.500**	74.450	662.848	37.500	50.000	(12.500)		**37.500**	0,27%
COOPSERVICE	Servizi di pulizia specializzata	110.000		**110.000**	359.500	988.113	110.000	0	110.000		**110.000**	0,81%
CORES ITALIA - SOCIETA' COOPERATIVA	Fabbric. porte e finestre in legno	50.000		**50.000**	3.024.942	1.641.252	50.000	0	50.000		**50.000**	0,37%
COSERPLAST	Serramenti		187.500	**0**	707.395	1.880.923	0	187.500	(187.500)		**0**	0,00%
CRESCO	Energie rinnovab.		36.500	**38.500**	266.600	357.534	38.500	75.000	(36.500)		**38.500**	0,28%
CSS TEATRO STABILE INNOVAZIONE	Rappresent. artistiche			**50.000**	196.185	328.344	50.000	50.000			**50.000**	0,37%
CUOR DI MAREMMA	Pasta Fresca			**30.000**	95.680	6.188	30.000	30.000			**30.000**	0,22%
DEFOODY SOC. COOP.	Consegne a domicilio			**20.000**	36.125	11.208	20.000	20.000			**20.000**	0,15%
D'ESI CUCINE	Produz. cucine			**26.250**	339.500	(770.927)	26.250	26.250			**26.250**	0,19%
DINAMICA	Attività Sportive			**1.000**	60.000	(21.515)	1.000	1.000			**1.000**	0,01%
EDILECO	Costruzioni			**525.000**	2.675.000	3.232.364	525.000	525.000			**525.000**	3,84%
EDILECOGREEN	Edilizia		18.750	**0**	39.369	(157.178)	0	18.750	(18.750)		**0**	0,00%
EDUCO - EDUCAZIONE IN CORSO	Formazione Professionale			**100.000**	204.950	461.259	100.000	100.000			**100.000**	0,73%
EMISFERA SOCIETA' COOPERATIVA	Informatica			**0**	238.400	775.762	0	0			**0**	0,00%
EQUA COOP. SOCIALE (ex Tuttinsieme e Genera)	Servizi socio-assistenziali			**300.000**	368.082	974.638	300.000	300.000			**300.000**	2,20%
EUREKA COOPERATIVA SOCIALE	Lavanderie		37.500	**112.500**	1.088.346	4.006.827	112.500	150.000	(37.500)		**112.500**	0,82%
FABBRICA DEI SEGNI	Editoria			**50.000**	94.469	134.818	50.000	50.000			**50.000**	0,37%
FAIL	Serramenti		37.500	**1.500**	1.100.210	2.097.588	1.500	39.000	(37.500)		**1.500**	0,01%
FAIR BNB NETWORK	Portali web			**50.000**	380.800	99.225	50.000	50.000			**50.000**	0,37%
FENIX PHARMA	Commerc. farmaci	200.000	1.000	**200.000**	692.000	3.243.374	200.000	1.000	199.000		**200.000**	1,46%
FIOR DI LOTO ONLUS	Servizi socio-sanitari			**150.000**	224.460	493.419	150.000	150.000			**150.000**	1,10%
FIORENTINA1942	Ristorazione		36.750	**0**	83.200	65.969	0	36.750	(36.750)		**0**	0,00%
FOR.B.	Manutenz. verde			**112.500**	398.863	2.414.778	112.500	112.500			**112.500**	0,82%
FORLÌ AMBIENTE	Trattam. acque		12.000	**150.500**	1.013.519	2.329.355	150.500	162.500	(12.000)		**150.500**	1,10%
FORLÌ TANK FACTORY	Prod. serbatoi metallo			**80.000**	260.000	262.052	80.000	80.000			**80.000**	0,59%
FORNACE FOSDONDO	Fornace			**37.500**	279.500	2.165.477	37.500	37.500			**37.500**	0,27%
FRATERNITA' CREATIVA	Assist. sociale		500	**0**	59.980	255.646	0	500	(500)		**0**	0,00%
FRATERNITA' GIOVANI	Serv. socio educat.	140.000	60.000	**140.000**	247.184	431.043	140.000	60.000	80.000		**140.000**	1,02%
FRATERNITA' IMPRONTA	Serv. socio educat.		23.500	**0**	279.430	1.028.595	0	23.500	(23.500)		**0**	0,00%
FROSINCOOP	Supermercato			**50.000**	104.000	49.833	50.000	50.000			**50.000**	0,37%
FUTURA	Supermercato			**70.000**	240.000	(43.823)	70.000	70.000		(70.000)	**0**	0,00%
G.R.L.	Borse		3.000	**9.000**	36.000	45.732	9.000	12.000	(3.000)		**9.000**	0,07%
GAZZOTTI 18	Parquet			**100.000**	466.400	323.115	100.000	100.000			**100.000**	0,73%
GBM	Impianti elettrici		34.000	**61.000**	962.500	2.730.792	61.000	95.000	(34.000)		**61.000**	0,45%
GECO CONSULTING	Consulenza aziendale			**3.750**	75.300	121.215	3.750	3.750			**3.750**	0,03%
GEOTRANS	Trasporto merci su strada	100.000		**100.000**	115.000	260.000	100.000	0	100.000		**100.000**	0,73%
Subtotale		**750.000**	**501.000**	**3.354.000**			**3.354.000**	**3.105.000**	**249.000**	**(70.000)**	**3.284.000**	**24,04%**

Cooperativa Partecipata	Settore	Incrementi 2022	Cessioni recessi 2022	Quota nominale CFI	Capitale Sociale Coop.	Patrimonio Netto	Valore quote sul PN	Partecipazione 31.12.2021	Variazioni quote	Rettifiche di valore	Partecipazione 31.12.2022	% Tot. Part.
GERIATRICA SERENA	Servizi sociali			**30.000**	102.468	155.246	30.000	30.000			**30.000**	0,22%
GOEL COOPERATIVA SOCIALE	Servizi sociali			**70.000**	238.000	498.781	70.000	70.000			**70.000**	0,51%
HAPPINESS GROUP	Abbigliamento			**100.000**	380.000	380.340	100.000	100.000			**100.000**	0,73%
HIKE	Manutenz. verde			**75.000**	460.721	182.758	75.000	75.000			**75.000**	0,55%
IAS ENERGY	Generatori elettrici			**40.000**	136.000	144.119	40.000	40.000			**40.000**	0,29%
IL CERCHIO	Assistenza imprese			**35.000**	834.966	893.773	35.000	35.000			**35.000**	0,26%
IL FAGGIO	Costruzione			**8.925**	22.900	(10.349)	8.925	8.925			**8.925**	0,07%
IL MAGO DI OZ	Assist. sociale			**90.000**	335.483	1.561.529	90.000	90.000			**90.000**	0,66%
IL NUOVO SENTIERO	Lavanderia		15.000	**35.000**	232.400	124.211	35.000	50.000	(15.000)		**35.000**	0,26%
IL PUZZLE	Serv. socio educat.		74.000	**1.000**	222.000	401.496	1.000	75.000	(74.000)		**1.000**	0,01%
IL SICOMORO	Accogl. rifugiati			**37.500**	155.000	426.596	37.500	37.500			**37.500**	0,27%
IM&A ECOLOGY	Produz. compattatori			**40.000**	128.000	150.502	40.000	40.000			**40.000**	0,29%
IMPRESA AMBIENTE	Raccolta Rifiuti			**40.000**	92.275	188.425	40.000	40.000			**40.000**	0,29%
INDUSTRIA ABRUZZO	Giocatt. musicali			**29.500**	269.500	418.668	29.500	29.500			**29.500**	0,22%
INDUSTRIA PLASTICA TOSCANA	Imballaggi		13.000	**0**	2.735.786	6.185.305	0	13.000	(13.000)		**0**	0,00%
INDUSTRIA VETRARIA VALDARNESE	Vetreria		37.000	**500**	885.338	1.436.769	500	37.500	(37.000)		**500**	0,00%
INTRECCI	Assistenza sociale residenziale	150.000		**150.000**	270.250	1.823.857	150.000	0	150.000		**150.000**	1,10%
INVENTORI DI VIAGGIO	Tour operator			**187.500**	343.200	(112.609)	4.594	4.594			**4.594**	0,03%
IRIDIA	Consulenza aziendale			**1.395**	39.500	32.749	6.270	1.395			**1.395**	0,01%
IRIS (MEDTRAINING)	Assist. sociale			**18.743**	62.970	75.217	18.743	18.743			**18.743**	0,14%
ISOLEX	Isolanti		62.500	**50.000**	1.009.000	5.420.556	50.000	112.500	(62.500)		**50.000**	0,37%
ITALIAN FASHION DESIGN	Abbigliamento			**60.000**	303.000	56.632	60.000	60.000			**60.000**	0,44%
KALEIDOSCOPIO	Serv. sociali			**38.300**	238.686	320.626	38.300	38.300			**38.300**	0,28%
KILOWATT	Attività di consulenza aziendale	100.000		**100.000**	376.842	864.022	100.000	0	100.000		**100.000**	0,73%
KISMET	Rappresentazioni artistiche			**30.000**	144.509	217.291	30.000	30.000			**30.000**	0,22%
KUNI	Mobili			**500**	177.300	749.609	500	500			**500**	0,00%
LA VIGNA S.C. SOCIALE	Servizi igiene ambientale			**100.000**	209.162	580.102	100.000	100.000			**100.000**	0,73%
LA CJALDERIE	Ristorazione			**37.500**	113.733	858.010	37.500	37.500			**37.500**	0,27%
LA COOPERATIVA GIORGIO LA PIRA	Supermercato	250.000	25.000	**250.000**	303.500	635.730	250.000	25.000	225.000		**250.000**	1,83%
LA MACINA	Assist. disabili			**7.500**	268.500	357.893	7.500	7.500			**7.500**	0,05%
LA MIMOSA	Assistenza sociale		7.500	**22.500**	289.557	380.468	22.500	30.000	(7.500)		**22.500**	0,16%
LA SPLENDENTE	Assistenza infanzia		8.780	**51.220**	264.312	596.420	51.220	60.000	(8.780)		**51.220**	0,38%
L'ALBA SOC. COOP.	Terapeutica riabilitativa		5.190	**15.570**	47.641	(41.208)	15.570	20.760	(5.190)		**15.570**	0,11%
LAVANDERIA GIRASOLE	Lavanderia			**37.500**	529.099	146.823	37.500	37.500			**37.500**	0,27%
LIBERITUTTI	Serv. Sociali			**150.000**	400.625	1.996.621	150.000	150.000			**150.000**	1,10%
LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE ONLUS	Servizi socio-sanitari			**150.000**	586.000	1.990.406	150.000	150.000			**150.000**	1,10%
MATE	Progettazione ingegneria			**150.000**	684.392	1.300.535	150.000	150.000			**150.000**	1,10%
METALCOOP	Scaffalature met.	120.000	107.500	**120.000**	491.325	2.907.267	120.000	107.500	12.500		**120.000**	0,88%
METHIS OFFICELAB	Mobili ufficio		25.000	**75.000**	788.500	443.741	75.000	100.000	(25.000)		**75.000**	0,55%
MOBITALY	Cucine			**22.500**	247.900	262.110	22.500	22.500			**22.500**	0,16%
Subtotale		**620.000**	**380.470**	**2.458.153**			**2.280.122**	**2.035.717**	**239.530**	**0**	**2.275.247**	**16,66%**

Cooperativa Partecipata	Settore	Incrementi 2022	Cessioni recessi 2022	Quota nominale CFI	Capitale Sociale Coop.	Patrimonio Netto	Valore quote sul PN	Partecipazione 31.12.2021	Variazioni quote	Rettifiche di valore	Partecipazione 31.12.2022	% Tot. Part.
MURATORI BASCHI	Costruzioni Edili			**75.000**	606.161	714.830	75.000	75.000			**75.000**	0,55%
MURATORI DI SOLIERA	Costruzione edifici	100.000		**100.000**	377.000	3.874.000	100.000	0	100.000		**100.000**	0,73%
NANNI ELBA	Forestazione			**22.500**	116.174	395.477	22.500	22.500			**22.500**	0,16%
NEWCOOP	Serv. portuali			**162.500**	1.177.654	2.534.878	162.500	162.500			**162.500**	1,19%
NEXT ELETTRONICA	Prod. schede elettroniche			**150.000**	590.000	455.236	150.000	150.000			**150.000**	1,10%
NIKES SOC.COOP.SOCIALE	Assist. sociale			**400**	47.567	(52.607)	400	400			**400**	0,00%
NOILUNA	Articoli regalo		12.500	**37.500**	306.000	436	37.500	50.000	(12.500)		**37.500**	0,27%
NOSTRANO-SOLO TIPICO E BIO.MARCHIGIANO	Gastronomia			**25.000**	138.400	(108.419)	25.000	25.000			**25.000**	0,18%
NOVA ENGINES SOC. COOP.	Prod. motori per modellismo			**150.000**	600.000	600.000	150.000	150.000			**150.000**	1,10%
NOVIMEC	Carpent. Metall.		15.000	**45.000**	185.425	203.453	45.000	60.000	(15.000)		**45.000**	0,33%
NUOVA BUTOS HO.RE.CA.	Confezioni alim.		25.000	**75.000**	417.000	(5.705)	75.000	100.000	(25.000)		**75.000**	0,55%
NUOVA DIMENSIONE	Intrattenimento			**100.000**	688.545	833.096	100.000	100.000			**100.000**	0,73%
NUOVA LUNA	Assist. sociale			**25.000**	50.888	82.168	25.000	25.000			**25.000**	0,18%
NUOVA VETRERIA	Lavorazione vetro	100.000		**100.000**	401.600	254.237	100.000	0	100.000		**100.000**	0,73%
NUOVI PROFUMI S.C.P.A.	Fabbricazione prod. profumi			**250.000**	1.295.000	635.450	250.000	250.000			**250.000**	1,83%
OBIETTIVO VITA	Assist. sociale		14.808	**200**	84.010	18.489	200	15.008	(14.808)		**200**	0,00%
ODONTOCOOP	Odontoiatria			**71.250**	261.409	486.645	71.250	71.250			**71.250**	0,52%
ORSA MAGGIORE	Assistenza domiciliare			**45.000**	90.856	509.611	45.000	45.000			**45.000**	0,33%
P.E.T.R.A.	Servizi archeologici	50.000		**50.000**	110.000	215.000	50.000	0	50.000		**50.000**	0,37%
PARCO DELL'OLTREGREVE	Gest. punti vendita agroalimentare	70.000		**70.000**	328.000	165.875	70.000	0	70.000		**70.000**	0,51%
PATROLLINE GROUP	Imp. Sicurezza			**56.200**	317.414	455.201	56.200	56.200			**56.200**	0,41%
PEGASO	Gestione siti storici			**80.000**	195.750	541.681	80.000	80.000			**80.000**	0,59%
PIAZZA GRANDE S.C. SOCIALE	Servizi socio-assistenziali			**100.000**	373.210	459.820	100.000	100.000			**100.000**	0,73%
PRISMA	Costruzioni		1.446	**0**	931.147	2.539.587	0	1.446	(1.446)		**0**	0,00%
PRO.GES. TRENTO	Assist. sociale			**500**	546.630	631.682	500	500			**500**	0,00%
PROGETTO CRESCITA	Servizi Sociali			**150.000**	550.199	12.403	150.000	150.000			**150.000**	1,10%
PROGETTO OLIMPO	Distrib aliment.			**1.500**	605.548	2.340.044	1.500	1.500			**1.500**	0,01%
RAVIPLAST	Film Imballaggio	200.000		**200.000**	1.176.578	1.806.239	200.000	0	200.000		**200.000**	1,46%
RENO FONDERIE S.C.P.A.	Pressofusione alluminio			**100.000**	492.600	443.342	100.000	100.000			**100.000**	0,73%
RETE SOCIALE TRIBUTI	Riscoss. Tributi		37.500	**117.000**	1.016.003	1.379.560	117.000	154.500	(37.500)		**117.000**	0,86%
RITA ATRIA LIBERA TERRA	Comm. Produz. Agricole			**30.000**	59.000	145.436	30.000	30.000			**30.000**	0,22%
RJ45	Consul. informatica			**7.500**	82.752	188.228	7.500	7.500			**7.500**	0,05%
S. IGNAZIO	Istruzione			**55.000**	95.637	158.466	55.000	55.000			**55.000**	0,40%
S. LUCIA	Servizi di pulizia	200.000		**200.000**	186.786	1.610.246	200.000	0	200.000		**200.000**	1,46%
SAIE E&A	Impiantistica		12.500	**62.500**	160.000	314.976	62.500	75.000	(12.500)		**62.500**	0,46%
SCALVENZI	Macchine per pulizia			**150.000**	457.158	4.629.077	150.000	150.000			**150.000**	1,10%
SCREENSUD	Reti acciaio		37.000	**500**	354.397	414.168	500	37.500	(37.000)		**500**	0,00%
SOC. COSTRUZ. SPECIALIZZATE	Attività special. settore costruz.			**200.000**	1.956.405	6.503.390	200.000	200.000			**200.000**	1,46%
SOC. COSTRUZIONE SEGNALETICA	Produzione segnaletica			**100.000**	354.000	375.804	100.000	100.000			**100.000**	0,73%
SOLCOPROSSIMO	Assist. minori			**112.500**	1.114.288	2.211.970	112.500	112.500			**112.500**	0,82%
Subtotale		**720.000**	**155.754**	**3.277.550**			**3.277.550**	**2.713.304**	**564.246**	**0**	**3.277.550**	**24,00%**

Cooperativa Partecipata	Settore	Incrementi 2022	Cessioni recessi 2022	Quota nominale CFI	Capitale Sociale Coop.	Patrimonio Netto	Valore quote sul PN	Partecipazione 31.12.2021	Variazioni quote	Rettifiche di valore	Partecipazione 31.12.2022	% Tot. Part.
SOLES TECH	Sist. antisismici			**75.000**	798.891	2.975.158	75.000	75.000			**75.000**	0,55%
SOLUZIONI PLASTICHE VITTORIA	Prod. plastiche			**37.500**	746.655	475.829	37.500	37.500			**37.500**	0,27%
SOTTOSOPRA	Serv. sociali		12.532	**69.212**	204.880	142.706	69.212	81.744	(12.532)		**69.212**	0,51%
SPAZIO LAVORO	Lavanderia industriale		8.250	**0**	91.350	(135.815)	0	8.250	(8.250)		**0**	0,00%
SPORTARREDO	Apparecchi estetici		22.500	**112.500**	408.130	570.547	112.500	135.000	(22.500)		**112.500**	0,82%
SPOTLIGHT	Produzione illuminazione			**100.000**	357.350	1.043.829	100.000	100.000			**100.000**	0,73%
STILE	Pavimenti legno			**75.000**	705.750	813.102	75.000	75.000			**75.000**	0,55%
TELSA	Telecomunicazioni			**50.000**	216.650	340.036	50.000	50.000			**50.000**	0,37%
TERNIPAN	Panetteria Fresca			**200.000**	1.695.500	(2.218.163)	200.000	200.000			**200.000**	1,46%
TERRAMIA	Commercio olio			**60.000**	353.234	288.774	60.000	60.000			**60.000**	0,44%
TERRE DI PUGLIA - LIBERA TERRA	Coltivazioni			**50.000**	219.107	(40.233)	50.000	50.000			**50.000**	0,37%
TRE MONTI QUALITA' E TERRITORIO	Caseificio			**50.000**	122.000	(343.963)	50.000	50.000			**50.000**	0,37%
TRE ZETA	Porte e infissi			**15.000**	70.000	127.348	15.000	15.000			**15.000**	0,11%
VESTI SOLIDALE S.C. SOC. ONLUS	Raccolta abiti usati			**200.000**	519.400	4.787.641	200.000	200.000			**200.000**	1,46%
WALD & CO.	Ceramiche			**50.000**	416.250	442.883	50.000	50.000			**50.000**	0,37%
WBO ITALCABLES	Cavi acciaio		110.000	**115.000**	1.862.900	3.504.956	115.000	225.000	(110.000)		**115.000**	0,84%
WEB FURNITURE	Fabbricazione mobili arredo	200.000		**200.000**	598.350	3.248.661	200.000	0	200.000		**200.000**	1,46%
Subtotale		**200.000**	**153.282**	**1.459.212**			**1.459.212**	**1.412.494**	**46.718**	**0**	**1.459.212**	**10,68%**
Totale partecipazioni Legge n. 57/2001		**3.374.998**	**1.456.686**	**13.760.746**			**13.582.315**	**11.659.529**	**1.918.312**	**(70.400)**	**13.507.441**	**98,89%**
Fondo rischi su partecipazioni								(698.530)			**(910.313)**	
Totali partecipazioni Legge n. 57/2001 al netto del fondo rischi		**3.374.998**	**1.456.686**	**13.760.746**			**13.582.315**	**10.960.999**	**1.918.312**	**(70.400)**	**12.597.129**	
ALCINAV				394.173	655.476	151.195	171.083	171.083		(19.888)	**151.195**	1,11%
Totale partecipazioni Legge n. 49/1985		**0**	**0**	**394.173**			**171.083**	**171.083**	**-**	**(19.888)**	**151.195**	**1,11%**
Totali partecipazioni Legge n. 49/1985 e Legge n. 57/2001		**3.374.998**	**1.456.686**	**14.154.919**	**87.063.164**	**248.534.900**	**13.753.398**	**11.132.082**	**1.918.312**	**(90.288)**	**12.748.324**	**100%**

ALTRE PARTECIPAZIONI (Voce 60.c)

Le altre partecipazioni includono gli investimenti in società al di fuori del contesto della predetta Legge n. 49/1985, come modificata dall'art. 12 della Legge n. 57/2001, e quindi non rientranti nella finalità istituzionale di CFI, ma facenti parte di investimenti strumentali durevoli effettuati in società ritenute strategiche per il raggiungimento dei propri scopi sociali.

Ammontano complessivamente a euro 2.594.117 (euro 2.615.122 al 31 dicembre 2021) evidenziando una variazione in diminuzione di euro 21.005 rispetto al precedente esercizio. Tale decremento è dovuto alla rettifica di valore della partecipazione in Soficatra S.A. per pari importo.

Di seguito è esposto il dettaglio delle altre partecipazioni al 31 dicembre 2022 con i movimenti intervenuti nell'esercizio e un riepilogo delle partecipazioni detenute da CFI.

Società Partecipata	Anno bilancio	Incrementi 2022	Decrementi/ cessioni 2022	Partec. CFI Val. Nominale	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Partecipazioni CFI a PN	Partecipazione 31 . 12 . 2021	Perdita/Utile da recesso o cessione	Rettifiche di valore +/(-)	Partecipazione 31 . 12 . 2022
BANCA ETICA S.c.p.a.	2021			200.010	82.032.562	91.220.238	222.411	200.010			**200.010**
C.C.F.S. S.c.p.a.	2021			17.742	28.768.366	68.848.955	17.742	969			**969**
CONFIDICOOP MARCHE S.c.p.a.	2021			74.981	7.163.896	29.371.468	74.981	74.981			**74.981**
COOPERFIDI ITALIA	2021			500.000	11.013.685	20.023.017	500.000	500.000			**500.000**
SOFICATRA S.A.	2021			2.620.358	7.859.464	5.078.429	1.693.157	1.714.162		(21.005)	**1.693.157**
SEFEA IMPACT SGR	2021			125.000	1.296.000	1.799.356	173.549	125.000			**125.000**
Totale altre partecipazioni		**-**	**-**	**3.538.091**			**2.681.840**	**2.615.122**	**-**	**(21.005)**	**2.594.117**

Riepilogo partecipazioni:

	Rivalutazioni capitale sociale	Incrementi 2022	Decrementi 2022	Partec. CFI val. nom.le	Partecipazione 31 . 12 . 2021	Rettifiche di valore +/(-)	Acc.to fondo rischi 2022	Partecipazione 31 . 12 . 2022
Partecipazioni L. 49/1985	0	0	0	394.173	171.083	(19.888)		**151.195**
Partecipazioni L. 57/2001	58.066	3.374.998	1.456.686	13.760.746	10.960.999	(70.400)	(211.783)	**12.597.129**
Altre partecipazioni	17.742	0	0	3.538.091	2.615.122	(21.005)		**2.594.117**
Totale Partecipazioni	**75.808**	**3.374.998**	**1.456.686**	**17.693.010**	**13.747.204**	**(111.293)**	**(211.783)**	**15.342.441**

SEZIONE 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

4.1 - Composizione delle immobilizzazioni immateriali (Voce 80)

Le immobilizzazioni immateriali, aventi natura di onere pluriennale, ammontano complessivamente a euro 39.475 (euro 31.277 al 31 dicembre 2021).

Tale importo si riferisce per euro 10.058 alle spese sostenute per l'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di Soficoop in CFI, il cui iter è iniziato con le Assemblee dei Soci di CFI e Soficoop del 2018 e si è concluso con l'atto di fusione tra le due società del 16 ottobre 2019.

Il residuo importo, pari a euro 29.417, si riferisce alle spese sostenute per l'acquisto di software e licenze dei programmi operativi. Tale voce si è incrementata nell'esercizio 2022 per euro 26.308 in relazione all'incremento delle funzioni del software gestionale.

I valori espressi in bilancio si riferiscono al valore dei beni immateriali al netto dei fondi di ammortamento.

	Costo storico	F.do amm.to 31.12.2021	Valore residuo 31.12.2021	Acquisti 2022	Amm.ti 2022	F.do amm.to 31.12.2022	**Valore residuo 31.12.2022**
Spese immagine e costi pluriennali	28.997	(28.997)	-			(28.997)	**-**
Spese di impianto e altri costi pluriennali	15.457	(15.457)	-			(15.457)	**-**
Altri oneri pluriennali	61.474	(41.358)	20.116		(10.058)	(51.416)	**10.058**
Spese software	89.832	(78.671)	11.161	26.308	(8.052)	(86.723)	**29.417**
Totale immobilizzazioni immateriali	**195.760**	**(164.483)**	**31.277**	**26.308**	**(18.110)**	**(182.593)**	**39.475**

4.2 - Composizione delle immobilizzazioni materiali (Voce 90)

Le immobilizzazioni materiali presentano un saldo di euro 3.113.620 al netto degli ammortamenti calcolati a tutto il 31 dicembre 2022 (euro 3.064.731 al 31 dicembre 2021) e comprendono:

- l'immobile acquistato nel 2013 per la sede sociale, il cui valore residuo al 31 dicembre 2022 è pari a euro 2.051.907, comprensivo degli oneri accessori e delle spese di ristrutturazione aventi natura incrementativa;
- l'immobile acquistato a dicembre 2021, sottostante la sede sociale, per l'importo di euro 460.398, il cui valore al 31 dicembre 2022 ammonta a euro 546.380 a seguito dei lavori di manutenzione straordinaria eseguiti nel corso del 2022; poiché i lavori di ristrutturazione riguardanti l'immobile recentemente acquistato, quale ampliamento della sede sociale, non sono stati completati alla data del 31 dicembre 2022, il bene non è ancora entrato in funzione e conseguentemente non è stato imputato l'ammortamento relativo;
- i mobili e gli arredi per euro 44.999;
- le macchine per ufficio per euro 25.334; la voce si è incrementata durante l'anno per il valore complessivo di 18.432 euro, principalmente in relazione al nuovo sistema di telefonia e centralino;
- le altre immobilizzazioni di proprietà riguardano l'immobile uso ufficio e commerciale acquisito in seguito ad un'esecuzione immobiliare, in quanto era stato acquisito quale garanzia a fronte di un finanziamento, pari a euro 445.000; tale bene è considerato disponibile per la vendita, pertanto non è ammortizzato come previsto dall'OIC 16.

	Costo storico 31.12.2021	Incrementi 2022	Decrementi 2022	Riclassifiche 2022	Costo storico 31.12.2022	F.do amm.to 2021	Variazione Fondi 2022	Ammort.ti 2022	F.do amm.to 2022	**Valore residuo 31.12.2021**
Mobili e arredi	141.907	11.910			153.817	(97.292)		(11.526)	(108.818)	**44.999**
Macchine ufficio	77.151	18.432	(16.852)		78.731	(63.341)	16.852	(6.908)	(53.397)	**25.334**
Immobile sede sociale	2.638.370	103.027		460.398	3.201.795	(537.462)		(66.046)	(603.508)	**2.598.287**
Impianti di condizionamento	1.041				1.041	(1.041)		-	(1.041)	**-**
Altre immobilizzazioni di proprietà	445.000				445.000	-		-	-	**445.000**
Acconti su immobilizzazioni materiali	460.398			(460.398)	-	-		-	-	**-**
Totale immobilizzazioni materiali	**3.763.867**	**133.369**	**(16.852)**	**-**	**3.880.384**	**(699.136)**	**16.852**	**(84.480)**	**(766.764)**	**3.113.620**

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati, come descritto in precedenza, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni.

In ossequio al disposto dell'art. 10 della Legge n. 72 del 19 marzo 1983, si dichiara che in bilancio non esistono attività per le quali si sia provveduto ad effettuare rivalutazioni, né economiche né monetarie. Inoltre, si dichiara che non sono mai stati capitalizzati oneri finanziari su immobilizzazioni.

SEZIONE 5 - Altre voci dell'attivo

5.1 – Composizione della altre attività (Voce 130)

Le altre attività presentano un saldo di euro 98.521 (euro 37.676 al 31 dicembre 2021), con un incremento rispetto al precedente esercizio di euro 60.845, e comprendono un acconto cauzionale di euro 60.000 per la partecipazione ad un'asta giudiziaria, il credito di euro 7.314 per il deposito versato in garanzia per la gestione del Fondo WBO Lazio, il credito per un deposito cauzionale relativo ad utenze, pari a euro 413, e crediti per anticipi a fornitori, pari a euro 522.

Il credito di euro 60.000 si riferisce all'acconto versato al Tribunale di Roma come cauzione per la partecipazione all'asta immobiliare di una procedura esecutiva, al fine di recuperare un credito verso una cooperativa inadempiente, come specificato in precedenza nella Parte B della presente nota integrativa, al paragrafo 1.2.

	31 . 12 . 2022	**31 . 12 . 2021**	**Variazioni**
Altri crediti	97.586	26.500	71.086
Fornitori c/anticipi	522	10.763	(10.241)
Depositi cauzionali	413	413	-
Totale Altre attività	**98.521**	**37.676**	**60.845**

5.2 – Composizione dei ratei e risconti attivi (Voce 140)

I ratei e risconti attivi ammontano a euro 458.646 (euro 238.071 al 31 dicembre 2021), con un incremento rispetto allo scorso esercizio di euro 220.575. La voce si riferisce principalmente alle componenti economiche maturate e non ancora incassate risultanti dagli investimenti in attività finanziarie fruttifere iscritte nella voce 20 e 40.b dell'attivo dello stato patrimoniale.
Il dettaglio dei ratei e risconti attivi è illustrato nella tabella sotto riportata.

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31 . 12 . 2022	31 . 12 . 2021	Variazioni
Rateo attivo interessi su titoli	163.516	2.147	161.369
Rateo attivo proventi su assicurazioni	247.515	190.304	57.211
Totale ratei attivi	**411.031**	**192.451**	**218.580**
Canoni assistenza tecnica	1.495	-	1.495
Costi per contributi	9.750	-	9.750
Costi banche dati e servizi telematici	14.881	15.397	(516)
Costi telefonici	85	-	85
Costi per contributi di revisione	-	1.785	(1.785)
Costi per assicurazioni varie	21.404	17.885	3.519
Costi per promozione	-	10.553	(10.553)
Totale risconti attivi	**47.615**	**45.620**	**1.995**
Totale Ratei e risconti attivi	**458.646**	**238.071**	**220.575**

5.3 – Composizione delle attività fiscali (Voce 120)

Le attività fiscali riportano i crediti della Società nei confronti dell'Erario che ammontano a complessivi euro 1.041.347, evidenziando un decremento di euro 86.608 rispetto al precedente esercizio (euro 1.127.955 al 31 dicembre 2021).

Crediti per imposte correnti

Questa sottovoce, il cui saldo è di euro 461.110 (euro 485.481 al 31 dicembre 2021), comprende, prevalentemente, i crediti verso l'Erario per gli acconti IRAP versati, pari a euro 51.740, il credito verso l'Erario per IVA di euro 35.011 e i crediti per le ritenute fiscali subite su interessi e proventi attivi per euro 365.541.

	31 . 12 . 2022	31 . 12 . 2021	Variazioni
Erario conto IVA	35.011	23.093	11.918
Credito per ritenute su interessi	365.541	442.403	(76.862)
Acconto IRAP/IRES	51.740	18.195	33.545
Altri crediti tributari	8.818	1.790	7.028
Totale crediti per imposte correnti	**461.110**	**485.481**	**(24.371)**

Imposte anticipate

La Società, in conformità ai principi contabili, ha iscritto in bilancio, alla sottovoce in commento, il credito per imposte anticipate il cui valore residuo al 31 dicembre 2022 ammonta a euro 580.237 (euro 642.474 al 31 dicembre 2021). Tale valore si riferisce all'IRES sulla perdita fiscale e all'IRES e IRAP sugli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione crediti negli anni 2013 e 2014, al netto degli assorbimenti avvenuti negli anni dal 2014 al 2018, nel 2020, nel 2021 e nel 2022. Si osserva che l'articolo 42 del D.L. n. 17/2022, nella versione che è risultata a seguito della conversione in legge, ha stabilito un'articolata modalità di deduzione della quota di svalutazione crediti frutto delle disposizioni contenute nell'articolo 16 del D.L. n. 83/2015, frammentando ulteriormente le quote annuali e distribuendole in un arco di tempo disomogeneo.

Ai sensi dell'art.16 del D.L. n. 83 del 2015, a partire dal 2014 si riporta progressivamente in deduzione la componente negativa di reddito riferita a dette componenti sospese, imputando

alla voce 260 - Imposte differite (anticipate) del conto economico lo storno della relativa quota parte delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Come per lo scorso esercizio, anche nel 2022 è stato possibile effettuare lo storno pro quota delle imposte anticipate imputando al conto economico l'importo di euro 62.237.

Si riporta di seguito la composizione delle imposte anticipate per una maggiore comprensione:

Gestione imposte anticipate anno 2013	Saldo	Accrediti	Assorbimento	Credito spendibile
Ires anticipata su perdita fiscale anno 2013		176.575		
Ires su ripresa fiscale perdita su crediti 4/5 anno 2013		560.326		
Irap su ripresa fiscale perdita su crediti 4/5 anno 2013		113.491		
Imposte anticipate al 31.12.2013	**850.392**	**850.392**	0	0

	Saldo	Accrediti	Assorbimento	Credito spendibile
Gestione Imposte anticipate anno 2014				
Storno imposte per 1/5 crediti 2013			159.512	
Storno Ires 2014 - conversione DTA in credito spendibile				7.436
Storno Irap 2014 - conversione DTA in credito spendibile				1.506
Ires su perdita Fiscale anno 2014		35.891		
Ires su ripresa fiscale perdita su crediti 4/5 anno 2014		203.302		
Irap su ripresa fiscale perdita su crediti 4/5 anno 2014		41.178		
Imposte anticipate al 31.12.2014	**962.309**	**280.371**	**159.512**	**8.942**

	Saldo	Accrediti	Assorbimento	Credito spendibile
Gestione Imposte anticipate anno 2015				
Storno Ires - conversione DTA in credito spendibile				42.393
Imposte anticipate al 31.12.2015	**919.916**	0	0	**42.393**

	Saldo	Accrediti	Assorbimento	Credito spendibile
Gestione Imposte anticipate anno 2016				
Storno imposte anticipate 5% perdita crediti 2013 e 2014		0	37.492	0
Imposte anticipate al 31.12.2016	**882.424**	0	**37.492**	0

	Saldo	Accrediti	Assorbimento	Credito spendibile
Gestione Imposte anticipate anno 2017				
Storno imposte anticipate 8% perdita crediti 2013 e 2014		0	59.987	0
Imposte anticipate al 31.12.2017	**822.437**	0	**59.987**	0

	Saldo	Accrediti	Assorbimento	Credito spendibile
Gestione Imposte anticipate anno 2018				
Storno imposte anticipate 8% perdita crediti 2013 e 2014		0	0	0
Imposte anticipate al 31.12.2018	**822.437**	0	0	0

**La legge di bilancio 2018 ha rimandato la deducibilità al 2026*

	Saldo	Accrediti	Assorbimento	Credito spendibile
Gestione Imposte anticipate anno 2019				
Storno imposte anticipate 8% perdita crediti 2013 e 2014		0	0	0
Imposte anticipate al 31.12.2019	**822.437**	0	0	0

**La legge di bilancio 2018 ha rimandato la deducibilità al 2026*

	Saldo	Accrediti	Assorbimento	Credito spendibile
Gestione Imposte anticipate anno 2020				
Storno imposte anticipate 12% perdita crediti 2013 e 2014		0	89.981	0
Imposte anticipate al 31.12.2020	**732.455**	0	**89.981**	0

	Saldo	Accrediti	Assorbimento	credito spendibile
Gestione Imposte anticipate anno 2021				
Storno imposte anticipate 12% perdita crediti 2013 e 2014		0	89.981	0
Imposte anticipate al 31.12.2021	**642.474**	0	**89.981**	0

	Saldo	Accrediti	Assorbimento	credito spendibile
Gestione Imposte anticipate anno 2022				
Storno imposte anticipate 12% perdita crediti 2013 e 2014		0	62.237	0
Imposte anticipate al 31.12.2022	**580.237**	0	**62.237**	0

SEZIONE 6 - I debiti

6.1 - Dettaglio dei debiti verso banche ed enti finanziari (Voce 10)

La posta presenta un saldo di euro 0 non essendo presente alcun debito a tale titolo.

6.2 - Dettaglio dei debiti verso la clientela (Voce 20)

Il conto presenta un saldo di euro 0 non essendo presente alcun debito a tale titolo.

SEZIONE 7 - I fondi e le passività fiscali

7.1 - Variazioni nell'esercizio del trattamento di fine rapporto del personale (Voce 70)

La voce in oggetto, che ammonta a euro 469.649 (euro 395.086 al 31 dicembre 2021), rappresenta il debito nei confronti dei dipendenti in servizio al 31 dicembre 2022 per l'indennità di fine rapporto maturata alla stessa data. La voce ha subito un incremento netto di euro 74.563 per effetto dell'accantonamento di competenza dell'esercizio, comprensivo della rivalutazione annuale.

	Importo
TFR al 31 . 12 . 2021	**395.086**
Accantonamenti del periodo	89.180
Utilizzi del periodo	-
Imposta sulla rivalutazione TFR	(6.699)
Versamenti a fondi di previdenza complementare	(7.918)
TFR al 31 . 12 . 2022	**469.649**

	Dirigenti	Impiegati	Totale
Personale in forza al 31 . 12 . 2021	-	13	13
Assunzioni	-	2	2
Cessazioni/pensionamenti	-	-	-
Personale in forza al 31 . 12 . 2022	**-**	**15**	**15**

Al 31 dicembre 2022 CFI ha n. 15 risorse in forza. Durante l'anno sono state assunte n. 2 risorse, una nell'area Promozione, Istruttoria e una nell'area Amministrazione, Finanza e Monitoraggio, mentre non ci sono state cessazioni di rapporti di lavoro.

7.2 – Composizione dei fondi per rischi ed oneri (Voce 80)

La voce ammonta a euro 0, al 31 dicembre 2021 era pari a euro 51.823 e comprendeva il fondo imposte accantonato in relazione all'IRAP dovuta per l'esercizio. Per l'anno d'imposta 2022 non è dovuta né IRES né IRAP poiché le basi imponibili risultano negative.

	Importo
Fondo imposte al 31 . 12 . 2021	**51.823**
Utilizzo del fondo nel corso dell'esercizio	(51.823)
Accantonamento dell'esercizio	-
Fondo imposte al 31 . 12 . 2022	**-**

Nella determinazione del fondo imposte si sono tenuti in considerazione i principi dettati dal Codice Civile in materia di fiscalità anticipata e differita.

SEZIONE 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

8.1 - Capitale e azioni o quote proprie: composizione

La Società non detiene, alla chiusura dell'esercizio, azioni proprie in portafoglio.

8.2 - Capitale – numero azioni o quote: variazioni annue

Il capitale sociale si decrementa di euro 12.066 passando da euro 98.028.213 a euro 98.016.147 per effetto della somma algebrica delle ammissioni e dei recessi di soci avvenuti nell'anno.

I versamenti che i soci devono ancora effettuare a fronte delle sottoscrizioni perfezionatesi nell'esercizio ammontano a euro 28.381, con un decremento di euro 3.096 rispetto all'anno precedente (euro 31.477).

8.3 – Riserve: altre informazioni

Riserva legale

La riserva legale ammonta a euro 81.898 (euro 41.811 al 31 dicembre 2021). Come stabilito nella delibera assembleare del 6 luglio 2022, la riserva si è incrementata per euro 7.073 a seguito della destinazione del 30% dell'utile realizzato nel 2021.

Durante l'esercizio 2022 la riserva legale si è incrementata ulteriormente di euro 33.014 per la destinazione, in conformità allo Statuto sociale vigente, di capitale sociale non richiesto a rimborso da cooperative la cui liquidazione è risultata conclusa.

Riserva statutaria

La riserva statutaria è pari a euro 8.927.514 (euro 8.911.719 al 31 dicembre 2021) e ha registrato un incremento di euro 15.795 rispetto allo scorso esercizio per effetto della destinazione dell'utile realizzato nel 2021, come da delibera assembleare del 6 luglio 2022.

Le voci riguardanti il capitale e le riserve facenti parte del patrimonio netto della Società sono qui riportate secondo lo schema che evidenzia le variazioni intervenute nell'esercizio 2022 e nell'esercizio precedente.

	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva statutaria	Fondo rischi finanziari generali	Perdite a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale
Saldo al 31 . 12 . 2020	**98.039.482**	**29.964**	**8.897.267**	**-**	**-**	**21.568**	**106.988.281**
Aumento capitale sociale	13.932						13.932
Recesso soci	(25.201)						(25.201)
Rettifica per conversione cap. soc.							-
Giro a riserva x conversione cap. soc.							-
Utilizzo, incremento riserve legali e statut.							-
Partecipazioni assunte nel 2014							-
Cessione quote partecipazioni							-
Rivalutazioni di precedenti svalutazioni							-
Quote soci decaduti non restituite		5.377					5.377
Rivalutazione gratuita di azioni							-
Utilizzo fondo							-
Fondi Mutualistici 3%						(647)	- 647
Distribuzione Utile/(Copertura Perdite)		6.470	14.452			(20.921)	1
Risultato dell'esercizio al 31.12.2021						23.575	23.575
Saldo al 31 . 12 . 2021	**98.028.213**	**41.811**	**8.911.719**	**-**	**-**	**23.575**	**107.005.318**
Aumento capitale sociale	15.480						15.480
Recesso soci	(27.546)						(27.546)
Rettifica per conversione cap. soc.							-
Giro a riserva x conversione cap. soc.							-
Utilizzo, incremento riserve legali e statut.							-
Partecipazioni assunte nel 2014							-
Cessione quote partecipazioni							-
Rivalutazioni di precedenti svalutazioni							-
Quote soci decaduti non restituite		33.014					33.014
Rivalutazione gratuita di azioni							-
Utilizzo fondo							-
Fondi Mutualistici 3%						(707)	(707)
Distribuzione Utile/(Copertura Perdite)		7.073	15.795			(22.868)	-
Risultato dell'esercizio al 31.12.2022						(4.953.262)	(4.953.262)
Saldo al 31 . 12 . 2022	**98.016.147**	**81.898**	**8.927.514**	**-**	**-**	**(4.953.262)**	**102.072.297**

Si fa presente che tutte le riserve facenti parte del patrimonio netto ricadono sotto la previsione dell'art. 12 della Legge n. 904/1977.

8.4 - Fondo rischi finanziari generali (Voce 90 del passivo)

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il fondo per rischi finanziari generali di cui all'art. 9 del Decreto Legislativo n. 136 del 18 agosto 2015. Questo fondo, essendo destinato alla copertura del rischio generale d'impresa, è assimilabile ad una riserva patrimoniale.

Il fondo ha saldo pari a euro 0 essendo stato completamente utilizzato negli anni passati.

SEZIONE 9 - Altre voci del passivo

9.1 – Composizione delle altre passività (Voce 50)

La voce presenta un saldo complessivo di euro 554.988 (euro 610.216 al 31 dicembre 2021) ed evidenzia un decremento di euro 55.228 rispetto al precedente esercizio. La posta contiene le sotto voci di seguito esposte.

Fornitori

I debiti verso fornitori presentano un saldo di euro 311.931 (euro 345.786 al 31 dicembre 2021), con un decremento rispetto allo scorso esercizio di euro 33.855, e rappresentano i debiti per forniture e servizi dell'esercizio.

Debiti diversi

I debiti diversi ammontano a euro 243.057 (euro 264.430 al 31 dicembre 2021), con un decremento rispetto allo scorso esercizio di euro 21.373. Il valore include principalmente debiti verso soci per quote da rimborsare, debiti verso l'Erario e verso enti previdenziali, e debiti verso gli amministratori.

	31 . 12 . 2022	31 . 12 . 2021	Variazioni
Debiti verso amministratori e sindaci	38.309	30.235	8.074
Debiti verso erario per ritenute operate	74.754	63.922	10.832
Debiti verso istituti previdenziali	51.756	44.530	7.226
Soci c/adesione attesa delibera	2.583	2.583	-
Soci receduti quote da rimborsare	63.683	123.160	(59.477)
Debiti verso terzi	11.972	-	11.972
Totale altre passività - debiti diversi	**243.057**	**264.430**	**(21.373)**

9.2 – Composizione dei ratei e risconti passivi (Voce 60)

I ratei e risconti passivi registrano un saldo di euro 32.006 (euro 26.864 al 31 dicembre 2021) e si riferiscono prevalentemente alla quota maturata al 31 dicembre 2022 della quattordicesima mensilità spettante ai dipendenti, comprensiva dei relativi contributi (euro 31.228).

I risconti passivi sono pari a euro 778 e si riferiscono agli affitti attivi di gennaio 2023, fatturati a dicembre 2022.

SEZIONE 10 – Altre informazioni

La Società non ha emesso obbligazioni, obbligazioni convertibili o strumenti finanziari di cui al n. 19 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

10.1 - Garanzie rilasciate

Le garanzie rilasciate ammontano a euro 425.000 e riguardano fidejussioni rilasciate a favore di istituti di credito convenzionati con CFI a garanzia di alcuni finanziamenti erogati. Rispetto al precedente esercizio non si rilevano variazioni.

10.2 - Garanzie ricevute

Le garanzie a prima chiamata rilasciate nell'interesse di CFI si riferiscono per:

- euro 124.181 a garanzie ricevute da Cooperfidi Italia;
- euro 135.000 a garanzie ricevute da FidiCoop Sardegna;
- euro 68.352 a garanzie ricevute da Confidicoop Marche per un finanziamento erogato;
- euro 470.167 a fidejussioni ricevute da parti terze per un finanziamento erogato;
  euro 14.563.491 sui singoli interventi erogati alle cooperative per strumenti finanziari partecipativi, prestiti subordinati e finanziamenti in relazione all'accordo di garanzia sottoscritto con il Fondo Europeo degli Investimenti (programma del Fondo EaSI per l'impatto sociale). Il programma del fondo FEI consente di ottenere la garanzia nei limiti dell'80% (aumentato al 90% come deroga Covid-19 fino al 30 giugno 2022) per ciascun progetto finanziato. L'accordo sottoscritto con il FEI prevede che la copertura delle perdite sulle operazioni coperte da garanzia sia limitato alla copertura delle "prime

perdite" entro un massimale ("cap di copertura") pari al 20% del valore complessivo del portafoglio garantito.

Soggetto garante	Tipologia	Valore residuo importo finanz.	Importo garanzia
CooperfidiItalia	Fidejussione	413.935	124.181
Fidicoop Sardegna	Fidejussione	270.000	135.000
Confidicoop Marche	Fidejussione	211.704	68.352
Altri	Fidejussione	470.167	470.167
Fondo Europeo Investimenti (Fondo EaSI)	Accordo di garanzia	16.569.990	14.593.491
Totale garanzie ricevute al 31. 12. 2022		**17.935.796**	**15.391.190**

10.3a - Fondi MiSE D.M. 04/12/2014 e D.M. 04/01/2021 "Nuova Marcora" - Finanziamenti erogati e deliberati

Il Ministero dello Sviluppo Economico, mediante il D.M. del 04/12/2014, ha attivato un fondo di rotazione per la nascita, lo sviluppo e il sostegno delle cooperative italiane, promuovendo le operazioni di workers buyout da crisi d'impresa per la salvaguardia dei posti di lavoro e per il recupero delle realtà imprenditoriali, nonché il sostegno all'occupazione generata da cooperative di produzione e lavoro e cooperative sociali.

La misura agevolativa - istituita inizialmente con il D.M. del 04/12/2014 - è stata sostituita e potenziata dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 4 gennaio 2021 che ha istituito un nuovo regime di aiuto volto a rafforzare il sostegno alla nascita, allo sviluppo e al consolidamento delle società cooperative.

Il nuovo intervento prevede che la procedura di concessione del finanziamento agevolato a favore delle società cooperative continui ad essere gestita da CFI, a cui è affidata l'attuazione degli interventi ai sensi della citata Legge n. 49/1985, al fine di assicurare al "piano d'impresa" delle società cooperative un'adeguata ed equilibrata copertura finanziaria, sia in termini di mezzi propri sia in termini di indebitamento a medio lungo termine.

Con il Decreto Direttoriale 31 marzo 2021 sono stati definiti gli aspetti operativi per la presentazione e la valutazione delle domande, la concessione e l'erogazione delle agevolazioni e lo svolgimento del monitoraggio delle iniziative agevolate.

CFI, in qualità di concessionario di fondi pubblici e in base alla convenzione stipulata con la Direzione Generale Incentivi MiSE del 20 luglio 2015, gestisce i finanziamenti agevolati dalla fase di istruttoria alla fase di monitoraggio.

Nel 2022 sono stati erogati alle cooperative n. 17 finanziamenti agevolati ai sensi del D.M. del 04/01/2021 per complessivi euro 7.317.952, di cui euro 6.282.952 al nord, euro 435.000 al centro ed euro 600.000 al sud Italia.

Nell'anno sono stati deliberati n. 23 interventi ai sensi del nuovo decreto MiSE del 04/01/2021 per il valore complessivo di euro 14.480.000.

Al 31 dicembre 2022 il valore dei finanziamenti agevolati, compresi gli interessi maturati e al netto delle somme rimborsate, ammonta a euro 16.572.198 e riguarda n. 75 imprese finanziate e partecipate.

10.3b - Fondi MiSE D.M. 04/12/2014 e D.M. 04/01/2021 - Liquidità disponibile

Per la gestione dei finanziamenti agevolati del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MiSE – Ministero dello Sviluppo Economico) è operativo il conto corrente bancario dedicato aperto presso Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che al 31 dicembre 2022 evidenzia un saldo positivo di euro 3.065.376.

Il conto di liquidità accoglie i fondi destinati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy ai sensi del D.M. del 04/12/2014 e del D.M. del 04/01/2021 e contiene solo ed esclusivamente le movimentazioni relative a tale attività di gestione.

10.4a - Fondi Regione Basilicata L.R. n. 12/2015 - Finanziamenti erogati

Dal 2020 CFI gestisce il fondo della Regione Basilicata per il sostegno dell'occupazione nelle imprese cooperative lucane come previsto dall'art. 11 della Legge Regionale n. 12 del 2015, disciplinata per gli aspetti tecnici e operativi dalla D.G.R. n. 1366/2018.

CFI, in qualità di concessionario dei fondi regionali affidati con determina dirigenziale del 17 marzo 2020, gestisce i finanziamenti agevolati dalla fase d'istruttoria alla fase di monitoraggio.

Nell'anno 2022 è stata istruita una domanda di intervento, oltre quelle deliberate nell'anno 2020 e 2021, per l'importo di euro 250.000.

Dall'avvio del fondo al 31 dicembre 2022 sono stati erogati n. 14 finanziamenti agevolati alle cooperative lucane per un valore complessivo di euro 3.255.000. Al 31 dicembre 2022 sono disponibili risorse a valere sul fondo Regione Basilicata per l'importo di euro 89.000.

Al 31 dicembre 2022 il valore dei finanziamenti agevolati, compresi gli interessi maturati e l'accredito delle somme rimborsate, ammonta a euro 2.938.668.

10.4b - Fondi Regione Basilicata L.R. n. 12/2015 - Liquidità disponibile

Per la gestione dei finanziamenti agevolati della Regione Basilicata è operativo il conto corrente bancario dedicato aperto presso BPER Banca S.p.A., che al 31 dicembre 2022 evidenzia un saldo positivo di euro 781.149.

Il conto di liquidità accoglie i fondi destinati dalla Regione Basilicata ai sensi della L.R. n. 12/2015 – D.G.R. n. 1366/2018 e contiene solo ed esclusivamente le movimentazioni relative a tale attività di gestione.

PARTE C - INFORMAZIONI RELATIVE AL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – Gli interessi

1.1 - Composizione degli interessi attivi e proventi assimilati (Voce 10)

La voce ammonta complessivamente a euro 1.439.226 (euro 1.274.729 nel 2021) e contiene interessi attivi e proventi assimilati su titoli della gestione finanziaria per euro 718.738, interessi attivi maturati nell'esercizio sulle disponibilità giacenti sui conti correnti bancari per euro 9.217, proventi relativi agli strumenti finanziari di tipo assicurativo per euro 57.212, interessi attivi maturati su finanziamenti erogati alle cooperative partecipate per euro 651.814, di cui interessi attivi su finanziamenti erogati per euro 507.463 e interessi attivi su rateizzazioni per euro 144.351, e interessi legali e di mora per euro 2.245.

	31 . 12 . 2022	31 . 12 . 2021	Variazioni
Interessi attivi bancari	9.217	7.612	1.605
Interessi attivi e proventi su gestione finanziaria	718.738	529.839	188.899
Proventi su strumenti finanziari assicurativi	57.212	62.345	(5.133)
Interessi attivi su finanziamenti erogati	507.463	512.503	(5.040)
Interessi attivi su rateizzazioni	144.351	151.987	(7.636)
Altri interessi attivi	2.245	10.443	(8.198)
Totale interessi attivi e proventi assimilati	**1.439.226**	**1.274.729**	**164.497**

Rispetto all'esercizio precedente si rileva un incremento complessivo di euro 164.497 dovuto principalmente all'aumento degli interessi e proventi finanziari delle gestioni in titoli (+euro 188.899).

1.2 - Composizione degli interessi passivi e oneri assimilati (Voce 20)

La Società non sostiene costi per interessi passivi in quanto lavora esclusivamente con fondi propri e non fa uso di affidamenti bancari per l'operatività.

SEZIONE 2 – Le commissioni

2.1 - Composizione delle commissioni attive (Voce 40)

	31 . 12 . 2022	31 . 12 . 2021	Variazioni
1. su garanzie rilasciate	-	-	-
2. per servizi ausiliari alla clientela	198.765	133.013	65.752
3. per servizi ausiliari a terzi	107.135	134.017	(26.882)
4. per altri servizi	-	-	-
Totale commissioni attive	**305.900**	**267.030**	**38.870**

Le commissioni attive presentano un saldo di euro 305.900 e si riferiscono ai costi riaddebitati alle cooperative per gli interventi di partecipazione e di finanziamento erogati (euro 198.765), ai compensi per le attività di gestione dei fondi MiSE (euro 97.134) e ai compensi per la gestione dei fondi Regione Basilicata (euro 10.001).

Nel dettaglio l'importo indicato in bilancio risulta composto da:

- euro 198.765 per commissioni di istruttoria relative ai progetti d'intervento erogati con fondi "Legge Marcora" (euro 133.013 nel 2021);
- euro 47.134 per commissioni di istruttoria relative agli interventi erogati con fondi D.M. MiSE del 04/01/2021 (euro 33.560 nel 2021);
- euro 50.000 per i compensi di istruttoria e monitoraggio del fondo di rotazione D.M. MiSE del 04/12/2014 e D.M. MiSE del 04/01/2021 (euro 74.455 nel 2021);
- euro 10.001 per i compensi di competenza del 2022 per la gestione dei progetti istruiti a valere sul fondo agevolato della Regione Basilicata (euro 14.002 nel 2021).

Rispetto al precedente esercizio i ricavi sono aumentati di euro 38.870 per effetto dell'incremento delle erogazioni alle cooperative con i fondi CFI e con i fondi ex D.M. MiSE 04/01/2021, sia in termini di numero di interventi erogati che di valore unitario degli stessi, parzialmente compensato dalla diminuzione dei compensi per istruttorie inerenti al fondo agevolato ex L.R. n. 12/2015 della Regione Basilicata e dei compensi per la fase di monitoraggio ex D.M. MiSE del 04/12/2014 e del 04/01/2021.

2.2 - Composizione delle commissioni passive (Voce 50)

	31 . 12 . 2022	31 . 12 . 2021	Variazioni
1. su garanzie ricevute	-	-	-
2. per servizi ausiliari ricevuti da terzi	-	-	-
3. per servizi di promozione e collocamento	-	-	-
4. per altri servizi	60.390	120.444	(60.054)
Totale commissioni passive	**60.390**	**120.444**	**(60.054)**

Le commissioni passive ammontano a complessivi euro 60.390 e si riferiscono interamente a commissioni bancarie e alle commissioni delle gestioni patrimoniali in fondi e delle gestioni portafoglio titoli.

Rispetto al precedente esercizio si rilevano minori commissioni per euro 60.054 a seguito del minor numero di operazioni svolte nelle gestioni patrimoniali.

SEZIONE 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

3.1 - Dividendi e proventi simili (Voce 70)

I dividendi e i proventi su partecipazioni sono pari a euro 292.242 (euro 142.101 nel 2021) e si riferiscono per euro 266.621 ai dividendi deliberati dalle cooperative partecipate durante l'anno 2022 con riferimento ai bilanci d'esercizio 2021, e per euro 25.621 alle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni detenute in cooperative partecipate. Rispetto al precedente esercizio si rileva un incremento di euro 150.141 dovuto principalmente al maggior valore dei dividendi deliberati in favore di CFI dalle cooperative partecipate che nell'esercizio 2022 hanno conseguito utili dopo la crisi economica post pandemia da Covid-19.

3.2 - Composizione di profitti/perdite da operazioni finanziarie (Voce 80)

I profitti e perdite da operazioni finanziarie ammontano a complessivi euro 186.044 (euro 1.621.941 nel 2021) e accolgono le variazioni economiche positive e negative rilevate durante l'esercizio in relazione alle operazioni di compravendita delle obbligazioni bancarie, delle quote di OICR, delle obbligazioni e dei titoli detenuti e rientranti nella gestione finanziaria della Società.

Rispetto all'esercizio precedente la voce in commento registra un decremento di euro 1.435.897 dovuto alla realizzazione di minori plusvalenze delle gestioni patrimoniali e delle gestioni di titoli amministrati conseguenti l'importante riduzione dei prezzi dei titoli nei mercati regolamentati mondiali che ha comportato una significativa riduzione dei volumi scambiati, facendo registrare, eccezionalmente in tutte le *asset class* d'investimento, *performance* negative non confrontabili con i rendimenti positivi raggiunti nell'esercizio 2021 e 2020.

Sulla base dei criteri di valutazione dei titoli, descritti nella Parte 1 al paragrafo 2.2 della presenta nota, per i titoli in portafoglio non immobilizzati sono state rilevate in conto economico al 31 dicembre 2022 rettifiche di valore per euro 1.157.477 in relazione alle perdite latenti in considerazione dei valori di mercato al 31 dicembre 2022.
La differenza tra i valori iscritti nell'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato (o il costo di acquisizione per i titoli acquistati nell'esercizio in corso) e i valori di mercato al 31 dicembre 2022 e della quota parte considerata perdita durevole iscritta in conto economico, ammonta a euro 3.243.476, a cui va dedotta la quota della fiscalità che risulta pari ad euro 778.434. L'ammontare complessivo registrato delle perdite su titoli iscritti nel portafoglio non immobilizzato ammonta a euro 4.400.953.

SEZIONE 4 – Le spese amministrative

Le spese amministrative presentano un saldo di euro 1.638.944, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (euro 1.636.946 nel 2021), e sono costituite dalla somma delle sotto voci a.I. - Spese per il personale, a.II. - Compensi per deleghe agli amministratori e b.I. - Altre spese amministrative.

I costi per il personale e per le deleghe agli amministratori (predetta sottovoce a.) ammontano a euro 1.201.772, contro euro 1.178.249 dello scorso anno, evidenziando un incremento netto di euro 23.523, dovuto principalmente ai maggiori oneri connessi alla rivalutazione a fine esercizio del trattamento di fine rapporto di lavoro. Tutte la altre tipologie di costi sono sostanzialmente in linea con le aspettative.

Le altre spese amministrative (predetta sottovoce b.) ammontano a euro 437.172 (euro 458.697 nel 2021) e registrano un decremento di euro 21.525 per effetto, principalmente, della rideterminazione della percentuale di indetraibilità dell'IVA, in sede di Dichiarazione IVA 2023 - periodo d'imposta 2022, che è passata dal 77% al 62%.
Nel dettaglio, la voce comprende i costi degli organi sociali, pari a euro 203.147, e i costi per viaggi e trasferte, pari a euro 7.907, che sono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.
Nelle altre spese amministrative sono incluse le spese generali per il funzionamento della struttura, pari a euro 129.400 (euro 128.845 nel 2021), e le imposte e tasse diverse che ammontano a euro 96.718 (euro 124.593 nel precedente esercizio).

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

a) Dirigenti: nessuno.
b) Restante personale: n. 15 dipendenti.

A seguito di due assunzioni nelle aree Promozione, Istruttoria e Amministrazione, Finanza e Monitoraggio, il numero dei dipendenti è passato da n. 13 a n. 15 unità al 31 dicembre 2022.

SEZIONE 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

5.1 - Composizione delle rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (Voce 100)

Le rettifiche di valore presentano un saldo pari a euro 4.694.500, rispetto a euro 942.021 nel 2021.

Tale voce comprende, per euro 3.537.023 (euro 379.163 nel 2021), gli accantonamenti prudenziali al fondo rischi su crediti effettuati a fronte di finanziamenti e crediti per rateizzazioni di dubbia esigibilità concessi alle cooperative. L'importo sopra indicato include anche le rettifiche di valore apportate ai crediti completamente inesigibili e/o le perdite su crediti per avvenute transazioni.
Come precisato nella Parte B della presente nota integrativa, al paragrafo 1.2, cui si rinvia, il significativo incremento degli accantonamenti ai fondi rischi su crediti è conseguenza delle particolari situazioni di difficoltà e di insolvenza in cui si sono venute a trovare numerose società cooperative finanziate.
Inoltre, nell'esercizio in chiusura si è definita una procedura esecutiva immobiliare, avviata per recuperare un credito vantato nei confronti di una società cooperativa inadempiente, che ha comportato una perdita di circa euro 1,3 milioni a seguito della svalutazione degli immobili pignorati oggetto dell'esecuzione forzata tramite autorità giudiziaria.

Infine, le rettifiche di valore di cui alla voce 100 del conto economico includono euro 1.157.477 di rettifiche di valore contabilizzate in relazione alle attività finanziarie iscritte all'attivo circolante, a fronte dell'importo di euro 562.858 registrato nell'esercizio precedente.
Si ricorda che le attività finanziarie diverse da quelle afferenti alla gestione caratteristica della Società (partecipazioni e attivi nei confronti di società cooperative) iscritti all'attivo circolante sono state valutate nell'esercizio 2021, come nei precedenti, in conformità al principio contabile OIC 20, ossia al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.
Nell'esercizio in esame, in conformità a quanto indicato nella Parte A2 della presente nota integrativa, paragrafo 2.2, la valutazione è avvenuta in conformità a quanto facoltizzato dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122, che consente di derogare al sopracitato principio contabile laddove il minor valore desumibile dall'andamento di mercato rispetto al costo d'acquisto non costituisca una perdita permanente di valore.
In particolare, si è provveduto a rettificare in diminuzione il valore di iscrizione a delle attività finanziarie detenute in presenza di un valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio inferiore di oltre il 10% rispetto al valore di iscrizione di ciascuno strumento finanziario posseduto, a condizione che tale valore di mercato non sia risalito entro la predetta soglia del 10% alla data di stesura del progetto di bilancio, ovverosia il 15 marzo 2023.

Si ricorda, infine, che come illustrato nella Parte A2 della presente nota integrativa i titoli immobilizzati, quali i titoli di Stato italiani e i titoli obbligazionari acquisiti per la loro

detenzione sino alla scadenza e conseguentemente iscritti all'attivo immobilizzato, sono stati valutati come nei precedenti esercizi, al valore di iscrizione al momento dell'acquisto dei titoli.

5.2 - Accantonamento al fondo rischi e oneri (Voce 140)

Gli accantonamenti per rischi e oneri presentano un saldo di euro 211.783 (euro 1.969 nel 2021) e si riferiscono ad accantonamenti prudenziali al fondo rischi su partecipazioni effettuati a fronte di valori dell'attivo relativi alla gestione caratteristica di dubbia recuperabilità, trattandosi di società cooperative in procedura concorsuale.

5.3 - Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (Voce 150)

Gli ammortamenti d'esercizio delle immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano a complessivi euro 102.590 (euro 100.382 nel 2021) e sono indicati distintamente nelle apposite tabelle relative alla movimentazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Rispetto all'esercizio precedente si evidenzia un incremento di euro 2.208 a seguito degli investimenti effettuati. Gli ammortamenti dei beni materiali ammontano a euro 84.480, mentre gli ammortamenti dei beni immateriali, come oneri pluriennali, software e licenze, ammontano a euro 18.110.

L'ammortamento del valore dell'immobile sede della Società, comprensivo degli oneri sostenuti per le opere di ristrutturazione a suo tempo effettuate, è la voce maggiormente rappresentativa, ed è pari a euro 66.046.

5.4 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (Voce 190)

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie presentano un saldo pari a euro 111.293 (euro 117.476 nel 2021) e accolgono le variazioni economiche positive e negative relative alle partecipazioni della Società, di cui alla tabella di seguito riportata:

	31 . 12 . 2022	31 . 12 . 2021	Variazioni
Svalutazione altre partecipazioni	21.005	103.094	(82.089)
Perdite su partecipazioni	70.400	9.882	60.518
Svalutazione partecipazioni L. 49/1985 e L. 57/2001	19.888	679.500	(659.612)
Utilizzo fondo rischi su partecipazioni	-	(675.000)	675.000
Totale rettifiche di valore su imm.ni finanziarie	**111.293**	**117.476**	**(6.183)**

Nel dettaglio, la voce in commento comprende le svalutazioni (euro 19.888) e le perdite (euro 70.400) su partecipazioni effettuate per tutti gli interventi di sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi che presentano diminuzioni di valore a carattere duraturo. In particolare, le partecipazioni cui si riferiscono gli importi sopra menzionati sono quelle detenute ai sensi della Legge n. 57/2001 e della Legge n. 49/1985.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie includono, infine, le svalutazioni delle partecipazioni strategiche detenute da CFI, e iscritte nella voce 60 - Altre partecipazioni dell'attivo patrimoniale, che ammontano a euro 21.005 (euro 103.094 nel 2021). Nello specifico, si tratta della svalutazione della partecipazione nella società Soficatra S.A., valutata, come nei precedenti esercizi, con il metodo del patrimonio netto.

5.5 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 200)

Le riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 0 (euro 14.544 nel 2021) e rappresentano le riprese di valore di partecipazioni e crediti precedentemente oggetto di svalutazione, effettuate nei limiti del costo di acquisto. Si fa riferimento alle partecipazioni e crediti detenuti ai sensi della Legge n. 57/2001 e della Legge n. 49/1985 e alle partecipazioni strategiche iscritte alla voce 60 - Altre partecipazioni dell'attivo patrimoniale.

5.6 - Variazione fondo rischi finanziari generali (Voce 250)

La voce variazione fondo rischi finanziari generali è pari a euro 0 non essendo stato movimentato tale fondo nell'esercizio. Questa posta è stata utilizzata in passato come strumento di stabilizzazione del risultato d'esercizio; la voce non risulta più alimentata.

SEZIONE 6 – Altre voci del conto economico

6.1 – Composizione degli altri proventi di gestione (Voce 160)

Gli altri proventi di gestione ammontano a euro 28.657 (euro 24.434 nel 2021) e si riferiscono a rimborsi per attività svolte in favore di altre società collegate a CFI, agli affitti dell'immobile di proprietà sito in Caserta, e a crediti d'imposta riconosciuti a fronte dell'acquisto di cespiti materiali nel 2022.

6.2 – Composizione degli altri oneri di gestione (Voce 170)

Gli altri oneri di gestione sono pari a euro 323.594, e registrano un incremento di euro 63.432 rispetto a euro 260.162 del 2021.

La voce comprende principalmente i costi per prestazioni di servizi, per consulenze organizzative, tecniche e legali, per la revisione del bilancio e i costi del sistema organizzativo di gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, per complessivi euro 300.173 (euro 214.328 nel 2021).

Inoltre, la voce comprende i costi riguardanti la promozione dell'attività di CFI pari a euro 19.716 (euro 38.834 nel 2021), effettuata anche mediante la realizzazione di eventi divulgativi specifici e altri costi minori relativi alla sede sociale per complessivi euro 3.705 (euro 7.000 nel 2021).

6.3 – Composizione delle imposte sul reddito dell'esercizio (Voce 260)

Le imposte sul reddito presentano un saldo di euro 62.237 (euro 141.804 nel 2021) e comprendono il rilascio di imposte anticipate per la quota di competenza dell'esercizio.

Non è dovuta né IRES né IRAP per l'esercizio 2022.

Il parziale storno delle imposte anticipate, imputate nel 2013 e nel 2014, è stato contabilizzato per euro 62.237 sulla base delle attuali disposizioni in materia di fiscalità differita/anticipata.

Nella Parte B, nel paragrafo 5.1 - Attività fiscali, è presente la tabella esplicativa delle movimentazioni del credito per imposte anticipate rilevate nell'esercizio in esame e nei precedenti.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Mutualità prevalente

La Cooperativa risulta iscritta, dal 30 marzo 2005, nell'apposito Albo delle Imprese cooperative a mutualità prevalente, di cui all'articolo 2512 del Codice Civile, istituito presso il registro delle imprese, con il numero A136126.

Con decreto del Ministero delle Attività Produttive del 30 dicembre 2005 la cooperativa è stata riconosciuta d'ufficio "Cooperativa a mutualità prevalente in regime derogatorio". Conseguentemente, per il calcolo della prevalenza non debbono essere considerati i componenti positivi di reddito originati dai flussi finanziari impiegati nella gestione della tesoreria e dalle movimentazioni del patrimonio netto. In ogni caso, si precisa che le prestazioni di servizi avvengono quasi esclusivamente in favore dei Soci e con riferimento a quanto descritto dall'articolo 2513, comma 1 lettera a) del Codice Civile, la condizione di prevalenza è ulteriormente documentata dai componenti positivi di reddito derivanti dall'attività caratteristica di CFI che sono pari a euro 1.268.871, di cui euro 1.242.906 provenienti da attività svolte nei confronti dei Soci che rappresentano il 97,95% dell'attività considerata.

Revisioni

In data 27 gennaio 2023 l'Associazione Generale Cooperative Italiane ha emesso l'attestato di revisione ai sensi dell'art. 5, comm. 1 e 2 del D. Lgs. del 2 agosto 2002 n. 220.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 8 giugno 2001

La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 dicembre 2014, ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 al fine di regolamentare le responsabilità amministrative a carico di CFI nel caso di commissione di alcuni reati da parte di propri soggetti "apicali" o "subordinati", nell'interesse o a vantaggio della Società stessa.

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento. L'Organismo è di tipo monocratico ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, riportando direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società. Effettua attività di controllo libero da interferenze e da condizionamenti per verificare l'adeguatezza del modello e l'esistenza di comportamenti contrari alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 231/2001.

L'Organo effettua verifiche periodiche e la struttura effettua con regolarità annuale corsi di aggiornamento e formazione sul modello organizzativo D. Lgs. n. 231/2001.

SEZIONE 2 – Gli amministratori e i sindaci

I compensi ammontano a:

a) euro 242.945 per gli amministratori;
b) euro 94.094 per i sindaci.

Il costo complessivo per gli organi sociali ammonta a euro 403.501 e comprende gli emolumenti verso gli amministratori, inclusi contributi previdenziali e assistenziali, per euro

242.945 (di cui euro 201.828 per compensi e deleghe operative), i compensi, i contributi e le spese operative per i sindaci per euro 95.614, i costi per assicurazioni e i costi operativi degli organi sociali per complessivi euro 64.942.

SEZIONE 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

CFI non detiene partecipazioni di controllo in alcuna delle imprese partecipate e non è soggetta ad alcun controllo o direzione da parte di singole imprese o gruppi di imprese.

SEZIONE 4 – Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427 punto 22-bis del Codice Civile, si evidenzia che non sono presenti operazioni realizzate con parti correlate.

SEZIONE 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427 punto 22-ter del Codice Civile, si evidenzia che non sono presenti accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale ad eccezione di quanto già esposto al punto 10.2 dello stato patrimoniale in relazione all'accordo di garanzia con il Fondo Europeo degli Investimenti.

SEZIONE 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che abbiano effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società al 31 dicembre 2022.

SEZIONE 7 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esposto i dati amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio, sottopone ai soci per l'approvazione il presente progetto di bilancio dell'esercizio 2022, che chiude con una perdita di euro 4.953.262.

Proponiamo, in caso di approvazione del presente bilancio, di coprire integralmente la perdita conseguita di euro 4.953.262 mediante utilizzo della riserva statutaria.

Bilancio 2022

Riclassificazioni

Attivo riclassificato

Attività	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Attività a breve			
Cassa e contanti	37	1.007	(970)
Banche e liquidità disponibile	1.374.093	4.906.407	(3.532.314)
Crediti verso banche ed enti finanziari	3.118.874	3.659.213	(540.339)
Obbligazioni e titoli di debito	27.810.527	29.912.511	(2.101.984)
Azioni e titoli di capitale	3.715.554	2.306.047	1.409.507
Crediti diversi	98.108	37.263	60.845
Soci c/azioni da versare	28.381	31.477	(3.096)
Crediti per imposte correnti	461.110	485.481	(24.371)
Ratei e risconti attivi	458.646	238.071	220.575
Crediti verso clienti	10.137.835	9.000.540	1.137.295
Totale attività a breve	**47.203.166**	**50.578.017**	**(3.374.851)**
Attività a m/l termine			
Crediti verso banche ed enti finanziari	2.000.000	2.000.000	0
Obbligazioni e titoli di debito	13.213.925	12.285.219	928.706
Crediti verso clienti	21.635.664	25.739.972	(4.104.308)
Imposte anticipate	580.237	642.474	(62.237)
Totale attività a m/l termine	**37.429.826**	**40.667.665**	**(3.237.839)**
Attività immobilizzate			
Partecipazioni	15.342.441	13.747.204	1.595.237
Depositi cauzionali	413	413	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	**15.342.854**	**13.747.617**	**1.595.237**
Spese per marchio e sviluppo	10.058	20.116	(10.058)
Spese software	29.417	11.161	18.256
Altre immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	**39.475**	**31.277**	**8.198**
Mobili e arredi	44.999	44.615	384
Macchine ufficio	25.334	13.810	11.524
Impianti di condizionamento	0	0	0
Immobile sede sociale	2.598.287	2.100.908	497.379
Altri immobili di proprietà	445.000	445.000	0
Acconti su immobilizzazioni	0	460.398	(460.398)
Totale immobilizzazioni materiali	**3.113.620**	**3.064.731**	**48.889**
Totale attività immobilizzate	**18.495.949**	**16.843.625**	**1.652.324**
Totale attività	**103.128.940**	**108.089.307**	**(4.960.367)**

Passivo riclassificato

Passività	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Passività a breve			
Fornitori	311.931	345.786	(33.855)
Diverse	243.057	264.430	(21.373)
Debiti verso banche	0	0	0
Fondo imposte e tasse	0	51.823	(51.823)
Ratei passivi	31.228	26.864	4.364
Risconti passivi	778	0	778
Totale passività a breve	**586.994**	**688.903**	**(101.909)**
Passività a M/L termine			
Debiti verso banche	0	0	0
Fondo TFR	469.649	395.086	74.563
Totale passività a M/L termine	**469.649**	**395.086**	**74.563**
Patrimonio netto			
Capitale sociale	98.016.147	98.028.213	(12.066)
Riserva legale	81.898	41.811	40.087
Riserva statutaria	8.927.514	8.911.719	15.795
Fondo rischi finanziari generali	0	0	0
Perdita di esercizi precedenti	0	0	0
Risultato di esercizio	(4.953.262)	23.575	(4.976.837)
Totale patrimonio netto	**102.072.297**	**107.005.318**	**(4.933.021)**
Totale passività	**103.128.940**	**108.089.307**	**(4.960.367)**

Bilancio 2022

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione unitaria del Collegio Sindacale all'assemblea degli Azionisti esercente attività di controllo contabile

All'Assemblea degli Azionisti

della Società **CFI - Cooperazione Finanza Impresa Società Cooperativa per azioni**

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, ha svolto sia le funzioni previste dagli articoli 2403 e segg. del Codice Civile che quelle dell'articolo 2409-bis del Codice Civile.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione di revisione ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile".

L'assemblea degli Azionisti di CFI – Cooperazione Finanza Impresa Società Cooperativa per azioni, ai sensi dell'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992 n. 59, ha incaricato, per il triennio 2020 – 2022, la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. di effettuare la revisione contabile al bilancio d'esercizio.

SEZIONE A)
RELAZIONE DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. DEL 27 GENNAIO 2010, N. 39

Relazione sul bilancio d'esercizio

Signori Azionisti,
abbiamo svolto la revisione legale dell'allegato bilancio d'esercizio della Società CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della società di continuare ad operare come entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'utilizzo appropriato del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale.

Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.
La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Si è fatto riferimento, per evitare duplicazioni, alle procedure adottate dalla società Deloitte & Touche Spa, integrate da elementi e notizie individuate dal Collegio.

Quindi:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in pieno funzionamento. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge un giudizio sulla coerenza delle informazioni contenute nella relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a. con il bilancio d'esercizio della stessa. A nostro giudizio la relazione sulla gestione, contenente una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione nel suo complesso, è coerente con il bilancio di esercizio della Società CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a. al 31 dicembre 2022.

SEZIONE B)
RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. del Codice Civile

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio Sindacale dichiara di avere maturato una adeguata conoscenza in merito alla società e per quanto concerne:

i. la tipologia dell'attività svolta;
ii. la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "*pianificazione*" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo delle informazioni acquisite nel corso del 2022.

È stato, quindi, possibile confermare che:
- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimaste sostanzialmente invariate;
- i dipendenti al 31 dicembre 2022 ammontano a 15 unità;
- il tutto risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame 2022 e quello precedente 2021.

È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2022 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2022 e le riunioni sono state regolarmente tenute e di queste, ai sensi dell'art. 2404 del Codice Civile, sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
   In particolare:
   Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

   Abbiamo partecipato, anche nel rispetto delle regole del distanziamento da Covid-19, alle assemblee degli Azionisti, alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

   Abbiamo ottenuto dagli amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società.

   Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

   Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:
   - il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
   - il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
   - i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica

dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e preso visione delle relazioni periodiche e di quella annuale presentata il 13 aprile 2023 e non si hanno osservazioni da porre.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni a riguardo. La Società Deloitte & Touche S.p.A. rilascerà la propria certificazione ex art. 15 Legge 59/1992 nei prossimi giorni. Il Presidente del Collegio, a mezzo incontro da remoto, ha acquisito conferma dalla indicata società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che la relazione ex art. 15 Legge 31/01/1992, n. 59 manifesterà giudizio positivo sul fatto che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali.
3. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.
4. Non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.
5. Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, del Codice Civile.
6. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi oltre quelli già in precedenza evidenziati.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, redatto secondo gli schemi ed i criteri previsti dal D. Lgs. 136/2015 per gli intermediari finanziari non IFRS ed in base ai principi Contabili di riferimento (OIC) vigenti al momento dell'approvazione del progetto di bilancio, che risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione dagli amministratori ai sensi di legge e da essi comunicatoci unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio ed alla loro Relazione sulla gestione. Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n. 39/2010, rimandiamo alla prima parte della nostra relazione.
È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite le seguenti informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura come previsto dalla disposizioni della Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari non IFRS e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 del Codice Civile;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, del Codice Civile.

A tale proposito si osserva quanto segue:
Ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile punto 5, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e ampliamento, non incrementatisi nell'esercizio 2022.

Il sistema degli "Impegni, Garanzie e Passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale" contiene: le garanzie rilasciate da CFI, invariate rispetto al precedente esercizio, per complessive Euro 425.000 e riguardano fidejussioni rilasciate a favore di Istituti di credito convenzionati a garanzia di alcuni finanziamenti erogati: le garanzie ricevute nell'interesse di CFI per complessive Euro 15.391.191, a fronte di operazioni finanziarie.

Abbiamo verificato l'osservanza dei principi di redazione nonché di formazione del bilancio in conformità del disposto dell'art. 2426 del Codice Civile e controllato che i criteri di valutazione risultino conformi alla normativa vigente ed ai corretti principi contabili comprese le disposizioni integrative emanate dall'OIC.

In particolare si richiama l'attenzione sul paragrafo 2.2 – Titoli non immobilizzati, Parte A.2 della nota integrativa – con riferimento all'art. 45, comma 3–octies, del D.L. n. 73/2022 (convertito con Legge 4 agosto 2022, n 122).

Non abbiamo rilevato violazione degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e statutari.

Nella stesura del bilancio sono state fornite le informazioni richieste dagli artt. 2423 e 2423-bis del Codice Civile e in particolare il criterio di prudenza nella valutazione in ipotesi di continuità aziendale e secondo il principio della competenza economica.

Il Collegio ha verificato che la base imponibile IRAP è negativa così come quella IRES. L'IRES è stata interessata dal fenomeno dell'imposta anticipata.

Nella nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2513 del Codice Civile per documentare la condizione di prevalenza prevista dall'art. 2512 del Codice Civile per le cooperative a mutualità prevalente.

Si dà atto che gli amministratori, a norma dell'art. 2 della Legge n. 59/1992, hanno esposto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa i criteri seguiti e i fatti avvenuti per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della Società.

La relazione sulla gestione rispetta il contenuto obbligatorio previsto dalla normativa vigente, corrispondendo con i dati e le risultanze del bilancio e fornendo un quadro completo e chiaro della situazione aziendale.

Il Collegio Sindacale si è tenuto in contatto con la Società di Revisione con incontri nel corso dei quali non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti. Nel corso dello scambio di informazioni sugli accertamenti effettuati, non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili.

Il bilancio, corredato della Relazione sulla Gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, tenute nel rispetto della normativa vigente.

La CFI – Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a. è una società finanziaria che opera in qualità di investitore istituzionale con strumenti finanziari. Gli Amministratori, in continuità con i criteri già adottati negli esercizi precedenti, redigono il bilancio secondo i principi e le modalità di redazione degli enti finanziari previsti dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015 n. 136 che ha abrogato e sostituito il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 e da provvedimenti e leggi che disciplinano la materia, adottando lo schema di bilancio previsto per i soggetti operanti in ambito finanziario non IFRS. Tale comportamento di continuità è stato seguito anche per la parte fiscale.

Nella redazione del bilancio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e corredata da una relazione sulla gestione degli amministratori, la società si è attenuta alle disposizioni del decreto, alle regole e alla forma tecnica di compilazione degli intermediari non IFRS contenute nel provvedimento della Banca d'Italia.

Lo **stato patrimoniale** evidenzia una perdita d'esercizio di **Euro 4.953.262** e si esprime nelle seguenti entità:

Attività	
10. Cassa e disponibilità liquide	1.374.130
20. Crediti verso banche ed enti finanziari	5.118.874
30. Crediti verso clientela	31.773.499
40. Obbligazioni e altri titoli di debito	41.024.452
50. Azioni, quote e altri titoli di capitale	3.715.554
60. Partecipazioni	15.342.441
80. Immobilizzazioni immateriali	39.475
90. Immobilizzazioni materiali	3.113.620
100. Capitale sottoscritto e non versato	28.381
110. Azioni o quote proprie	0
120. Attività fiscali	1.041.347
130. Altre attività	98.521
140. Ratei e risconti attivi	458.646
Totale attivo	**103.128.940**

Passività	
10. Debiti verso banche ed enti finanziari	0
20. Debiti verso la clientela	0
30. Debiti rappresentati da titoli	0
40. Passività fiscali	0
50. Altre passività	554.988
60. Ratei e risconti passivi	32.006
70. Trattamento di fine rapporto del personale	469.649
80. Fondi per rischi ed oneri	0
90. Fondo rischi finanziari generali	0
100. Capitale	98.016.147
110. Sovrapprezzi di emissione	0
120. Riserve	9.009.412
130. Riserve di rivalutazione	0
140. Utili(perdite) portati a nuovo	0
150. Utile (perdita) dell'esercizio	(4.953.262)
Totale passivo e patrimonio netto	**103.128.940**

In merito alla riclassificazione delle voci di Situazione Patrimoniale si rimanda alla Nota Integrativa parte B.

Il c**onto economico** presenta, in sintesi, i seguenti valori:

30. Margine di interesse		1.439.226
90. Margine di intermediazione	2.163.022	
100. Rettifiche di valore su crediti	(4.694.500)	
120. Risultato netto della gestione finanziaria		(2.531.478)
130. Spese amministrative	(1.638.944)	
140. Accantonamenti per rischi e oneri	(211.783)	
150. Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni	(102.590)	
160. Altri proventi di gestione	28.657	
170. Altri oneri di gestione	(323.594)	
190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	(111.293)	
200. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	
Totale		(2.359.547)
210. Utile (perdita) delle attività ordinarie		(4.891.025)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio		(62.237)
290. Utile (perdita) dell'esercizio		(4.953.262)

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato d'esercizio.

Roma, 14 aprile 2023

Il Presidente:

Teddi Cavinato

Il Sindaco effettivo:

Gerardo Baione

Il Sindaco effettivo:

Oscar De Franciscis

Bilancio 2022

Relazione dell’Organismo di Vigilanza

Al Consiglio di Amministrazione di CFI s.c.p.a.

Al Collegio Sindacale di CFI s.c.p.a.

Via Giovanni Amendola 5

00185 – Roma

Roma, 13 aprile 2023

Relazione annuale dell'organismo di vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, in esecuzione dell'art. 5 del regolamento odv, presenta al Consiglio di Amministrazione la relazione informativa annuale sulle attività compiute, nonché sulle modifiche apportate al Modello di gestione, organizzazione e controllo.

Scopo della presente relazione è quello di consentire una piena valutazione del livello di adeguatezza ed aggiornamento delle regole cautelari contenute nel Modello, nonché dell'osservanza delle procedure da parte dei destinatari.

Sintesi delle attività di verifica compiute

Il primo, e più rilevante, argomento oggetto di verifica è consistito nell'analisi del Modello di gestione, organizzazione e controllo, ex D.Lgs. 231/01, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19.10.2022.

La nuova formulazione del documento, sottoposto all'odv prima della sua approvazione, si è resa necessaria in conseguenza delle numerose modifiche legislative che hanno interessato la normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti, nonché delle diverse attività che, nel tempo, hanno interessato CFI s.c.p.a..

In particolare, il D.Lgs. 231 ha visto, dalla data di sua introduzione, amplificato il numero e la tipologia di reati presupposto della responsabilità delle persone giuridiche, passando così dall'individuazione di soli alcuni delitti contro gli interessi dello Stato descritti agli art. 24 e 25 ("indebita percezione di erogazioni pubbliche, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico" e "Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione") alle più svariate fattispecie di reati, inserite con gli artt. 24 bis ("delitti informatici e trattamento illecito di dati"), 24 ter ("delitti di criminalità organizzata"), 25 bis ("Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti e segni di riconoscimento", 25 bis1 ("Delitti contro l'industria ed il commercio"), 25 ter ("Reati societari"), 25 quater ("Delitti con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico"), 25 quater1

("Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili"), 25 quinquies ("Delitti contro la personalità individuale"), 25 sexies ("Abusi di mercato"), 25 septies ("Omicidio colposo e lesioni personali gravissime commesse con violazioni delle norme sulla sicurtezza del lavoro"), 25 octies ("Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita"), 25 novies ("Delitti in materia di violazione del diritto di autore"), 25 decies ("Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"), 25 undecies ("Reati ambientali"), 25 duodecies ("impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"), 25 terdecies ("Razzismo e xenofobia"), 25 quaterdecies ("Frode in competizioni sportive"), 25 quinquiesdecies ("Reati tributari"), 25 sexiesdecies ("Contrabbando"), 25 septiesdecies ("Delitti contro il patrimonio culturale").

Inoltre, l'attività di impresa di C.F.I. s.c.p.a. ha visto la società impegnata in nuovi programmi di finanziamento e supporto alle imprese cooperative, tra le quali si ricordano, alla data di approvazione del Modello, il fondo agevolato Mise (rinnovato con il D.M. 4.1.2021), il fondo agevolato Regione Basilicata, il fondo agevolato WBO Regione Lazio.

Pertanto, in data 19.10.2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Modello 231, che tiene in considerazione sia le ricordate modifiche legislative (già oggetto di ripetuti interventi sul Modello, in concomitanza con le singole novità legislative, volta a volta introdotte), sia i nuovi settori di attività nei quali si è impegnata la società.

In particolare:

1) il Codice etico ribadisce i tradizionali valori ai quali si ispira C.F.I. nello svolgimento dell'attività di impresa, richiamando altresì le regole dettate dal Codice di comportamento dei dipendenti del Mise, al quale ha formalmente aderito con la sottoscrizione del "protocollo di legalità" sin dall'anno 2016;
2) la Parte generale del Modello 231 introduce l'aggiornata elencazione dei delitti presupposto della responsabilità degli enti, disponendo anche l'integrazione dei flussi informativi verso l'odv;
3) la Parte speciale del Modello 231, a seguito dello svolgimento di attività di analisi del rischio di commissione di reati nell'interesse dell'ente, ha compiutamente disciplinato le regole di condotta tese a prevenire, o ridurre il rischio, che i soggetti apicali e quelli sottoposti all'altrui direzione, possano integrare le fattispecie di reato indicate nel D.Lgs. 231/01; il documento, pertanto, delinea i reati di interesse per CFI dividendoli in gruppi ed individuando, per ciascuno di essi, i processi sensibili e le unità organizzative coinvolte, i principi di comportamento (ossia le regole generali ed i divieti, che definiscono le regole di condotta e che devono ispirare i destinatari del Modello), le procedure a presidio dei processi sensibili;
4) il Manuale delle procedure ha operato una razionalizzazione delle regole di comportamento nelle diverse aree in cui è impegnata la società, distinguendo tra processi di acquisizione e gestione delle partecipazioni e dei finanziamenti ai sensi della Legge Marcora e dei finanziamenti agevolati di cui al D.M. 4.1.2021, processi

per la concessione delle agevolazioni di cui al Fondo Basilicata ed al Fondo WBO Lazio, processi di supporto, con l'inserimento dell'ulteriore nuovo processo denominato "partecipazione a bandi di gara" (ossia selezione ed avvio, acquisizione documentazione e stesura del progetto, approvazione e caricamento dell'offerta, aggiudicazione e stipula del contratto). L'attività di aggiornamento del Manuale, secondo le indicazioni dell'odv in merito alla necessaria attività di tracciamento ed archiviazione, ha inoltre previsto la conservazione nel sistema informatico di CFI di ogni richiesta di intervento rivolta alla società, disponendo che ciascuna domanda venga proposta a mezzo di un messaggio pec, indirizzato alla segreteria della società, che protocolla il documento ed apre una cartella nel "permanent file", prima che vengano svolte le attività di istruttoria e venga valutata la stessa ammissibilità della domanda. Il nuovo Manuale delle Procedure, nel prosieguo, individua le aggiornate procedure, ossia i protocolli di comportamento ai quali sono tenuti i soggetti apicali ed i soggetti sottoposti all'altrui vigilanza, distinguendoli nelle diverse fasi nelle quali si articola l'attività di CFI.

Sempre nell'ambito delle verifiche tese ad accertare l'aggiornamento e l'efficacia del Modello 231, ed in attesa di aggiornamento del Documento programmatico per la sicurezza dei dati (anch'esso parte integrante del Modello 231), CFI ha documentato di avere contenuto adeguatamente il rischio di commissione di delitti informatici e relativi alla tutela dei dati, comunicando all'odv:

a) la struttura del sistema informatico adottato, tramite una relazione di Dataworks s.r.l., che evidenzia diverse circostanze di interesse per la disciplina dettata dal D.Lgs. 231/01, in relazione al rischio di commissione di delitti informatici e relativi alla tutela dei dati trattati da CFI; in particolare, assumono rilievo: l'adozione di sistemi antivirali che consentono di individuare software malevoli, nonché le attività svolte dagli utenti (apicali e dipendenti) che possano rendere vulnerabile il sistema; l'adozione di procedure di archiviazione e gestione che consentono di verificare le attività svolte dai singoli utenti e che, in ragione della gestione non esternalizzata dei dati trattati, ne garantiscono un elevato livello di protezione; l'adozione di sistemi di ridondanza e di backup, che consentono di attuare prontamente un piano di "disaster recovery";
b) l'emissione, da parte dell'Amministratore delegato, di "istruzioni operative relative all'utilizzo dei sistemi informatici", che contengono le regole cautelari tese a ridurre il rischio di commissione dei reati individuati all'art. 24 bis del D.Lgs 231/01;
c) l'incarico conferito alla società di consulenza Grant Thornton di elaborare un nuovo documento che comprenda le adeguate attività di contenimento del rischio di commissione dei reati individuati all'art. 24 bis del D.Lgs. 231/01;
d) lo svolgimento di attività di formazione sulla materia dettata dal Regolamento (EU) 2016/679 in materia di tutela dei dati personali.

Ulteriori temi di verifica da parte dell'odv sono stati: le attività di formazione sul Modello 231 e sulla disciplina legislativa relativa alla responsabilità amministrativa degli enti, la concreta diffusione e conoscibilità da parte dei soggetti apicali e dei soggetti sottoposti all'altrui vigilanza del Modello 231 nelle sue diverse componenti,

l'aggiornamento del sistema di deleghe e procure, il documento emesso dal Mise e denominato "Attuazione della strategia Cloud Italia, migrazione verso il polo strategico Nazionale", l'analisi della fase monitoraggio, l'analisi dei flussi informativi verso l'odv, l'analisi della necessità di proporre all'Anac una "Attestazione" sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, l'analisi del progetto "small2big".

In relazione alle attività di formazione dei soggetti apicali, attesa la difficoltà manifestata dalla società di eseguire incontri con tutti i destinatari, l'odv ha nuovamente elaborato un documento video con il quale ha esposto il contenuto della normativa dettata in materia di responsabilità amministrativa degli enti, elaborando anche un documento scritto, ed è in attesa di ricevere adeguato riscontro sulla comprensione e conoscenza della materia trattata.

In particolare, l'attività di formazione ha avuto ad oggetto, quanto alla conoscenza della disciplina legislativa, la descrizione dei soggetti destinatari della stessa, dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, della gravità delle sanzioni irrogate alla società che commette l'illecito amministrativo, dei casi di esclusione della responsabilità dell'ente; quanto alla conoscenza del Modello 231 adottato da CFI, la formazione ha avuto ad oggetto la descrizione dei vari documenti di cui lo stesso si compone (parte generale, parte speciale, codice etico, documento di valutazione dei rischi, documento programmatico per la tutela dei dati informatici), l'esposizione delle regole cautelari contenute nel Modello, nonché delle conseguenze sanzionatorie, sia nei confronti dei soggetti apicali, che nei confronti di coloro che sono sottoposti all'altrui vigilanza.

In relazione all'attività di formazione dei soggetti sottoposti all'altrui vigilanza, l'odv ha ottenuto informazioni, non ancora documentate, in merito allo svolgimento di seminari, che hanno riguardato le nuove procedure, introdotte con l'adozione dell'ultima versione del Modello 231. L'odv, pertanto, resta in attesa di ricevere ulteriori informazioni, nonché il materiale didattico utilizzato nel programma di formazione ed eventuali attività di verifica in merito alla conoscenza, da parte dei soggetti sottoposti all'altrui vigilanza, dei principi dettati dal D.Lgs. 231/01 e delle regole cautelari introdotte con il Modello di organizzazione, gestione e controllo.

In relazione alla diffusione del Modello 231, l'odv ha verificato che la parte generale, la parte speciale ed il codice etico, nella versione conseguente all'aggiornamento sopra ricordato, sono pubblicati sul sito istituzionale di CFI, così come risulta pubblicato il documento di valutazione dei rischi (ex D.Lgs. 81/08). La diffusione del manuale delle procedure, nonché delle regole tese a contenere il rischio di commissione dei delitti informatici e di quelli relativi alla gestione dei dati personali, sono stati oggetto di trasmissione via e-mail da parte dell'Amministratore delegato ad ognuno dei soggetti destinatari della disciplina legislativa dettata dal D.Lgs. 231/01 e sono comunque consultabili tramite accesso al server aziendale.

In relazione all'aggiornamento del sistema di deleghe e procure, l'odv riceveva i documenti necessari per comprendere quale sia l'attuale complesso dei poteri delegati dalla società, quali siano i soggetti chiamati alla formazione, attuazione e controllo

delle decisioni dell'ente e, quindi, per risalire all'autore di eventuali condotte che assumano rilievo in merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa degli enti; tale conoscenza, che costituisce un principio di estremo rilievo nella disciplina dettata dal D.Lgs. 231/01, viene espressamente ricordata nel Modello 231 adottato da CFI, che, in caso di accertata violazione del D.Lgs. 231, afferma la necessità di potere giungere alla "individuazione dei soggetti che, agendo nell'interesse e vantaggio della persona giuridica, abbiano commesso un reato e, conseguentemente, possano determinare la responsabilità amministrativa/penale della stessa" (così la "Parte generale" del Modello 231 adottato da CFI). I documenti che consentono di affermare, nel caso di CFI, il rispetto della regola indicata nel Modello adottato dalla società consistono, in particolare, nel verbale di assemblea dei soci del 6.7.2022, nei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 7.7.2022 e del 2.8.2022, nella visura aggiornata della società con indicato il sistema di deleghe e procure, nello schema avente ad oggetto la struttura organizzativa vigente di CFI.

In relazione al documento denominato "Attuazione della strategia Cloud Italia – Migrazione verso il Polo Strategico Nazionale", trasmesso dal MISE a CFI in data 6.7.2022, e per quanto di interesse ai fini della disciplina legislativa dettata in materia di responsabilità amministrativa degli enti, si è osservato che la "strategia Cloud" tende a realizzare la "messa in sicurezza delle infrastrutture digitali in seno alle Pubbliche Amministrazioni" e, quindi, anche a mitigare il rischio di commissione dei reati informatici, tra i quali, il "danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici" (art. 635-bis c.p.), il "danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità" (art. 635-ter c.p.), il "danneggiamento di sistemi informatici o telematici" (art. 635-quater c.p.), il "danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità" (art. 635-quinquies c.p.).

In conseguenza della comunicazione emessa dal MISE, la società documentava all'odv di avere provveduto ad inviare all'ACN (agenzia per la cybersicurezza Nazionale) l'"elenco e la classificazione dei propri dati e servizi", secondo il questionario alla stessa riferibile.

In relazione alla verifica della fase di monitoraggio, l'odv ha acquisito il "Piano di Monitoraggio" elaborato dalla società, che ha realizzato un valido metodo di controllo della fase, distinguendo l'intensità e la frequenza delle attività in ragione dei seguenti, condivisibili, criteri: "rischiosità e criticità, anche potenziali, delle cooperative", esecuzione di "interventi straordinari" da parte di CFI, rispetto di "obblighi legislativi nazionali e regionali", "rotazione delle cooperative oggetto di monitoraggio". In tale verifica, l'odv acquisiva anche, a campione, la scheda di una società cooperativa finanziata da CFI con interventi in partecipazione ed interventi ex D.M. 4.1.2021, dalla quale era possibile osservare lo svolgimento, da parte della funzione monitoraggio, di una efficace sintesi delle condizioni patrimoniali e finanziarie della cooperativa; la sintesi, in particolare, contiene una valutazione sull'equilibrio finanziario, sui punti di forza, sulle opportunità, sui punti di debolezza e sulle minacce che hanno ad oggetto la

cooperativa, nonché una descrizione denominata "scenario futuro, fatti da segnalare ed eventuali azioni da intraprendere".

In relazione all'analisi dei flussi informativi verso l'odv, CFI ha inviato le relazioni trasmesse al MISE sull'andamento delle cooperative partecipate ed ha inserito, nella "Parte generale" del Modello 231, il relativo obbligo di comunicazione verso l'odv. (cfr. "Parte generale", pag. 26). Nell'ambito delle attività di integrazione dei flussi informativi, inoltre, veniva considerata la necessità che gli stessi contengano la tempestiva comunicazione in merito ad ogni nuova attività intrapresa da CFI, potendo la stessa incidere sulla efficacia, adeguatezza ed idoneità dell'intero Modello 231, rispetto al rischio di commissione di reati nell'interesse o a vantaggio dell'ente. Anche tale osservazione era recepita nell'ambito del Modello 231, prevedendo lo stesso, già nella pregressa versione, che l'odv riceva "informazioni relative all'attività della Società, che possono assumere rilevanza quanto all'espletamento, da parte dell'OdV, dei compiti ad esso assegnati" (cfr. "Parte generale", pag. 26).

In relazione alla necessità di produrre all'Anac una "Attestazione oiv, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31.5.2022 e attività di vigilanza", l'odv ha condiviso con la società l'opportunità di produrre l'indicata attestazione. Per tale ragione, l'odv ha acquisito, nel corso delle attività di verifica, una prima stesura del documento, che, nella sua definitiva versione, sarà trasmesso all'Anac.

In relazione al progetto "Small2big", l'odv, a seguito di comunicazione trasmessa dall'Amministratore delegato, apprendeva dell'intervenuta aggiudicazione in favore di CFI di un bando, gestito direttamente dalla Commissione Europea e finalizzato ad incentivare l'ingresso di investitori qualificati in imprese dell'economia sociale; in particolare, e per quanto di interesse ai fini della disciplina legislativa dettata dal D.Lgs. 231/01, l'odv veniva informato che in tale misura è previsto che i costi sostenuti dagli intermediari finanziari aggiudicatari del bando vengano finanziati tramite un intervento del Programma comunitario ESF, sino alla concorrenza di € 650.000,00.

Nel corso della conseguente verifica, pertanto, veniva analizzato il profilo relativo alla documentazione dei costi affrontati da CFI ed oggetto di finanziamento nell'ambito del Programma comunitario ESF; l'analisi, resa necessaria dalla potenziale insorgenza del rischio di commissione di reati nell'interesse dell'ente, tramite l'esposizione di costi non adeguatamente documentati, veniva svolta con l'acquisizione e la valutazione dei seguenti atti: incarico al Project manager ed individuazione del gruppo di lavoro impegnato nel progetto, fac simile di dichiarazione di esecuzione di attività nell'ambito del progetto "Small2big", con indicazione della tipologia di lavoro svolto e delle ore impiegate in tale ambito, secondo uno schema allegato; il documento, secondo il fac simile fornito all'odv, dovrà essere sottoscritto dalla risorsa impegnata.

Sul punto l'odv, al fine di garantire il pieno rispetto del principio di segregazione delle funzioni, in forza del quale nessuno può disporre di poteri illimitati e svincolati dalla verifica di altri soggetti, chiedeva che la dichiarazione di esecuzione di attività

lavorative nell'ambito del progetto "Small2big" venisse sottoscritta, oltre che dal soggetto che esegue l'attività, anche da un ulteriore componente del gruppo impegnato nel progetto, in grado di confermare l'effettiva esecuzione delle ore di lavoro indicate.

Valutazione del modello di organizzazione, gestione e controllo, rispetto delle regole cautelari e dei principi dettati dal D.Lgs. 231/01.

In conseguenza delle verifiche svolte presso la sede sociale, dell'analisi della documentazione acquisita e delle condotte assunte dalla società, l'odv ritiene che il Modello sia aggiornato, idoneo ed efficace, al fine di contenere il rischio di commissione di reati nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

Infatti le regole cautelari impresse nel Modello hanno la concreta capacità di indirizzare positivamente le condotte dei soggetti apicali e dei soggetti sottoposti all'altrui direzione nei settori a rischio di commissione reati; l'assegnazione di deleghe e procure, appare concretamente idonea a rappresentare con chiarezza quali siano i soggetti chiamati alla formazione, attuazione e controllo delle decisioni; appaiono puntualmente regolate le condotte relative alla gestione delle risorse finanziarie (secondo modalità tali da consentire un efficace controllo e, quindi, ad impedire la commissione di reati); vengono attribuiti all'organismo di vigilanza concreti poteri di controllo e viene delineato un sistema di sanzioni disciplinari, idoneo a contenere il rischio di violazione delle regole impresse nel modello; viene svolta una adeguata attività di formazione sulla materia relativa alla responsabilità amministrativa degli enti, pur evidenziandosi, in relazione ai soggetti apicali, la necessità di acquisire riscontro della presa visione e conoscenza della documentazione didattica trasmessa dall'odv e, in relazione ai i soggetti sottoposti all'altrui vigilanza, la necessità di ricevere la documentazione a supporto dell'attività svolta; l'odv riceve periodicamente gli atti, che costituiscono il contenuto del flusso informativo a cui è tenuta la società, ossia: il "documento riepilogativo di ogni delibera del cda", il "dettaglio dei rapporti intrattenuti da CFI con le banche e gli istituti finanziari", il "dettaglio dei crediti per dismissione delle partecipazioni, crediti per finanziamenti e prestiti obbligazionari, partecipazioni in capitale sociale", gli "interventi deliberati in fase di attuazione", gli "interventi erogati", nonché le relazioni trasmesse al MISE sull'andamento delle cooperative partecipate.

Sempre dal complesso delle verifiche eseguite nel corso dell'anno, nonché dalla rilevata assenza di criticità nelle condotte poste in essere dai destinatari della normativa dettata dal D.Lgs. 231/01, l'odv esprime una positiva valutazione in merito al generale rispetto delle regole cautelari adottate da CFI s.c.p.a..

Obblighi di trasparenza

In relazione al rispetto, da parte di CFI, dell'obbligo di trasparenza delineato agli artt. 14 e 15 del D.L.vo 33/13, come interpretato nelle linee guida emanate da ANAC con

determinazione 8/15, l'odv ha potuto verificare il costante adeguamento alla disciplina legislativa, tramite la pubblicazione sul sito ufficiale delle informazioni richieste.

Analogo giudizio di adeguamento alla disciplina legislativa viene formulato in merito alle prescrizioni dell'art. 5 del medesimo Decreto, ora art. 6 del D.Lgs. 97/2016, che regola l'accesso civico agli atti della pubblica amministrazione e che impone, alle società partecipate non di controllo, obblighi di pubblicazione pienamente rispettati da CFI.

Piano Operativo e regolamento odv

L'odv informa, fatte salve eventuali osservazioni del Consiglio di Amministrazione, che adotterà il medesimo piano operativo utilizzato lo scorso anno. La ragione di tale scelta è da rinvenire nella circostanza che le verifiche periodiche previste nel documento hanno ad oggetto, a rotazione, tutte le procedure, principali ed accessorie, in cui si articola l'attività di CFI.

L'odv ritiene di potere estendere il giudizio di adeguatezza ed esaustività del piano operativo, al regolamento elaborato per la precedente annualità.

Segnalazioni sui canali riservati dell'odv

L'odv informa il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale che non risultano pervenute, sui canali ad egli riservati, segnalazioni in merito a condotte assunte in violazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla società, ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Distinti saluti

L'Organismo di Vigilanza

Avv. Francesco De Cristofaro

Bilancio 2022

Relazione della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59

Ai Soci della
CFI Cooperazione Finanza Impresa S.C.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CFI Cooperazione Finanza Impresa S.C.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa esclusivamente ai sensi dell'art.15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, la revisione legale ex art. 2409-bis del Codice Civile è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166
Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.
© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate

Deloitte.

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli Amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Antonio Sportillo
Socio

Roma, 16 maggio 2023

CFI – Cooperazione Finanza Impresa Scpa
Via Giovanni Amendola, 5 - 00185 Roma
T (+39) 06 4440 284 F (+39) 06 4451 766
info@cfi.it - www.cfi.it
La società adotta il Modello di Gestione e Controllo D.Lgs 231/2001